Anno 94 - Numero 280

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 20.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8200, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 23 Novembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Ceylon r.p. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 50; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 25; *Libia pts 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 35

L'agricoltura italiana

Solo sei milioni di ettari su terreno piano e fertile

Nonostante i considerevoli progressi compiuti dalla tecnica agraria e la concomitante forte caduta della percentuale di popolazione attiva impiegata in agricoltura, il reddito medio del lavoratore agricolo si mantiene ad un livello che si aggira intorno alla metà del reddito percepito da un lavoratore, di analoga capacità, impiegato nelle industrie o nei commerci: situazione che si verifica, a un dipresso, in tutto il mondo. Basta ricordare questo fatto per richiamare alla memoria quel complesso di concause che hanno consolidato tendenze, che nel corso dei prossimi anni produrranno, è facile prevederlo, una radicale trasformazione dell'agricoltura italiana.

In primo luogo appare ormai chiaro che, nel nostro paese, *vi sono alcuni milioni di ettari di terra che non meritano di essere coltivati*. Infatti, a parte i 12 milioni di ettari formati da boschi e boscaglie, prati e pascoli permanenti e incolti produttivi, restano 16 milioni di ettari di terreni a coltura agraria, una parte dei quali per acclività e costituzione agrogeologica non si prestano ad una conveniente utilizzazione agraria. E' su questi terreni che dobbiamo portare la nostra attenzione per riconoscere quelli da restituire rapidamente al pascolo e al bosco, e così concentrare i nostri sforzi su di una superficie minore, ma più idonea ad accogliere la paziente fatica agricola. E a questa conclusione non ci spinge tanto il desiderio di rendere più stabili i terreni acclivi per combattere il dissesto idrogeologico di molti bacini imbriferi dei nostri fiumi, quanto la constatata bassa produttività di terreni che assorbono capitali e forse di lavoro in misura cospicua, fornendo loro una troppo bassa retribuzione. L'abbandono totale di alcune plaghe dell'Appennino, che ormai fa contare a migliaia i poderi disertati dai contadini, conferma questa realtà.

Ora dei 16 milioni di ettari oggi coltivati, soltanto 6 sono situati in pianura e 10 in collina e in bassa montagna. Ma circa il 42% del prodotto lordo dell'agricoltura italiana è ottenuto nei 6 milioni di ettari di pianura, cioè nella Valle Padana e nelle poche altre limitate contrade piane del nostro paese.

Ci troviamo, quindi, in Italia, di fronte a due agricolture: quella di pianura, esercitata su terreni di alta fertilità naturale o procurata dal lavoro dell'uomo (bonifiche, irrigazioni, ecc.), e quella di collina e di bassa montagna, in parte notevole esercitata su terre difficili, di solito non irrigue, dove spesso sono stati compiuti cospicui investimenti, incapaci però di determinare una soddisfacente produttività.

La prima agricoltura, quella di piano, regge in ogni tempo alle crisi più diverse, e conferma perchè sia preferibile un «buon terreno» pagato caro piuttosto che un «cattivo terreno» di bassissimo prezzo. Gli agricoltori si sono resi conto di ciò, e quindi assistiamo, non solo in Italia, ad una continua intensificazione dell'agricoltura nei terreni migliori, di regola situati in pianura, e, insieme, ad un continuo abbandono dei terreni più ingrati o comunque non suscettibili di accrescere in maniera durevole la loro produttività in rapporto al capitale impiegato. E questo abbandono di terre avviene mentre il prodotto lordo dell'agricoltura italiana segna un continuo aumento (2,5% all'anno nell'ultimo quinquennio) e mentre il miglioralo tenore alimentare del popolo italiano non ha impedito di consolidare lo equilibrio della nostra bilancia alimentare. All'intensificarsi della produzione agricola nei terreni di pianura e di una limitata parte di collina si deve l'incremento del prodotto lordo vendibile, passato da 3040 miliardi di lire nel 1954-1955 a 3360 miliardi di lire nel 1958-'59.

Ora l'avvenire dell'agricoltura italiana non deve identificarsi soltanto con l'avvenire dei 6 milioni di ettari di pianura; e ciò anche se è tecnicamente possibile ottenere soltanto da essi un prodotto lordo pari a quello totale. Non è pensabile abbandonare a forme di coltura estensiva i 10 milioni di ettari che formano la collina e la bassa montagna, dove si trovano anche il mirabile paesaggio e la civiltà domestica più tipica della storia e della vita italiana. D'altra parte, però, bisogna pur rendersi conto che l'agricoltura di collina è in crisi profonda, onde bisogna cercare nuovi ordinamenti che rendano possibile l'economico esercizio della coltura agraria e dell'allevamento del bestiame. Ecco perché abbiamo detto che la crisi è nella collina. Ecco perché bisogna coraggiosamente identificare le colline non idonee ad una razionale produzione agraria e restituirle a forme estensive di utilizzazione. Non perderà niente la produzione agraria, perché poco da quelle magre terre si ricava; ne guadagnerà il regime idrogeologico dei nostri fiumi, e anche l'economia nazionale che potrà trovare un migliore impiego al capitale e al lavoro che per tanti secoli si è prodigato su terre così ingrate.

La collina e la bassa montagna potranno così, nelle loro parti migliori, essere destinate a quelle produzioni la cui alta qualità rende possibile percepire alti prezzi di mercato. Si ritorna così all'antico: alla pianura la grande massa di produzione, alla collina talune produzioni di eccellente qualità.

Giuseppe Medici

Violenta ondata di maltempo in Liguria e nel Piemonte

Vedere a pagina 5:

- *Crolla il ponte ferroviario di Tortona; il vicino ponte stradale è stato chiuso al traffico.*
- *Presso Novi Ligure 13 operai bloccati su un'isola dalla Scrivia in piena.*
- *Genova paralizzata da 5 ore di diluvio.*
- *Forti nevicate nelle vallate alpine.*

Riaperto il Parlamento dopo la pausa elettorale

Il governo ha accettato di rispondere a Tambroni

L'on. Leone fisserà la data per la discussione a Montecitorio dell'interpellanza dell'ex-Presidente del Consiglio - Approvati dal Senato gli aumenti di stipendio agli ufficiali delle Forze Armate e della Polizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 novembre.

Alla fine della breve seduta alla Camera il vicepresidente Li Causi ha annunciato che il presidente del Consiglio, on. Fanfani è pronto a rispondere alla nota interpellanza dell'on. Tambroni e che il presidente Leone si è riservato di stabilire il giorno nel quale la discussione sarà iscritta.

La ripresa parlamentare, avvenuta dopo cinque settimane di chiusura elettorale e a circa quattro settimane dall'inizio delle ferie natalizie — ha visto oggi l'aula di Montecitorio quasi deserta: erano presenti, verso la fine delle dichiarazioni, sette deputati. Ciò è probabilmente avvenuto perché oggi era una giornata riservata alla risposta ad interrogazioni, e si sapeva che per alcune delle più interessanti, come quella sul divieto di rappresentare al San Carlo di Napoli il «Martirio di San Sebastiano» di D'Annunzio e Debussy, si parlerà soltanto domani.

Dalla risposta ad altre interrogazioni si è appreso che le trattative per risolvere la vertenza tra l'Enam e i medici dovrebbero arrivare a conclusione già entro questa settimana, si è avuta la conferma che saranno messi in disarmo il *Conte Grande* e il *Conte Biancamano*. Quanto alla situazione dei nostri lavoratori agricoli in Germania, in risposta all'on. Romeo del pci, il sottosegretario al Lavoro, on. Calvi ha dichiarato che essi ricevono lo stesso trattamento dei lavoratori tedeschi. L'interrogante non si è dichiarato, però, soddisfatto, ed ha chiesto un energico intervento del governo atto a tutelare la emigrazione italiana e la stessa dignità dei lavoratori trasferitisi dall'Italia in Germania.

A Palazzo Madama è stata approvata all'unanimità la legge sul nuovo trattamento economico degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aviazione e dei corpi di polizia. Gli stipendi base risultano così aumentati: sottotenente in S.p.e., da 45.132 a 49.079 lire; tenente in S.p.e., da 51.062 a 59.874 lire; capitano, da 60.230 a 73.480 lire; maggiore, da 71.867 a 91.662; tenente colonnello, da 108.169 a 137.018; generale di brigata, da 143.193 a 169.965; generale di divisione, da 190.591 a 202.951; generale di corpo d'armata, da 203.015 a 218.575.

Andranno liquidate sulla nuova base le pensioni e riliquidate le pensioni già concesse. Parimenti sarà liquidato o riliquidato l'assegno mensile dovuto agli ufficiali i quali godono di trattamento economico di sfollamento. Liquidazione e riliquidazione saranno effettuate d'ufficio, sia per quanto riguarda le pensioni, sia per l'assegno mensile.

Prima del voto ha parlato il ministro della Difesa, rilevando la notevole lentezza negli avanzamenti, i sacrifici oggettivi delle prestazioni degli ufficiali. I limiti di età che sono molto bassi. Tutti questi elementi concorrono a rendere necessario lo sganciamento delle retribuzioni degli ufficiali da quelle degli altri dipendenti dello Stato. L'on. Andreotti ha riconosciuto che anche dopo i miglioramenti ora stabiliti, le retribuzioni degli ufficiali rimangono basse, ma lo Stato ha «la necessità di muoversi gradino per gradino».

Andreotti ha assicurato che eventuali provvedimenti futuri concernenti in genere i dipendenti statali saranno applicati anche alla categoria degli ufficiali. Il ministro ha poi precisato che lo Stato compie lo sforzo massimo consentito dalla situazione di bilancio ed ha concluso il suo discorso augurandosi che nel 1961 anche i mutilati, i familiari dei Caduti ed i militari di leva possano trovare migliori condizioni retributive nel bilancio dello Stato.

Il Senato successivamente ha approvato anche il disegno di legge di «delega al governo per la formazione di un nuovo testo unico delle leggi sul debito pubblico». La materia era finora regolata dal testo unico approvato con decreto regio del 17 luglio 1910.

e. m.

Nessun limite sarà posto all'apertura di nuovi negozi

Roma, 22 novembre.

Il ministro per l'Industria e Commercio, on. Colombo, rispondendo a una interrogazione dell'on. Del Giudice, il quale gli chiedeva se non ritenesse di dover intervenire per limitare l'accesso al commercio ha risposto che «il Governo, pur compreso e pur convinto che attualmente il numero degli operatori del settore è superiore alla necessità, non può contravvenire allo spirito della Costituzione e degli accordi internazionali, limitando drasticamente l'ingresso di altri addetti al settore commerciale».

«Il problema — ha aggiunto il ministro — è estremamente delicato, anche perché ormai bisogna adeguare la legislazione commerciale a quella esistente negli altri Paesi del Mercato Comune».

A questo proposito, l'on Colombo ha precisato che una specifica indagine, svolta dal suo Ministero ed estesa, oltre che ai Paesi del Mec, anche alla Gran Bretagna, al Canada, alla Svizzera e alla Svezia, ha messo in rilievo che in tali Paesi l'esercizio del commercio non è sottoposto a disposizioni tendenti a subordinare l'apertura di nuovi negozi all'accertamento dell'opportunità economica delle nuove iniziative.

Concluse a Roma le conversazioni italo-inglesi

Macmillan ha discusso con Fanfani la possibilità d'una ripresa delle trattative con i sovietici

Il comunicato ufficiale dichiara: "Un'effettiva distensione internazionale e graduali misure di disarmo controllato sono fattori essenziali per il consolidamento della pace,, - "Sono pronto a incontrare Krusciov - afferma il Premier inglese - se vi è la probabilità d'una base di accordo,, - L'Italia invitata a favorire l'unione tra il Mercato Comune e la Gran Bretagna - Cordiale incontro con Gronchi al Quirinale

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 22 novembre.

I colloqui italo-inglesi sono terminati stasera con manifesta soddisfazione di entrambe le parti. E' terminata anche la visita ufficiale del Premier britannico al nostro Paese.

Prima di essere ricevuti dal presidente Gronchi, dal quale sono stati intrattenuti a colazione insieme con Fanfani e Segni, Macmillan e Lord Home avevano reso omaggio al Milite Ignoto e presenziato ad una cerimonia in loro onore al Campidoglio, dove il sindaco di Roma aveva offerto al Premier britannico la tradizionale riproduzione in bronzo della lupa capitolina. Stasera c'è stato un ricevimento all'Ambasciata britannica. Domani Macmillan dividerà la sua giornata tra la visita, in forma ufficiale, a Giovanni XXIII ed un lungo giro nei musei della capitale. La partenza per Londra è prevista per giovedì mattina.

I colloqui politici si sono svolti a due riprese, sempre al Viminale e sempre nella «Sala Grande», con la partecipazione degli esperti e degli alti funzionari diplomatici delle due parti: la mattinata e nel pomeriggio, per complessive quattro ore.

Il breve comunicato ufficiale diramato stasera ne riflette, si assicura, molto fedelmente lo spirito. Le dettagliate informazioni che sono state fornite in via ufficiosa sull'andamento dei colloqui, e che costituiscono una significativa particolarità di queste conversazioni, lo confermano.

Appena sfiorati ieri, i maggiori problemi del momento sono stati approfonditi oggi: quelli di carattere mondiale sulla base del presupposto, da entrambe le parti riconosciuto e al quale si richiama il comunicato, della importanza della solidarietà atlantica; quelli più specificamente europei, nella convinzione, da entrambe le parti condivisa, che una frattura economica minaccerebbe «vuoti» politici gravi. In tal modo, anche se non erano previste e non potevano esserci né decisioni né conclusioni impegnative, la sostanziale identità di vedute è emersa con evidenza.

E' stato Macmillan nelle due ore di colloquio della mattinata, ad aprire il discorso sulle questioni europee. L'Italia, ha detto in sostanza il Premier britannico, può fare molto, perché non ha pregiudizi, per la ricerca di una via di conciliazione tra la comunità del Mercato comune e quella dei sette Paesi guidati dalla Gran Bretagna. Fanfani ha confermato la buona volontà del governo di Roma, che, oltre tutto, teme che le divergenze economiche si ripercuotano, aggravandoli, sul terreno politico.

Ci si è domandati se convenga cercare una soluzione globale, di carattere istituzionale, per una fusione tra le due comunità economiche, o se sia meglio prima risolvere una per una i numerosi problemi tecnici da due anni insoluti. E' stata scelta la seconda via, e la materia è stata rinviata ad una Commissione di esperti dei due paesi; gli inglesi avrebbero voluto cominciare subito, gli italiani hanno chiesto qualche giorno di tempo. Gli studi al livello degli esperti, specialmente dedicati alle questioni agricole, cominceranno verso il 15 dicembre. Ma i colloqui al livello politico continueranno egualmente, non però sotto forma di negoziato.

Poi, sempre per iniziativa britannica, sono stati trattati gli altri problemi. Si dispone di molti particolari, ma il succo di tutto è il seguente.

Berlino e incontro al vertice. E' probabile che vi saranno nuove iniziative sovietiche, e forse Krusciov tenterà di portare il dibattito nella sede dell'Onu, ove, per lui, la situazione è più favorevole. Al centro di ogni discussione sarà inevitabilmente la questione del disarmo: Italia e Gran Bretagna preferiscono eventuali accordi per soluzioni concrete piuttosto che i progetti globali, difficilmente attuabili, che i sovietici sembrano esigere. In ogni caso, una proficua discussione con Mosca è possibile veramente solo in un incontro ristretto. In linea generale si suppone che Krusciov, dopo l'elezione di Kennedy, non voglia portare la tensione fino al limite di un pericolo di rottura.

Alleanza atlantica. Esistono proposte di modifiche strutturali, specialmente da parte francese. Il meno che si possa dire è che Londra e Roma la considerano con cautela. I due governi preferiscono una miglior utilizzazione degli strumenti già in possesso della Nato: naturalmente, non sono esclusi gli «adeguamenti» militari che risulteranno necessari. Delle proposte avanzate ieri da Norstad a Parigi si è parlato poco; la cosa sarà all'ordine del giorno della prossima sessione atlantica. Non si crede possibile, come chiede Adenauer, un'immediata conferenza dei capi di governo atlantici, conferenza prevedibile, se mai, per la primavera.

Africa. Si è parlato soprattutto della Somalia e del Congo (non si è neppure accennato all'Algeria). Come è noto, il Premier somalo nella sua recente visita a Roma ha avanzato alcune richieste che interessavano anche Londra. Il problema non è stato approfondito. Per il Congo, la situazione è talmente confusa che è difficile prevedere quali ne saranno gli sviluppi. Comunque, entrambi i governi ritengono necessario che l'Onu agisca in vista di un compromesso che salvi l'unità dell'ex-colonia belga.

Paesi sottosviluppati. Essi diventano molto importanti nel quadro dei rapporti fra Est ed Ovest. Londra e Roma concordano nel ritenere che gli aiuti economici e l'azione culturale dei Paesi occidentali debbano essere coordinati. Esistono numerosi progetti, nessuno dei quali del tutto soddisfacente. E' una questione da studiare; e va risolto, innanzi tutto, d'accordo con tutte le Potenze interessate, il problema della scelta tra una attribuzione di competenza particolare all'Onu ed una associazione dei paesi occidentali con quelli sottosviluppati. In parte, dipenda dall'evoluzione delle cose all'Onu.

E' chiaro che l'argomento che stava più a cuore a Macmillan era quello del Mercato Comune e dell'Efta, dei quali il Premier britannico si è quasi esclusivamente occupato nell'intervista concessa alla televisione. Dopo i colloqui — egli ha detto in sostanza — è emersa la possibilità di un avvicinamento fra le due comunità: se, invece, l'opera di avvicinamento non riuscisse, vi sarebbe il pericolo di un allontanamento l'uno dall'altro dei vari Paesi. Se gli uomini politici dicono agli esperti che qualcosa dev'esser fatta, gli esperti trovano sempre la soluzione, se la volontà di pervenire ad una soluzione esiste.

La conclusione dell'intervista, che può essere quella dei colloqui italo-inglesi, è in queste parole di Macmillan:

«Dobbiamo mantenere la forza e l'unità dell'Occidente, ma al tempo stesso dobbiamo essere sempre pronti a discutere, a negoziare e ad adoprarci per trovare una soluzione ai problemi mondiali più pressanti; più forte sarà l'alleanza dell'Occidente, maggiori saranno le possibilità di negoziare.

«Alcuni giorni fa all'assemblea delle Nazioni Unite a New York ho cercato di spiegare chiaramente ciò che pensiamo riguardo alle più recenti attività del sig. Krusciov. Ma ciò non significa che io non sia pronto — e credo che anche i nostri alleati siano pronti — a riunirci e discutere, se vi è la probabilità di raggiungere qualche ragionevole base di accordo».

Gli ultimi minuti delle conversazioni ufficiali sono stati dedicati alla visita della regina Elisabetta, che verrà in Italia nel prossimo maggio.

Michele Tito

La cordiale stretta di mano fra Macmillan e il presidente Gronchi al termine del loro incontro al Quirinale (Tel.)

Il comunicato ufficiale

Roma, 22 novembre.

Ecco il testo del comunicato ufficiale diffuso questa sera al termine dei colloqui italo-inglesi:

«Nei due giorni di permanenza nella capitale italiana, il primo ministro Macmillan, accompagnato dal ministro degli Esteri, Lord Home, è stato intrattenuto dal Presidente della Repubblica in un lungo e cordiale colloquio, ed ha avuto diversi incontri con il presidente del Consiglio, on. Fanfani, ed il ministro degli Esteri, on. Segni.

«Nel corso delle conversazioni i governanti italiani e britannici hanno esaminato a fondo ed ampiamente gli aspetti più rilevanti dell'attuale situazione internazionale. Sono state discusse in particolare la importanza della solidarietà atlantica, la situazione africana, l'opera dell'Onu, l'azione a favore dei paesi sottosviluppati.

«Specialmente approfondito è stato l'esame dello stato delle relazioni fra Est e Ovest, anche in vista di un'auspicata ripresa dei negoziati per il raggiungimento di una effettiva distensione internazionale e di graduali misure di disarmo controllato, fattori questi essenziali per il consolidamento della pace nella sicurezza.

«Soffermandosi sulle relazioni tra i sei Paesi del Mercato comune ed i sette Paesi della zona di libero scambio, i ministri hanno rilevato con soddisfazione che il problema creato dall'esistenza di questi due gruppi è ora studiato dalle due parti con la ferma intenzione di trovare una soluzione. Si è deciso che gli speciali problemi riguardanti l'Italia a questo proposito dovranno formare oggetto di ulteriori conversazioni ufficiose».

Il contributo tedesco alla difesa comune

Nessun accordo per ora fra Bonn e Washington

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 novembre.

Sono continuate oggi le conversazioni tedesco-americane per un maggiore contributo della Germania alle spese militari dell'alleanza atlantica e al fondo per i paesi sottosviluppati. Le richieste degli Stati Uniti a Bonn vengono riassunte in tre punti: 1) 700-800 milioni di marchi all'anno (100-120 miliardi di lire), da versare alla cassa di compensazione della Nato, quale contributo tedesco al mantenimento delle truppe americane in Germania; 2) un aumento di 200 milioni di marchi all'anno (30 miliardi di lire) del contributo tedesco al programma per le infrastrutture della Nato (costruzione di aeroporti, impianti militari, ecc.); 3) un contributo di Bonn agli sforzi per la difesa di quei paesi europei appartenenti alla Nato che vengono finora finanziariamente sostenuti dall'America. In proposito, però, non si precisa né la somma globale suggerita dagli americani, né i paesi cui eventualmente toccherebbero i contributi tedeschi.

Le fonti ufficiali tedesche non danno stasera indicazioni sulla posizione di Bonn. Non si ha però l'impressione che vi sia possibile un accordo. Domani, dopo la partenza della delegazione americana che raggiungerà Parigi, seconda tappa del suo giro europeo, dovrebbe venir diffuso un comunicato stampa. Si esclude però che il documento possa indicare concrete risoluzioni della due parti. L'intero problema dovrebbe maturare durante la riunione atlantica del dicembre prossimo a Parigi.

Bonn del resto non ha fretta di raggiungere un accordo col governo americano presentemente in carica. Eventuali concessioni infatti potrebbero pesare sulla bilancia dei rapporti col nuovo presidente Kennedy. I tedeschi manifestano «preoccupazioni» per le richieste di Washington, anche se Dillon e Anderson oggi hanno fatto passare in secondo piano il contributo di due miliardi di marchi (300 miliardi di lire) dello Stato tedesco

CRONACA CITTADINA

Mancano i posti-letto per ricoverare gli ammalati

La grave crisi degli ospedali

Il prof. Bastai: «*Senza gli ostacoli al Centro Traumatologico e senza i ritardi per la nuova Astanteria Martini, ora la situazione sarebbe migliore*» - Il prof. G. C. Dogliotti: «*La popolazione è aumentata rapidamente, gli ospedali purtroppo no*» - Il prof. Biancalana: «*I rimedi? Costruire, ampliare, non perdere tempo*» - I lavori in corso alle Molinette, i progetti del Mauriziano e del Maria Vittoria - A quando il nuovo ospedale Martini?

Gli ospedali sono gremiti. E' difficile trovare un letto per un ricovero d'urgenza alle Molinette, al San Giovanni, al Martini o al Regina Margherita. «La Stampa» ha già pubblicato le tristi condizioni degli ammalati accolti alla meglio nei corridoi della «degenza temporanea». Ieri la situazione è ancora peggiorata: alle Molinette sono stati occupati anche gli spogliatoi, un nostro cronista ha visto i malati disposti con materassi sul nudo pavimento.

Sul grave problema abbiamo sentito il parere delle maggiori personalità mediche cittadine. Il prof. Pio Bastai ci ha dichiarato:

«*La crisi degli ospedali esiste sempre, anche se si manifesta in forma più acuta durante la cattiva stagione. La causa principale secondo me è questa: il metanismo ormai esteso a circa il 90% della popolazione. Oggi i medici inviano con maggior frequenza i pazienti all'ospedale. Concorre una quinta causa, l'aumento costante della popolazione: più cittadini, più assistiti, quindi ricoveri sempre più numerosi. Se i letti erano sufficienti ad una popolazione di 700-800 mila abitanti, non lo sono più ora che Torino ne conta un milione.*

«*Il rimedio? E' implicito: aumentare il numero dei letti. Se il Centro traumatologico dell'Inail, ostacolato da molte parti, fosse sorto qualche anno fa, con i suoi 400 letti avrebbe decongestionato le Molinette. Se la nuova Astanteria Martini non avesse tardato tanto a sorgere, ora le condizioni ospedaliere sarebbero senza dubbio migliori e non si assisterebbe a certe situazioni angosciose. Occorre non perdere tempo, costruire. E occorre anche pensare a sollevare i reparti di degenza dalla folla dei malati cronici che ogni anno li mettono in difficoltà: la costruzione di un cronicario è un problema che non dovrebbe più essere rinviato*».

Il prof. Giulio [illegible] Dogliotti, direttore della Clinica medica universitaria, ci ha detto: «*L'affollamento degli ospedali è dovuto all'aumento della popolazione e al relativo scarso incremento dei posti-letto negli ospedali. Appena qualche anno fa la popolazione era in numero notevolmente inferiore, mentre la ricettività ospedaliera era press'a poco quella attuale. Altro motivo dell'affollamento è quello della crescente tendenza, da parte dei medici, di ospedalizzare perché in ospedale sono possibili, anche in breve tempo, delle ricerche diagnostiche che ambulatoriamente non sarebbero realizzabili.*

«*Come si può ovviare a questi inconvenienti? Aumentando la capienza e il numero dei reparti ospedalieri. Si sta già provvedendo in questo senso. Alle Molinette tutto l'ospedale è un cantiere; nella mia clinica, tanto per fare un esempio, si sta costruendo un quarto piano che permetterà il ricovero di molti altri ammalati, specialmente di sofferenti di cuore*».

Ecco il parere del prof. Biancalana, direttore della clinica di patologia chirurgica: «*Nel mio istituto non esiste nella cattiva stagione, ma per tutto l'anno ci sono sempre 20-30 ammalati in attesa d'un letto. L'attesa può prolungarsi dai 15 ai 20 giorni. E' una situazione comune a tutte le cliniche specializzate ed anche alla chirurgia generale.*

«*Quali sono i rimedi? Ampliare, costruire. Ma al progresso ingrandimento, affiancare l'aumento del personale. Gli assistenti nelle cliniche universitarie sono pochissimi, se ne occorrono di più: bisogna sobbarcarsi le spese degli onorari*».

Un anno fa i posti-letto in ospedali di medicina e chirurgia e nelle cliniche specializzate erano a Torino 3.736, per 950 mila abitanti. Questo rapporto non esprime la realtà dei fatti in quanto negli ospedali torinesi affluiscono non solo i malati della città, ma anche quelli della provincia per una popolazione complessiva di oltre un milione e mezzo di persone. In un anno gli abitanti dell'intera provincia sono aumentati di centomila. E i posti-letto negli ospedali? In tutto: 260.

Al vecchio S. Giovanni si è lottato invano per ottenere la disponibilità dei locali ceduti prima della guerra al Museo zoologico (in parte attualmente occupati dallo scheletro di una grossa balena vecchia di circa 10 milioni di anni). «*Se ci restituissero quei locali* — ci ha dichiarato il presidente del S. Giovanni avv. Santi — *potremmo in brevissimo tempo allestire due corsie, pari a 200-250 letti in più*».

La affluenza di ammalati dalla provincia si spiega con la insufficiente organizzazione ospedaliera nei centri intorno a Torino. Ottimi ospedali funzionano, ad esempio, a Ivrea e a Pinerolo; ma in molti altri comuni l'attrezzatura è assai modesta. In media solo il 63% dei degenti negli ospedali cittadini è di Torino; per il rimanente, il 24% viene dalla provincia, l'8% dal resto del Piemonte e il 5% dalle altre regioni d'Italia.

Questo cifre pongono un altro problema: il decentramento degli ospedali. Che cosa si è fatto, finora, in tal senso? Si parla da tempo della costituzione di un ente con la partecipazione del Comune, per costruire un moderno ospedale alle porte di Rivoli. Avrebbe 800 posti, servirebbe a sfollare il Maria Vittoria.

Il Mauriziano ha acquistato nei pressi di Lanzo un terreno di 36 mila metri quadrati: la prossima costruzione servirebbe a smistare gli ammalati che ora affluiscono all'ospedale cittadino e a quello già funzionante nel vicino [illegible]. «*Abbiamo già incaricato gli architetti Morelli e Cerusa di redigere il progetto;* — ha dichiarato il commissario prof. Mario Allara — *intanto a Torino stiamo ultimando un nuovo padiglione, costato 180 milioni, che avrà 90 letti e verrà inaugurato nel giugno del prossimo anno*».

Dopo quello della scuole, gli ospedali costituiscono il problema cittadino più importante. Entro il prossimo [illegible] dovrebbero entrare in funzione la nuova Astanteria Martini, il Centro traumatologico dell'Inail e la nuova Clinica Pediatrica. Sarà già un buon passo avanti. Ma la situazione non verrà risolta fin che non si provvederà a costruire il nuovo Ospedale Martini, destinato ad accogliere i malati di borgo San Paolo e Ponzo Strada, una zona che conta oltre 250 mila abitanti. Si sono trovati i finanziamenti per le celebrazioni del '61, si devono trovare anche per costruire gli ospedali. Questo è il compito che dovrà affrontare la nuova amministrazione.

Può eseguire 100 mila ordini il cervello elettronico Rai-tv

Visita ai modernissimi impianti - Ultimato lo stabilimento di corso Giambone - Entro l'anno l'appalto per il palazzo della direzione - Ostacoli per il centro di via Verdi

Da due giorni è giunto a Torino il cervello elettronico più moderno e perfetto [illegible] in Europa. I tecnici provvedono alla sua installazione presso il Centro meccanografico Rai-tv in via Luisa del Carretto. Ha [illegible] impiegato un mese per trasportarlo da New York alla Malpensa; di là è stato trasportato a Torino su sette camion scortati dalla polizia stradale [illegible] a punto la [illegible] una squadra di specialisti e d'ingegneri. Presiede il direttore del Centro, dottor Benvenuti. Il macchinario è capace di eseguire qualsiasi lavoro gli si ordini: gli verrà affidato [illegible] quanto riguarda gli abbonamenti dei 3 milioni e mezzo di utenti italiani della tv.

Fino a ieri, gli scaffali contenenti le schede relative agli abbonati occupavano saloni: per ogni 70 mila schede occorreva un mobile di 22 cassetti. Lo stesso numero di abbonati è contenuto ora in una bobina di nastro magnetico, di 30 centimetri di diametro. I due milioni e più d'abbonati occupano un modesto mobiletto di [illegible]. «L'importante — spiega il dott. Benvenuti — è [illegible] capire dalla macchina. Sono occorsi due anni per raccogliere i centomila ordini che è ora in grado di eseguire: sono racchiusi in pochi nastri magnetici. Per due mesi quattro ingegneri, a New York, hanno controllato il funzionamento del "cervello"».

Cerchiamo di spiegare come avviene. L'addetto alle operazioni trasmette, registrato su nastro, l'ordine della giornata. Supponiamo: «controllo delle partite», con le relative istruzioni. L'unità centrale del macchinario, costituita da organi capaci di ricordare, legge e si dispone al lavoro. Subito inizia il controllo della posizione degli abbonati. Con il metodo meccanografico si potevano passare 10 mila schede all'ora: il cervello ne legge 200 alla [illegible] dieci minuti. Aggiorna la posizione di ciascun abbonato, registra le eventuali irregolarità di pagamento. Quando incontra, ad esempio, un utente moroso dà ordine alla sua stampatrice, che subito si mette in funzione: «Gentile signore tal dei tali, abbiamo ecc. Ci risulta che lei non ha ancora versato...».

Può anche capitare che la macchina si trovi davanti a problemi difficili. Ad esempio un numero di ruolo che non esiste. Allora sul foglio dell'unità di comando (una specie di macchina per scrivere bianca, al centro del locale) compara un interrogativo: «Mi capita [illegible] e così, che devo fare?». L'operatore pronto risponde, trasmettendo altri ordini. Una meraviglia: il lavoro di 200 ore-macchina e di altrettante ore-impiegato dinanzi alle apparecchiature meccanografiche, sbrigate in una mattinata.

Dice il vice-direttore della Rai, dott. Bernardi: «Questo [illegible] sarà un vanto per Torino e anche per l'Italia». E' la prima delle quattro grandi realizzazioni che entrano nel «piano dei 6 miliardi» per il potenziamento della Rai a Torino. E le altre? La seconda è lo stabilimento di via Giambone: già in funzione, sarà inaugurato ai primi del '61. Vi lavorano 150 impiegati ed è costato un miliardo e cento milioni. Ospita i servizi tecnici radio: laboratorio sperimentale di ricerca, centro studi per i prototipi delle nuove apparecchiature, uffici e officine per la manutenzione degli impianti di tutta Italia.

Quanto al palazzo per la direzione generale a Porta Susa (dove troverà sede definitiva anche il centro elettronico), il progetto è stato approvato in settembre dal consiglio dei Lavori Pubblici con qualche variante. Le modifiche sono state fatte e si spera di indire l'appalto entro l'anno e di incominciare i lavori a primavera.

Circa gli studi televisivi che dovrebbero trovar posto in una grande unità organica sull'area dell'ex-distretto in via Verdi, il Consiglio di Stato non ha ancora [illegible] il passaggio al Comune dell'area, già di proprietà del demanio militare. In questo modo, benché l'accordo Rai-Municipio risalga ormai al luglio, siamo ancora lontani dalla realizzazione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7,9
MINIMA	+ 5,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: media + 6,5; pressione 741,9; umidità 94 %; 20 mm. di pioggia. Previsioni: cielo nuvoloso e pioggia. Temperature a Caselle: massima + 6,4; media + 5,9; min. + 4,4.

Ritardi di treni da Piacenza per il crollo del ponte a Tortona

In seguito al crollo del ponte della linea Alessandria-Piacenza sul torrente Scrivia nei pressi di Tortona, il traffico ferroviario è stato dirottato per Arquata-Voghera con una percorrenza maggiore di 42 chilometri. Il direttissimo ET 869, che doveva arrivare da Piacenza alle 23.05, è stato fuso con il successivo, l'ET 670 delle 23,49 da Bologna, che a sua volta ha avuto un ritardo di 55 minuti.

Piena luce sulla sciagura di domenica in via Genova

"Ho investito io le due donne negai perché ero fuori di me,,

La confessione del guidatore dell'Aurelia - I vigili avevano raccolto contro di lui evidenti prove - Sempre grave la superstite dell'incidente

L'investitore di via Genova ha confessato di aver travolto con la sua «Aurelia» le due donne: «*Voglio dire tutta la verità. In un primo momento ero sconvolto e spaventato, ho detto una bugia senza ben capire qual che facevo e poi non ho più avuto il coraggio di tirarmi indietro. Ma ora ho compreso che è meglio riconosca le mie responsabilità*». Il barista Tommaso Giovetti, di 31 anno, prima aveva negato disperatamente, trincerandosi dietro un camioncino «fantasma» che avrebbe investito le due sventurate, venendo subito dopo [illegible] dalla sua macchina.

Tommaso Giovetti, 31 anno

Era una bugia che non reggeva ed i Vigili urbani della squadra motociclisti avevano già raccolto prove schiaccianti a suo carico. Ieri sera avrebbero presentato alla Procura la denuncia per omicidio colposo e lesioni colpose gravi: un bottone del cappotto della vittima nell'interno del faro, i fili di lana del medesimo cappotto rosso rimasti attaccati alla mascherina del radiatore, l'orecchino trovato sul tetto [illegible] rivelavano inequivocabilmente la sua colpa. Un mandato di cattura sarebbe stato molto probabilmente spiccato [illegible] l'investitore avesse continuato nel suo atteggiamento.

Ieri verso le 18 il Giovetti si è recato dall'avv. Armando De Marchi pregando di difenderlo e raccontandogli tutta la verità. Il legale lo ha convinto a recarsi spontaneamente a fare una piena confessione e lo ha accompagnato personalmente al Comando dei Vigili.

Quale spiegazione dà l'automobilista, ora che si è deciso ad ammettere l'investimento? Ieri pomeriggio il suo difensore, assieme al consulente tecnico di parte geometra Nino Rosso, si è recato a compiere un sopraluogo in via Genova ed ha esaminato le fotografie della vettura scattate per i giornali subito dopo la sciagura. Ecco [illegible] così hanno ricostruito l'incidente, tenendo anche conto della dichiarazione del guidatore.

Il Giovetti tornava da Carmagnola, avendo [illegible] a [illegible] una conoscente e sul sedile posteriore la madre. Davanti a lui c'era un camioncino che andava pianissimo. Dapprima non potè sorpassarlo perché si avvicinava [illegible] un incrocio e decise di farlo non appena passato il crocevia. Si sporse verso sinistra per vedere se la strada era libera, dato che la sua [illegible] ha la guida a destra. Proprio in quel momento sentì l'urto. [illegible] così spaventato e sorpreso, perché non si era accorto assolutamente delle due donne, che non frenò se non dopo una decina di metri.

Secondo l'avvocato ed il parroco del Giovetti, Rosa Nicolazzo e Rosa Ferri in Scalco videro passare il camioncino quindi scesero a braccetto dal marciapiedi, cominciando ad attraversare diagonalmente e quindi volgendo le spalle all'«Aurelia» di cui non si [illegible] assolutamente accorte.

Rosa Scalco è sempre [illegible], in condizioni «stazionarie» e non può parlare. Si temeva che perdesse il bambino nascituro ma per ora ogni complicazione è stata evitata e si comincia ad avere qualche debole speranza di salvare sia la madre sia la creaturina. Se la giovane sposa supererà la sua dolorosa prova potrà avere una notevole importanza per l'istruttoria.

Conferita al prof. A. M. Dogliotti la Laurea ad honorem a Besançon

Ci telefonano da Besançon:

In occasione del quinto centenario della fondazione della locale università ieri sono state conferite, nel corso di una solenne cerimonia, cinque lauree «honoris causa» a due inglesi, a un belga, a uno [illegible] e al professor A. M. Dogliotti quale rappresentante delle scuole mediche straniere. Alla cerimonia erano presenti molte autorità fra le quali il console italiano di Lione.

«Lavora in un cantiere a Torino, ma non so l'indirizzo»

Una donna arriva dal Sud con tre bimbi e vaga tutta notte in cerca del marito

Dodici ore sotto la pioggia, con abiti da estate - Soccorsi all'alba da un fornaio: ora la polizia spera di rintracciare il capo famiglia - Un altro dramma: sette persone in una fredda e buia cantina

La madre con i tre bimbi nella panetteria dove hanno trovato un primo rifugio

Lunedì sera, proveniente da Strongoli, un paese in provincia di Catanzaro, arriva alla stazione di Porta Nuova la ventiseienne Maria Gallina in Diaco: ha in braccio l'ultima [illegible], Clara di 8 mesi, e appesi alla sottana Tommaso di cinque anni e Giovanni di [illegible]. Indossa un abito estivo, leggerissimo: non ha un cappotto, nemmeno un golf. La piccola Clara è ricoperta da una sottile e sdrucita camiciola; sotto non ha nulla, è completamente nuda. Anche i due maschietti sono [illegible] con maglioncini e calzoncini che andrebbero bene in luglio o agosto. Tutto il bagaglio della Diaco consiste in una borsetta di paglia, contenente una bottiglia di vino (vuota) e qualche straccetto. Soldi, eccetto una o due monete da cento lire, non ce ne sono.

Appena scesa dal treno ferma un giovanotto e gli domanda: «Dove sta Diaco Salvatore?». L'altro, perplesso, le chiede: «Ma chi è questo Diaco Salvatore?». «Mio marito — spiega la donna — mio marito che si è trasferito qui a Torino... ma non so l'indirizzo. Tu lo conosci?». Il giovane, credendo di avere a che fare con una squilibrata, s'allontana. I bambini piangono perché hanno fame e freddo, ma la [illegible] non si scoraggia. Esce dalla stazione e comincia a girare per la città, di notte, interpellando tutti quelli che incontra sempre con la stessa richiesta: «Conosci mio marito, Diaco Salvatore?». Qualcuno le spiega che Torino non è Strongoli, Torino è una grande città, non è possibile che gli abitanti si conoscano fra loro. La donna sembra stupita. Alla fine le consigliano di recarsi in questura: là il funzionario di nottuma le darà aiuto e l'aiuterà a cercare il marito. In un pezzo di carta le scrivono l'indirizzo della questura, in corso Vinzaglio: ma la donna non ricorda o non ha il coraggio di dire che è analfabeta; e il pezzo di carta non le serve a nulla.

All'alba il misero gruppetto giunge in piazza Statuto dopo un lunghissimo giro (pare che, sempre camminando, la Diaco [illegible] prima verso la collina e poi a Porta Palazzo. Fa freddo, piove, i bambini sono inebetiti e intirizziti. A mezzogiorno la donna entra nella panetteria di via San Donato 24 e alla titolare, Luigina Mazzola, dice: «Ciao, signora, mi dai cento lire di pane?». Prende una grossa pagnotta e torna fuori dove la divide fra i figli maschi. Nel vano di un portone allatta poi la piccola. Ma intanto si ricorda di essere già entrata nella panetteria della Mazzola. Infatti la Diaco, in luglio, è stata a Torino col marito, ospite di un fratello che abita in via Venaria. In agosto il fratello, sposato, con due figli e la moglie incinta, non ha più potuto tenerli in casa. La Diaco è tornata a Strongoli, il marito è rimasto per cercare un lavoro stabile. Di Torino la donna ha un ricordo molto vago e confuso: però è sicura di aver comprato del pane nel negozio della Mazzola.

Piangendo e singhiozzando davanti a sé i bambini la Diaco entra nella panetteria e invoca soccorso. La Mazzola non si rammenta della donna: ad ogni modo, assieme al marito, la accoglie e la fa passare nel retro. Qui i bambini vengono rifocillati con latte caldo e frutta. Anche la Diaco, che da due giorni non mangia e si regge in piedi a stento, può mettere finalmente qualcosa sotto i denti. Indi la Mazzola procede alla pulizia dei bambini che erano fradici di pioggia e incredibilmente sudici: in particolare la bimba di quattro mesi è [illegible] coperta di croste di sporcizia e, sotto, le pulle presenta arrossamenti e piaghe.

Della situazione viene informato il commissariato di P. S. San Donato. Interviene un maresciallo e in auto la madre e i figli raggiungono la sezione. Perché la Diaco è arrivata a Torino? Faticosamente lo si riesce a capire. Pochi giorni or sono ha ricevuto una lettera dal marito che le diceva di star bene, di lavorare e di abitare nello stesso posto dove [illegible] (evidentemente un cantiere edile); e di sperare, in futuro, di poter chiamare a Torino tutta la famiglia. Ma la Diaco non ha voluto attendere: ha racimolato i quattrini per il viaggio è partita immediatamente col primo treno diretto al Nord.

La donna e i bambini sono stati ospitati in un istituto, rifocillati e coperti di abiti [illegible]. Frattanto gli agenti cercheranno di rintracciare il marito in modo che la famiglia possa riunirsi.

— Agenti del commissariato San Paolo e i vigili urbani della zona si sono recati ieri pomeriggio in via Frassineto 37, dove da un mese una famiglia di sette persone — padre, madre e cinque bambini — vive nello squallore di una [illegible], il padre è Salvatore Stagno di 37 anni, da Cagliari; la madre, Francesca Birussi di 34; i figli, Virginia di 6 anni, Santina di 4, Bonaria di 3, Umberto di 2 e Casarina di 11 mesi. Lo Stagno era fruttivendolo a Cagliari; cinque mesi fa immigrava a Torino dove trovava un'occupazione come manovale e alloggio presso la madre, già abitante a Torino, al terzo piano di via Frassineto. Un mese fa gli Stagno, che non pagavano l'affitto, venivano sfrattati. La madre andava ospite di parenti. La famiglia si sistemava in cantina: un ambiente umido e buio, privo di luce elettrica, lungo un paio di metri e largo tre. Non ci sono letti, ma giacigli. I bambini sono seminudi e piangono sempre. Il più piccolo ha una tremenda tosse.

Ora l'autorità di P. S. ha preso in esame il triste caso e provvederà entro breve tempo al ricovero dei bambini.

I carabinieri arrestano un ubriaco che maltrattava la moglie e i figli

Disoccupato, trascorreva i giorni all'osteria - Per mantenere i quattro bimbi, la moglie lavorava come cameriera ad ore - L'uomo le prendeva i soldi per pagarsi il vino

I carabinieri hanno arrestato ieri sera Rodolfo Nepote di 45 anni, residente alle casermette di Altessano; lo hanno denunciato alla magistratura per oltraggio, maltrattamenti, violazione agli obblighi familiari, ubriachezza. Egli era rincasato verso le 17.30 alquanto sconvolto dal vino, con una mannaia aveva spalancato la porta sgangherata della modesta cameretta e aveva cominciato ad inveire contro la moglie Angela Maria Perruccione di 35 anni. Si era messo in mente che lo tradisse ed urlava minacciandola e s'avventava su di lei.

La donna spaurita si ritirava, camminando a ritroso attorno al tavolo, tenendo stretto al seno una bimbetta di 4 mesi, mentre un altro con grosse lacrime le si attaccava alle gonne e nascondeva il volto per la paura.

I vicini, preoccupati che la scena degenerasse, avvertivano i carabinieri. Appena due militi si presentavano Rodolfo Nepote si rivolgeva contro di loro insultandoli. I due militi allora lo afferravano per le braccia e lo trascinavano al posto fisso che è nell'interno delle casermette.

Senza un mestiere, il Nepote è quasi sempre disoccupato e trascorre i suoi giorni all'osteria a consumare del vino le lunghe ore. Alla famiglia pensa ben poco. Il primo dei quattro figli — un ragazzo di 5 anni — lo ha messo in un istituto, il secondo presso nonni materni del Cuneese. A casa sono rimasti i due più piccoli.

La moglie lavora e «fa posto» guadagnando pochi soldi: a mezzogiorno e a sera si reca all'ospedale civile di Venaria a prendere la minestra per sé e per i bimbi. Qualche persona caritatevole l'aiuta dandole abiti smessi. Le liti tra i coniugi erano continue. Di giorno perché il marito voleva denari per andare all'osteria e guai se non li otteneva: dava schiaffi urlava minacciava di scassare tutto; alla sera perché il vino lo aveva alterato.

La povera donna viveva in una situazione disperata e i due bimbi erano sempre spauriti.

I carabinieri erano al corrente di questa situazione e più volte lo avevano ripreso invitandolo a cambiar vita, diffidandolo dal tenere quella condotta. Per questo ieri quando li vide egli adirato li insultò. Ora si trova in carcere.

Spesa ventenne si avvelena dopo una lite con il marito

Alle 21,45 di ieri sera è stata trasportata all'astanteria Martini con sintomi di avvelenamento, la ventenne Giancarla Viola in Ruffa, abitante in corso Giulio Cesare 147. Suo marito, Giovanni Ruffa di 24 anni, operaio, tornando ieri sera dal lavoro l'aveva trovata in preda a dolori viscerali. La donna aveva ingerito venti pastiglie di chinino in seguito ad una lite con il marito avvenuta ieri l'altro. I medici l'hanno sottoposta a lavanda gastrica e giudicata guaribile in 5 giorni.

La dc conferma il proposito d'una Giunta con psdi e pli

I socialdemocratici respingono l'intesa proposta dal psi

La direzione cittadina della d.c. si è riunita ieri sera sotto la presidenza del segretario professor Ceccon. Dopo ampia discussione è stata formulata la proposta ufficiale di avviare trattative con i socialdemocratici ed i liberali per la formazione della Giunta municipale. La proposta, per diventare esecutiva, dovrà essere approvata dal comitato direttivo cittadino.

Si ritiene che il primo incontro tra i partiti abbia luogo venerdì. Saranno esaminati contemporaneamente i problemi che riguardano il Comune e quelli che si riferiscono alla Provincia.

Intanto la Commissione consiliare della democrazia cristiana (formata da Enrico, Bodrato, Costamagna, Quarello, Gibillo e Ceccon) si è riunita ieri pomeriggio con il sindaco avv. Peyron per proseguire nella stesura del programma.

Ieri si è svolto l'incontro tra socialisti e socialdemocratici. La delegazione del psi era composta da Tolloy e Musso-Ivaldi; quella dei socialdemocratici da Magliano, Bartoletti, Arvonio, Vera e Pittarino. Al termine è stato diffuso il seguente comunicato: «La delegazione del psi, in conformità con la propria valutazione dei risultati elettorali, ha proposto la formazione di Giunta di larga concentrazione di sinistra o di Giunta di minoranza composta dai psi, psdi e radicali con la richiesta dell'appoggio esterno dei comunisti. I rappresentanti del psdi hanno ritenuto di non poter accettare questa prima proposta in quanto sono fuori dalla linea politica sostenuta dal partito durante la [illegible] elettorale».

Specchio dei tempi

Perquisite tutte le sere? - Siamo operaie della Michelin - Torino 1960 - Le cartelle dell'esattoria - I professori sono pronti per la cameriera che vuole studiare - Campane nel Veneto - I caduti delle Cagliari

Una lettrice ci scrive:

«Sono operaia in una grande ditta torinese. Alla sera, prima di uscire, io o qualcuna delle mie compagne, a sorte, dobbiamo entrare in una stanza dove una donna ci perquisisce per sentire se teniamo addosso qualche cosa di proprietà della ditta.

«Per me, lasciarmi passare le mani su tutto il corpo è sempre una grande umiliazione. Io non so se ci sono leggi in proposito ma trovo ingiuste queste perquisizioni senza motivi di sospetto. So che questa operazione che in dialetto chiamano "la fâgna" ha un uso ormai generalizzato senza che [illegible] ci trovi niente di male. Possibile che i datori di lavoro non possano trovare un modo per [illegible] un certo controllo sulle maestranze, senza offendere così profondamente la dignità [illegible]?».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo madri, operaie delle Michelin, che per [illegible] ore al giorno lavoriamo faticosamente in fabbrica e alla sera torniamo a casa molto stanche. Oltre alle pulizie, al mangiare e a tutto il resto del lavoro che porta una famiglia abbiamo anche tutta le sere la preoccupazione di seguire i compiti delle nostre bimbe e in più di lavare e stirare il grembiule bianco che in 4 ore ha avuto agio di pulire il banco lasciato sporco da chi avrebbe il compito di tenerli puliti: i banchi [illegible] quasi contenari e perciò incancrenitisi dalla polvere e dall'inchiostro!

«Ci chiediamo: è giusto che una bimba di 6-7 anni si rechi a scuola con la preoccupazione di togliere dalla cartella, appena in aula, una straffinaccio per togliere almeno in parte la polvere dal banco prima di sedersi? E' giusto che le madri, oltre tante preoccupazioni, debbano pensare a come fare per assicurare il grembiulino per il giorno dopo perché magari hanno solo quello e la stagione è brutta e il tempo a disposizione è poco? Non si potrebbe almeno abolire il grembiule bianco?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Ho 32 anni e tre figli di 8, 5 anni e 10 mesi. Mio marito lavora 3 o 4 giorni la settimana. Siamo arrivati da Trois, ci hanno detto che i torinesi hanno [illegible] aiuto. Non domando alloro che un letto perché i bambini possano riposare: l'unico che abbiamo a prestito dai vicini non è sufficiente per 5 persone. Sono sicura che mi accontenterò e vo be' non sarò sempre riconosciuta».

Anna Rotondi Diablo

Un lettore ci scrive:

«Mi permetto segnalare, a dimostrazione delle incongruenze burocratiche, l'unita cartella dell'Esattoria per un importo di L. 10 (dieci) pagabile in tre rate di L. 3, 3, 4. Quanto costi allo Stato l'esazione ed a me il pagamento è un conteggio così elementare che si illustra da sé. Forse la cosa non sarà gradita da segnalare in quanto dimostra i concetti antieconomici della burocrazia e con l'attuale tendenza a voler andare a sinistra cioè verso il dirigismo di Stato posso comprendere le vostre perplessità in proposito. Comunque se volete pubblicare queste mie parole potete farlo, nella speranza che possa giovare».

Un ingegnere torinese

Un lettore ci scrive:

«Ho appena finito di compitare, mi pare venerdì scorso, la lettera di una ragazza di Alessandria, scriveva che aveva desiderato fin da bimba di studiare, ma che i suoi genitori non avevano mai avuto mezzi né volontà di mantenerla agli studi, e nemmeno le permettevano di studiare lavorando. Mi pare dicesse di essere a servizio in Alessandria.

«Io credo di poterla aiutare: anzi io e mia moglie. Siamo assolutamente insegnanti: mia moglie di materie giuridiche in un istituto tecnico, io di lettere in un ginnasio. Poiché abbiamo un bimbo di due anni e mezzo, ci occorre una ragazza sveglia e volenterosa, e mi pare che la ragazza in questione lo sia. Saremmo disposti a tenerla con noi a servizio, concedendole il tempo e dei libri per studiare, cercando [illegible] di aiutarla in tutti i modi possibili. Senza che ciò naturalmente incida sul salario, che intendiamo pagarle nella misura dovuta».

Adriano Pennacini
Corso Mediterraneo 108

Un lettore ci scrive da Treviso:

«Non voglio discutere le abitudini della lettrice che attende con ansia il suono della campana per il pranzo [illegible] della sua giornata di lavoro. Ha abitato per un anno nel cuore di Torino (via S. Francesco d'Assisi ang. via P. Micca) e la vicinanza di due chiese non mi ha mai dato fastidio poiché i rintocchi delle loro campane erano discreti e brevi. Ma se quella lettrice avesse modo di recarsi nel Veneto e magari a Treviso, si renderebbe conto che alle cinque del mattino ed anche prima, per 15-20 minuti le campane delle chiese [illegible] e diatesa, creando un concerto che [illegible] fatto il felicità di Pier Capponi.

«Sarà la rivalsa dei campanari, ora che le squille sono [illegible] mandate elettricamente, sulle lunghe e [illegible] tirate di corda? E' certo comunque, cara lettrice che se per una certa [illegible] è sempre domenica, non le campane delle chiese venete è sempre Natale e Pasqua».

Giuseppe Camarati

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la lamentela del combattente della Cagliari riguardo al cimitero di Bramans abbandonato in condizioni pietose. Ciò mi rattrista in modo particolare in quanto proprio io fui incaricato nel 1940 a provvedere alla sistemazione di quel cimitero e vorrei dire con la mia [illegible] mani ho pietosamente composto le salme dei compagni caduti dopo averli riconosciuti ad uno ad uno.

«Vorrei proporre all'amico di Castellamonte di incontrarci a Incontrare anche altri vecchi commilitoni per concretare una visita collettiva ai luoghi di combattimento e a quel cimitero che sempre ricordo e sovente mi rivedo lindo e ordinato nelle fotografie allora [illegible]. Sarà possibile effettuare un breve ritorno a Bramans, come già un giorno se necessario, lavoreremo con le nostre mani per far ritornare quel cimitero un giardino fiorito!».

ex-tenente Elio Marchetto

I cinque orfani del muratore

M. G., L. 5000; Giovanni e Tiziuccia 1000; G. G. 1000; Un professore triestino 1000; Avv Marco Malatesta 10.000; A. F. 10.000; Ipelion 5000; Cibrario Ignazio e Giuseppe 5000; Mr. Ma 2000; Paolo e Franco 1000; Gianluigi e Gabriella 2000; In memoria di Vella M. E 1000; Maddalena 1000; G. C. 1000; B. A. 500; E. C. 5000; N. N. 1000; una nonna 500; Sandra B. 500; P. A., Torino 2500; N. N., Vercelli 10 000; N. N. 1000.

Totale L. 87.500. Totale precedente L. 283.270. Totale generale L. 450.770.

Sono ripresi gli scioperi al Cotonificio Val Susa

I sindacati tessili della Cisl e della Cgil hanno deciso «di intensificare l'azione negli stabilimenti del Cotonificio Valle Susa, fino a che non si presenti la possibilità di aprire trattative concrete sulle richieste presentate dai sindacati».

E' stato definito il seguente calendario di scioperi: stabilimento di Perosa Argentina (oggi, domani, venerdì e sabato), stabilimento di Lanzo (oggi, domani e sabato), stabilimenti di S. Antonino e di Borgone (domani, venerdì e sabato). Per le altre aziende del Cvs la sospensione del lavoro sono ancora da decidere.

Accademia di Agricoltura — Domani

alle ore 10, in via A. Doria 15 si inaugura il 176° anno accademico. Terrà la prolusione il barone dott. Giovanni Donna d'Oldenico: «Aspetti agrari della politica piemontese nel Risorgimento».

La situazione delle industrie e degli scambi nella provincia

Relazione della Camera di Commercio per ottobre - La produzione totale si è mantenuta sui massimi raggiunti

Secondo la relazione della Camera di Commercio, l'andamento dell'economia torinese, [illegible] durante il mese di ottobre, è proseguito lungo una linea sostanzialmente favorevole.

Ecco i dati statistici relativi ai trasporti ferroviari. In ottobre, nella nostra provincia, tramite le ferrovie dello Stato sono state introdotte merci per 391 mila tonnellate, contro [illegible] mila di settembre e 238 mila dello stesso mese dell'anno scorso. Nel medesimo tempo ne sono state spedite per 87 mila tonn., di fronte a 89 mila del settembre ed a 96 mila dell'ottobre 1959.

Una buona intonazione, sempre in ottobre, hanno conservato le vendite al minuto e le esportazioni. In quest'ultimo settore, qualche maggiore difficoltà affiorata negli Usa è [illegible] neutralizzata dai [illegible] progressi realizzati in alcuni paesi europei. Il valore totale delle merci torinesi spedite all'estero non è certamente [illegible] sotto gli alti livelli raggiunti nei mesi scorsi.

Le industrie. La siderurgia, sorretta dal costante afflusso di ordini, ha continuato a lavorare in ottobre a ritmo pieno, mantenendo la produzione sui massimi raggiunti da diversi mesi. L'industria automobilistica si è serbata su un piano pienamente soddisfacente. Nonostante l'inoltrarsi della stagione, essa ha continuato a fruire di una corrente di ordinazioni molto nutrita ed ha conservato la propria attività su una linea non inferiore a quella riscontrata nella stagione favorevole. Nel settembre, sul piano nazionale, si produssero 61.457 autoveicoli, contro 47 355 del settembre 1959.

Bene intonati, nell'ottobre, sono apparsi anche gli altri settori meccanici. Per i tessili, invece, è ancora affiorato qualche punto di incertezza, sebbene i livelli produttivi siano risultati ovunque superiori a quelli dell'anno scorso. In questo quadro, tuttavia, i calzifici e soprattutto le industrie volte alla fabbricazione di abiti confezionati hanno rivelato una ripresa.

L'edilizia, nonostante le avversità meteorologiche, ha svolto una mole di lavoro uguale a quella di settembre. Le celebrazioni del '61 ed il decentramento di numerose industrie hanno creato una situazione particolarmente favorevole per questo settore.

Nell'insieme la congiuntura di ottobre, per le nostre industrie, ha presentato un complesso di aspetti positivi superiore alle previsioni. I settori che solitamente subivano un rallentamento hanno contenuto il proprio ripiegamento entro proporzioni limitate, mentre quelli che fruiranno di una ripresa hanno seguito regolarmente la tendenza stagionale. La produzione complessiva della provincia si è mantenuta sui massimi raggiunti.

Stato civile del 21 novembre

MORTI: Castellaro Giovanna v. Salmasso, anni 83, nata a Cavargere, ab. in via Le Chi. - Grossa Margherita v. Ac. s. [illegible] Entrague, v. Bavena 31; Fassati Teresa, a. 64, Chieri, v. Marco Polo 7; Berrone Andrea, a. 73, Mombello Monf., v. Don Muriaido 14; Carli Sassè Francesca in Drouguet, a. 75, Collegno, c. Cairoli 26; Casiberto Enrichetta in Coraglia, a. 55, Montaldo Roero, v. Pastrengo 39; Biancesi Guido, a. 55, Siena, scultore, v. Morghen 15; Delmonaco

Il mondo di Croce

Leggo qua e là, e in grandissima parte rileggo dopo tanti anni, i tre volumi nei quali Benedetto Croce ha raccolto (rivedendole prima di morire, con quella sua eccezionale cura) una varia e vasta serie di «pagine sparse» (stampate naturalmente dal Laterza). Sono ricordi, schermaglie, annotazioni, documenti anche occasionali della sua attività di critico letterario, di pensatore, di moralista, di storico, di erudito, di uomo politico; e si rinnova in me il piacere, la seduzione del garbo, dell'acutezza, del brio, a dir poco, di quella sua mano mirabilmente chiara e di quell'animo che ci fece sempre reverenti di un grosso debito di pungolo e di conforto. Possono dirsi briciole dell'opera sua più grande, «e non sono le sole, ché altre sono radunate in diversi volumi, ma quali briciole! di quelle che (mi viene in mente un raccontino del Nieri) si può scendere di cavallo per raccoglierle e cibarsene.

Non starò certo a presentarle; rileverò solo che ci sono tanti argomenti di cui oggi si parla o si torna a parlare e ch'egli già discusse, in modo tale che lo sentiamo ancora vivo interlocutore che ci rimette a posto con il suo senno e magari con la malizia di cui certo non difettava. Si tratterà, per esempio, del proposito, o sproposito, di sanificare il Manzoni; ed ecco, si vada a vedere in una sua «postilla» com'egli apprezzasse questo «bel caso di disinvoltura». Proprio in questi giorni è venuto di attualità il lecito e l'illecito dell'*Amante di Lady Chatterley*; vi consiglierei di ricercare le tre paginette di Croce su Lawrence e il suo «misticismo» e di qui sulla crisi presente del mondo, ch'era per lui, com'è, penso, per gli uomini seri che ancora esistono, «la crisi di una religione da restaurare o da ravvivare o da riformare».

Quanto non si parla della scuola? e quanto non si lamenta il patriottismo che in essa non verrebbe più celebrato? Anche qui soccorre il convincimento di Croce che «la coscienza patriottica d'Italia non si possa alimentarla con l'unico cibo, o piuttosto con l'eccitante, del patriottismo, ma si debba lasciar vivere e crescere con la vita e con l'accrescimento della cultura e dell'operosità italiana». E quale sarà la vita nazionale, tale sarà la scuola, così concludeva.

E di queste «attualità» delle sue pagine si potrebbe continuare a discorrere citando a lungo, benché, s'intende, l'attualità di Croce sia nel suo continuo stimolare il nostro pensiero e, per così dire, tenerci svegli là dove stiamo per cedere al sonno.

Quasi con commozione si ritrovano in queste pagine le sue famose «postille», ch'egli ricordava come «le punture di spillo della sua polemica contro il fascismo». «Allora — aggiungeva — apportavano a molti consolazione e lietezza». Oh quanto vera!

Fu quello il periodo più basso e pauroso per tutti noi ed egli teneva quel lume in mano (privilegiato, d'accordo, ma di un privilegio che si era meritato) e ci dava con quello il sollievo di vedere un crepuscolo e di sentirci vendicati di tanta umiliazione. Rileggendo queste «postille» rivedo l'uomo, «la sua mente e il suo animo, il filo dei suoi nervi», come scriveva egli stesso nel bellissimo ricordo del suo maestro Labriola; e tanto più queste parole mi si sono ficcate in mente quanto più mi mano dispiaciute certe note di saccenza di Orio Vergani, che mi è occorso di leggere su un giornale proprio mentre sfogliavo la *Pagina sparsa*. Le infelici note portavano un titolo «Il mondo di Croce», e chissà perché erano state scelte a *specimen* del diario segreto in cui, a quanto pare, Vergani il «buono» versava i suoi «veleni». Ognuno, anche se buono di natura come Vergani certamente fu, ha diritto di essere cattivo o cattivello quando gli garba; ma, insomma, sono gli altri che non gli hanno reso un buon servizio rivelandolo così bruscamente.

Torniamo a Croce. Quel Croce che appare, morente o morto, negli appunti (del resto elaborati) del giornalista, sembra un altr'uomo; noi non lo abbiamo mai conosciuto. La sua grandezza pare a Vergani falsificata, il passo estremo una vendetta della verità. Era piccolo invece (così accenna quel taccuino), morì miseramente, era un dittatore di cui le tracce si perderanno, eccetera. Quasi che il centinaio di volumi scritti non fosse, con tutti i suoi limiti, vivo ancora e tutti dovessimo dimenticare che, bene o male, per la casa di Croce (la sua casa spirituale, s'intende) siamo passati, e cominciamo, naturalmente, dai suoi avversari. Ma queste sono cose che altri, meglio di me, conosce, ha già detto anche di recente e allo stesso proposito e insegnerà a pensare e a dire. Qui mi preme di correggere qualcosa di quei giudizi imprudenti su Croce uomo. Anzitutto, la sua casa (quella materiale) era la più semplice e aperta casa del mondo, dove regnava benignità e anche allegria e socievolezza. Che ad alcuni dei frequentatori venisse di assumere cipiglio di adepto e di privilegiato, bene, questo è anche vero; Croce, o non se ne accorgeva o ne sorrideva, come di altre piccolezze umane. Colpe non sue. Croce (passa poi a giudicare con mal garbo Vergani) era un erudito e Carducci un poeta. Ed ecco una prova: Croce ebbe un figlio maschio, oltre alle quattro femmine, e questo bimbetto gli morì ed egli, padre, non ne parlò mai (il che è verissimo, e anche l'amico Gino Doria lo fece osservare a Vergani).

Il Carducci invece pianse il figlioletto morto, da padre e da poeta. Ebbene? Ognuno si comporta in queste dolorose vicende con il pudore e la piena dell'animo che ha, e ciò non fa l'uno più freddo e l'altro più caldo. E' un distinguere questo la poesia dall'erudizione? Croce scrisse pagine sull'uomo che attende operoso la morte e non la teme, che il Carducci non scrisse, e anche questo non vuol dire niente. Con altra finezza Renato Serra sentì la differenza tra i due Maestri; quel tanto che gli serviva a caratterizzare due mondi. Del resto, ammesso che Croce fosse soltanto un glorioso erudito, c'era poesia nella sua erudizione, come c'era, a raffreddarla alquanto, erudizione nella poesia di Carducci.

E poi, le «raccomandazioni» di Croce. Finito lui, finite le raccomandazioni nel mondo universitario: così, raccogliendo non so da quale pura fonte il pettegolezzo, non trascura il giornalista di trascrivere. Croce «raccomandava» qualcuno? Che io sappia, almeno negli ultimi trent'anni della sua vita, non fece lodi aperte di appoggio (ma sincera e volonterose) se non per due degnissimi studiosi, perseguitati razziali: il Momigliano e il Fubini. E prima? Un suo giudizio aveva peso certamente e c'era chi, al tempo ch'egli era pubblicamente in auge, era capace di profittarne o di lasciar profittare; ma, anche queste, colpe non sue. Ci sono altre cose in cui da Croce, anche di Croce uomo, si poteva dissentire, e l'Omodeo ha scritto a questo proposito le bellissime pagine ora comprese nella postuma raccolta *Libertà e storia*, ma non quelle, non quelle, che, per non dir di più, basti dire non rispondenti al vero.

Franco Antonicelli

Ballo al Savoy per Margaret

La principessa, ormai quasi completamente libera da impegni ufficiali, ed il marito, Tony Armstrong-Jones, aprono le danze ad una festa al Savoy Hotel di Londra, dove sono intervenuti come ospiti d'onore (Telefoto «Associated Newspapers»)

ENTUSIASMI E PROBLEMI DI UNA NUOVA NAZIONE LIBERA

Gli omicidi sono diminuiti in Tunisia a meno della metà dopo l'indipendenza

Al tempo del dominio francese (spiega un giudice islamico) nessuno voleva fare denunce o deporre in tribunale; ora l'omertà sarebbe scomparsa
Burghiba ha avuto la mano energica nelle misure di bonifica sociale; la polizia, tollerante per i forestieri, è presente e attiva per gli indigeni
Ma non costituisce uno strumento di oppressione politica: i soli oppositori sono i comunisti, che non hanno nemmeno un deputato in Parlamento

(Dal nostro inviato speciale)

Tunisi, novembre

Una sassata, scagliatami da un piccolo fromboliere in una via di Kairuan, città santa dell'Islam, e alle origini di queste osservazioni sulla psicologia dei tunisini indipendenti. Andavo ozianda fra minareti e moschee, mausolei e cimiteri, quando un ragazzo si piantò nel mezzo della strada guastandomi la prospettiva di una fotografia.

Lo pregai di scansarsi, e poiché non si muoveva, anzi, sembrava irridermi con la sua infantile protervia, gli imposi di allontanarsi con parole e gesti perentori. Il ragazzo, forse scambiandomi per un francese, mi allungò tutta la sua breve lingua, poi, venendomi fin sotto, con voce stridula per l'ira gridò: «Viva la Tunisia indipendente». Fatti alcuni passi raccattò una pietra e me la scagliò, ma non aveva la mira di Balilla ed il suo colpo fischiando a molti metri di distanza. «Ecco, pensai, gli effetti dell'orgoglio nazionalistico, anche i più giovani ne sono intaccati ed ogni occasione può essere buona per manifestazioni xenofobe». Dovetti più tardi modificare l'osservazione dettata dalla contingenza, ma solo in parte. Questi popoli di giovane indipendenza sembrano dominati dalla preoccupazione di dimostrare ai loro ex-dominatori ed agli osservatori stranieri che sanno amministrarsi perfettamente, pare si sentano sotto la pressione di un continuo esame; la caparbia volontà di fare bene e da soli li induce, talvolta, ad eccessi di orgoglio nazionalistico, ma sono febbri passeggere, che non offuscano le loro qualità positive.

Il problema più grave ed urgente che si pone agli uomini a cui tocca di portare il proprio paese all'indipendenza è quello dell'avviamento, cioè della formazione dei quadri amministrativi. Nel caso della Tunisia bisogna concludere che per merito del presidente Burghiba e degli uomini che lo affiancano, ma anche della tanto vilipesa colonizzazione francese che nelle scuole ed università ha formato l'attuale classe borghese tunisina, il problema è stato felicemente risolto. Pochi paesi, anche di indipendenza relativamente antica, possegono una struttura sociale solida quanto quella tunisina. Conversando con un anziano giudice del tribunale islamico, gli domandai se in questi tre anni di indipendenza la criminalità è diminuita o aumentata in Tunisia, ed egli mi ha risposto con queste cifre, che devo tener buone fortunatamente, non avendo potuto controllarle: dal 1957 gli omicidi sono diminuiti del sessanta per cento, i furti del quaranta per cento.

Gli domandai allora se potevo spiegarmi le cause di tanto regresso della delinquenza in così breve tempo ed egli, con sorridente distacco che gli derivava dall'età e dall'esperienza, rispose: «Per i furti è facile dare una spiegazione; da che sono partiti i francesi non c'è più gran che da rubare ed i ladri sono diminuiti per effetto della legge economica della domanda e dell'offerta. Più complesse, invece, sono le cause che hanno provocato il regresso degli omicidi. Al tempo della dominazione francese, nessun tunisino avrebbe denunciato un suo connazionale, anche se delinquente, o avrebbe testimoniato contro di lui dinanzi a un tribunale francese. Ora che siamo indipendenti, ci sentono più controllati, sentono che devono rispondere alla giustizia del loro paese, denunciano i delinquenti e vengono a testimoniare. Al tempo dell'occupazione coloniale esisteva quel fenomeno dell'omertà che voi in Sicilia chiamate mafia; oggi che le cause sono cessate, il fenomeno è scomparso. L'orgoglio nazionalistico, ma di buona qualità, ha reso possibile l'eccezionale recupero».

Il sorridente interlocutore aveva posto una questione delicata. La mafia siciliana, a parte l'etimologia del vocabolo, è un secolare dono della dominazione araba ed è viva, infatti, in quella sola parte della Sicilia occidentale che fu stabilmente occupata dagli arabi; se da noi è così tenace ed operante dopo tanti secoli, è possibile che nella sua patria d'origine sia scomparsa repentinamente, quasi a comando? «Proprio così — rispose allusivo il mio interlocutore — regolandovela ce ne siamo liberati». Poteva essere una battuta per concludere la conversazione, ma la frase toccava i fondamenti dell'organizzazione statale tunisina, basata su un sistema di «democrazia forte», trasparente eufemismo che lascia intravedere il saldo governo del presidente Burghiba. In un precedente articolo ho accennato all'opera che egli ha svolto per dare al suo paese, ma soprattutto a Tunisi, un aspetto moderno e civile; i «gurbì», le immonde capanne di fango che chiudevano in un cerchio di sudicia miseria la capitale, sono state distrutte, i vagabondi e scrocconi sono scomparsi, i piccoli lustrascarpe, un tempo fitti e fastidiosi come le mosche, sono stati avviati ad altri mestieri.

E' evidente che non è bastato l'orgoglio della conquistata indipendenza a indurre decine di migliaia di persone, calate dalle riarse campagne per vivere di espedienti ai margini delle città, a riprendere la via del ritorno; nel settore della bonifica sociale, realizzata con sistemi drastici, la polizia ha svolto un ruolo fondamentale. Le migliaia di sradicati hanno abbandonato i sordidi covili di fango, subito distrutti dopo la loro partenza, per riprendere la vita randagia dei nomadi, il merito è tutto della onnipresente polizia tunisina. Tuttavia, il forestiero che viaggia attraverso la Tunisia può spostarsi con estrema facilità in ogni punto del paese senza mai incontrare un poliziotto che gli chieda i documenti, e gli opponga intralci burocratici, nemmeno nelle zone di frontiera con l'Algeria dove, esistendo lo stato di guerra, alcune restrizioni sarebbero giustificabili; sotto questo aspetto, per il turista, l'uomo d'affari, il giornalista, la Tunisia si rivela un paese estremamente liberale e gradevole.

Forse non lo è altrettanto per i tunisini i quali, però, anche nelle classi sociali più preparate, sono convinti che per trasformare in un paese ordinato, moderno, insciente, una ex-colonia ricca immobile per secoli in sistemi di vita medioevali, lo stato forte sia indispensabile in un primo momento. Conversando con artisti e uomini di cultura tunisini, notavo lo sforzo dialettico che essi compivano per dimostrare, innanzi tutto a se stessi, che per i paesi appena usciti dal dominio coloniale l'esperienza democratica come è intesa in Occidente sarebbe nefasta; le masse popolari analfabete, che rappresentano la quasi totalità delle popolazioni africane, sarebbero indotte a considerare l'indipendenza in senso troppo largo, fino all'anarchia, se non sentissero la briglia saldamente tenuta da un uomo solo.

In Tunisia direi che lo strapotere poliziesco è assai meno appariscente che altrove, il presidente Burghiba non si è mai servito di mezzi illegali per perseguitare i suoi avversari politici, anche per la ragione che non ha avversari. Il suo partito, il Neodestur, ottiene alle elezioni una maggioranza quasi plebiscitaria; un solo partito, quello comunista, tenta qualche timida opposizione, ma è così inconsistente (si parla di seimila iscritti sui quattro milioni e mezzo di tunisini) che alle elezioni non riesce a mandare in Parlamento nemmeno un rappresentante.

La polizia si è rivelata efficacissima nel reprimere il vagabondaggio, ha fatto scendere gli indici della delinquenza in misura impressionante e, anticipando la opera che spetterebbe alla scuola, ha contribuito alla formazione della coscienza nazionale; ma il pericolo dello strapotere poliziesco si rivela sempre dopo, quando il più ampio giro di idee e fermenti induce la polizia a trasformarsi in strumento di persecuzione politica. Gli amici tunisini coi quali parlavo delle realtà attuali e delle eventualità possibili, cercavano di persuadermi che il loro paese non corre questo pericolo. «Se la guerra d'Algeria finisce — dicevano — ed il presidente Burghiba potrà dedicarsi interamente e solo allo sviluppo della Tunisia, tra pochi anni saremo il paese più giovane, dinamico e democratico dell'Africa mediterranea». Ma, pensavo, quando finirà la guerra d'Algeria!

Francesco Rosso

Il premio Schweitzer a una pittrice che è nata senza braccia e gambe

A forza di volontà Denise Legrix è riuscita a superare ogni difficoltà - Ora a 50 anni vive una vita normale, passeggia, telefona, scrive

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 novembre.

Una donna di 50 anni, Denise Legrix, ha ottenuto oggi il «Premio Schweitzer», dotato di 5 mila nuovi franchi (più di 800 mila lire) e fondato due anni fa dalla Confederazione generale dei ciechi, sordi, infermi e vecchi, per ricompensare un libro che «tratti l'aspetto socio-psicologico dell'infermità basandosi su dati effettivi».

Il libro per il quale Denise Legrix ha ottenuto il premio, è intitolato «Née comme ça» e in esso è descritta la lotta dell'autrice, che è «nata così», cioè senza braccia e senza gambe, per superare la propria infermità, inserirsi nella società come una donna qualsiasi. Denise Legrix nacque in un villaggio del Calvados, in Normandia, in una famiglia di contadini. Quando i genitori videro quel tronco, dissero che sarebbe stato meglio fosse nata morta o che morisse. Ma la piccina era robustissima. Quando ebbe l'età di giocare sull'aia con altri bimbi, inventò istintivamente una «tecnica» propria che le permetteva di spostarsi, e nel suo libro ha descritto come sentiva, nelle membra assenti, il gioco degli altri bambini.

Quando fu più grande soffrì atrocemente della propria infermità, avrebbe voluto avere una vita normale, ma un giorno decise di non pensarci più e a forza di volontà ci riuscì. Però bisognava pur vivere: a 25 anni trovò un impiego in un circo equestre, dove fu presentata come «la donna-tronco», poi come «la donna-tronco pittrice». Infatti, aveva incominciato a dipingere infilando il pennello in un braccialetto posto attorno al moncherino che spuntava dalla spalla. Infine, diventò «la piccola artista senza mani», quando i suoi quadri cominciarono ad avere una certa fattura.

Oggi Denise Legrix possiede una casa in campagna e una modesta galleria in un quartiere popolare di Parigi, dove vende le sue pitture. Sta seduta su una sedia e si sposta con la rapidità d'una donna normale, facendola saltellare sulle gambe con un movimento della vita. In un angolo della stanza c'è una scrivania e su di essa il telefono: quando squilla, Denise Legrix solleva il ricevitore sui due moncherini e se lo getta sulla spalla sinistra, imprigionandolo immediatamente fra questa e l'orecchio. Nello stesso modo, procede con gli occhiali: sono sul tavolo, in un batter d'occhio si vedono sul naso dell'artista. La necessità l'ha costretta a diventare prestigiatore: ed è il più abile che sia stato mai visto.

Ed è stupiti nel vederla, sorridente e graziosa. E' bruna, piuttosto carina, dimostra dieci anni di meno della sua età, ha il rossetto sulle labbra, un po' di cipria sulle guance, è pettinata con gusto, vestita con un po' di civetteria. Ogni mattina si fa condurre in un'automobile da piazza fino al bosco di Boulogne, con la sua sedia alla quale è abituata, e «passeggia» per i viali deserti: «Mi sono adattata, e anzi ho tratto profitto dalla mia infermità», dice.

L'anno scorso ebbe l'idea di scrivere le proprie memorie. Scrive come dipinge, infilando una lunga penna in un braccialetto, e la sua calligrafia è piena, regolare. Coi proventi dei diritti d'autore vorrebbe fondare una comunità nella quale i minorati fisici (ce ne sarebbero circa 200 mila in Francia), possano trovare asilo e assistenza.

L. Mannucci

La signora Denise Legrix, vincitrice del «Premio Schweitzer», mentre dipinge nel suo studio parigino (Telefoto)

SENSAZIONALE ANNUNCIO DI DUE SCIENZIATI TEDESCHI

Potremo diagnosticare le malattie con le radiazioni del corpo umano?

Ogni persona è avvolta da un'aura di raggi infrarossi la cui intensità, in ogni punto, sembra corrispondere allo stato di morbosità o salute dell'individuo - Un «misuratore» degli infrarossi potrebbe in futuro essere efficace quanto l'attuale radiografia

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 22 novembre.

Un'aura invisibile avvolge ogni corpo umano: questo impalpabile involucro, formato da raggi infrarossi, varia nella sua consistenza da individuo a individuo. Due scienziati tedeschi, i proff. Manstein e Keller, di Detmold, hanno potuto ora stabilire alcuni rapporti fra la consistenza dell'involucro infrarosso e molte malattie: essi sostengono che, approfondendo le ricerche, la medicina potrà disporre di un nuovo, potente mezzo diagnostico, al pari delle radioscopie, col quale non dovrebbe esser difficile localizzare le malattie nascoste. Le prime esperienze condotte su persone hanno dato conferma a questa tesi, incoraggiando gli studi dei due medici.

Ogni corpo fisico «caldo» — premettono gli studiosi — emana onde infrarosse (di lunghezza d'onda subito al di là delle radiazioni luminose) captabili con sensibili apparecchi: questi «detectors» sono già capaci d'intercettare le onde infrarosse emesse da una sigaretta accesa a un chilometro di distanza; si deve allo stesso sistema se oggi si può scoprire la presenza di razzi in volo in un raggio di centinaia di chilometri (la difficoltà consiste poi nello stabilire se il corpo caldo in viaggio sia veramente un missile o non, per esempio, una meteora). Ma c'è di più: si è riusciti anche a fissare in fotografie le onde emesse da un corpo; si può così fissare su lastra il «calore» emesso da un'automobile al parcheggio, anche dopo la sua partenza. Per quanto riguarda il corpo umano, gli studiosi hanno stabilito che lo spessore medio dell'aura corrisponde, press'a poco, alla lunghezza di un braccio; poi si sono accorti che, ad una certa distanza dalla superficie del corpo, l'irradiazione cessa di colpo per ragioni ancora oscure: questa «distanza critica» — così l'hanno definita — varia da individuo a individuo e può essere sintomo di malattie o accompagni organici.

Se, per esempio, la distanza critica è al di sotto dei 60 cm dalla superficie del corpo, il soggetto soffre, in genere, di distonie vegetative, esaurimento o stati depressivi; al contrario, estendendosi l'emanazione infrarossa al di là del metro, si ha in genere un soggetto in stato di tensione psico-fisica. Se poi il soggetto prende un sedativo, la distanza torna normale, cioè intorno ai 70 cm; la contrazione dell'aura, però, non si verifica neanche dopo l'ingestione di tranquillanti se l'organismo è, per così dire, sulla difensiva, se, cioè, è in corso qualche nascosto processo morboso. Così i due medici tedeschi hanno potuto constatare questo fenomeno anche in malati di cancro, prima ancora che gli altri mezzi d'indagine riuscissero a stabilire la malattia: «Pensiamo — hanno dichiarato in proposito i due scienziati — che sia possibile con questo sistema una diagnosi precoce dei tumori e naturalmente anche di altre malattie».

Per raggiungere il loro scopo, i medici di Detmold hanno cercato di stabilire con minute misurazioni un «quadro infrarosso» dell'organismo umano: hanno misurato, cioè, l'intensità delle radiazioni delle singole parti del corpo: il punto *zero*, con una costante rispetto alle altre zone del corpo, è stato fissato in un certo punto della fronte; ad ogni parte del corpo si sono fatti corrispondere segni positivi e negativi rispetto a quel punto. «Le differenze d'intensità fra una parte e l'altra del corpo hanno rivelato evidentissimi rapporti e paralleli con certe malattie in questa o quella zona».

Così affermano i due medici e questi dati, nonché le «termografie» del corpo (cioè le foto delle radiazioni) saranno preziosi almeno quanto le radiografie; si apre perciò, a loro avviso, un nuovo orizzonte nella lotta contro i mali dell'umanità.

Massimo Conti

Le mancate riprese di «Cleopatra»

Quasi due miliardi di danni per la malattia della Taylor

Londra, 22 novembre.

(m. ch.) La sorte del film «Cleopatra», con Elisabeth Taylor, è ancora incerta; solo fra qualche giorno i produttori decideranno se differire le riprese alla primavera o rinunciare completamente all'impresa. Su un punto però non vi è dubbio: le tribolazioni della pellicola hanno inflitto un durissimo colpo agli assicuratori del Lloyd's, e soprattutto a quelli specializzati in assicurazioni cinematografiche (i Lloyd's — occorre ricordare — non sono una società bensì un «circolo» di assicuratori indipendenti). Secondo i primi calcoli, i Lloyd's dovranno pagare forse alla «20th Century Fox», la casa produttrice, una somma non inferiore al milione di sterline, un miliardo e 750 milioni di lire.

Il colpo è tanto più duro per i Lloyd's in quanto segue di poco vari altri «incidenti» cinematografici (direttamente o indirettamente, quasi tutte le case di produzione, in Inghilterra o all'estero, sono assicurate presso questa famosa istituzione londinese). Due anni fa, Tyrone Power morì in Spagna durante le riprese di «Salomone e la regina di Saba» con Gina Lollobrigida. Fu chiamato a sostituirlo Yul Brynner, ma parecchie sequenze dovettero essere girate nuovamente, elevando così i costi di produzione. In quel caso, gli assicuratori della City dovettero pagare 600 mila sterline, un miliardo e 80 milioni di lire.

Lo scorso autunno, Audrey Hepburn cadde da cavallo durante le riprese de «Gli inesorabili»: il film subì un ritardo e i Lloyd's dovettero sborsare 170 mila sterline, circa 300 milioni della nostra valuta. All'inizio di quest'anno, France Nuyen s'ammalò durante la produzione de «Il mondo di Suzie Wong»: danni per i Lloyd's 160 mila sterline. Anche Kay Kendall s'ammalò e mortalmente, mentre interpretava «Ancora una volta con sentimento» con Yul Brynner.

SNIA VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni VISCOSA

Società per Azioni - Sede in MILANO - Via Cernaia, 8

Capitale Sociale L. 40.031.250.000

Prestito obbligazionario 6% 1349-1969

PAGAMENTO INTERESSI

A partire dal 1° dicembre 1960, saranno esigibili gli interessi semestrali - Cedola n. 22 - in ragione di L. 30 PER OGNI OBBLIGAZIONE.

RIMBORSO TITOLI

A partire dalla stessa data del 1° dicembre 1960, verrà effettuato il rimborso al valore nominale di L. 1000 per ogni obbligazione, dei titoli sorteggiati nella UNDICESIMA ESTRAZIONE del 26 settembre 1960, contro presentazione dei titoli stessi provvisti di cedola n. 23 e seguenti.

Le operazioni sopra indicate verranno effettuate presso la CASSA SOCIALE e le consuete Casse incaricate.

L'elenco dei titoli sorteggiati — comprendente anche i numeri relativi alle precedenti estrazioni non ancora presentati al rimborso — è stato pubblicato nel Supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni) alla Gazzetta Ufficiale n. 248 del 10 ottobre 1960, inviato a tutte le Camere di Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale, distribuito a tutte le Casse incaricate del rimborso e verrà inviato gratuitamente dalla Società a richiesta degli interessati.

Feltrinelli

la storia
le cronache
i protagonisti
i processi più clamorosi
i segreti
le tecniche
i metodi di riconoscimento del falso

Frank Arnau

Arte della falsificazione
Falsificazione dell'arte

MUSEO DEL CINEMA

TORINO - PALAZZO CHIABLESE

DA OGGI ALLE 17,15 E 21,15

L'EMIGRANTE

(Selezione) di Giovanni Pastrone con ERMETE ZACCONI (Torino, Itala Film, 1915 - minuti 22)

TIGRE REALE

di Giovanni Pastrone con PINA MENICHELLI, ALBERTO NEPOTI, FEBO MARI (Torino, Itala Film, 1916 - minuti 85)

Ben Gurion prevede un governo universale

Nel 2000 i regimi assoluti scompariranno; il disarmo totale non è impossibile», il mondo sarà probabilmente unificato

New York, 22 novembre.

Il Primo ministro d'Israele, Ben Gurion, è stato invitato dal rabbino Maurice Eisendrath, presidente dell'Unione delle congregazioni ebraiche d'America, ad esporre in una lettera le sue previsioni sulla situazione mondiale dell'anno 2000. Questa lettera, riprodotta in microfilm, sarà sigillata in una capsula insieme con altri documenti del genere, che conterranno le previsioni di centinaia di personalità.

Ben Gurion ha scritto, in data 9 novembre: «Non c'è dubbio che le condizioni materiali di tutti i popoli saranno migliori verso la fine del secolo e che gli uomini vivranno in un modo che forse oggi neppure immaginano. Ma l'uomo non vive di solo pane. Dobbiamo chiederci: "Come soddisferemo ai nostri bisogni spirituali nei prossimi quarant'anni? Quale sarà lo scopo della nostra vita?" Preferisco lasciare senza risposta questa domanda».

Ben Gurion crede che «tra venti o quarant'anni la Russia diventerà un paese libero e democratico. Il gran numero di laureati che l'Unione Sovietica licenzia ogni anno dalle sue Università e che entro il 1980 o 1990 saranno 25 o 30 milioni, e forse più, renderà impossibile l'esistenza di un regime dispotico ed assoluto».

Contemporaneamente, secondo il Primo ministro israeliano, negli Stati Uniti sopravverranno grandi mutamenti sociali ed il controllo del potere passerà agli operai, ai contadini, agli intellettuali.

«Vaste riforme — scrive Ben Gurion — avranno luogo in tutto il mondo, e l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti ed i paesi europei non si differenzieranno sensibilmente gli uni dagli altri, con i loro regimi politici liberi e democratici ed i progressi sociali raggiunti».

Il Primo ministro prevede inoltre che Israele ed i paesi arabi faranno la pace e collaboreranno. Egli non crede alla guerra atomica ed afferma che il disarmo totale «non è impossibile» nei prossimi quarant'anni. Le Nazioni Unite, secondo Ben Gurion, guideranno il mondo e forse costituiranno un governo universale.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le Fiat 600: TO 185318, TO 315408, TO 200608, TO 178230. Ritrovate le Fiat 600: NO 54148, TO 207345, TO 238934, TO 201178.

SPETTACOLI

LA COMPAGNIA GINO CERVI - MASSIMO GIROTTI

Becket e il suo Re di Anouilh all'Alfieri

Ricco d'ingegno, di episodi, di trovate, frondoso e sottile, spregiudicato e sensibile, questo nuovo «spettacolo» di Jean Anouilh non lascia certo indifferenti. C'è qualcosa dentro, un'emozione, un dolore, un non so che di infantile e spaurito, che, tra le battute felici e le parole allegre, avventate fino alla sguaiataggine (od esasperate dal pudore, da un effetto gentile), vi prende, e non allenta; e anche là ove pare che il dramma si disperda nella cronaca pittoresca e antica incalza, vi tiene. C'è, dentro, un personaggio, e non è propriamente Becket, ma il suo Re. Perchè questa è la celebre avventura di Tommaso Becket e di Enrico II, e chi volesse leggerne piacevolmente si prenda il vecchio Augustin Thierry e la sua *Conquête de l'Angleterre par les Normands*, ove anche Anouilh l'ha incontrata; non di storia si tratta qui, bensì di invenzione, di un'opera d'arte e di teatro, di una fantasia che da quei fatti remoti affascinanti e strani, ha tratto una serie di temi psicologici, di variazioni ingegnose e commosse.

Anche Eliot prese dal martirio di Becket ispirazione alla sua tragedia corale e idealistica, *Assassinio nella Cattedrale*; ma è tutt'altra cosa. Anouilh ha soprattutto cercato e, frugando in quelle anime, esercato la tragedia di un'amicizia. C'è anche il motivo dell'onore (anzi il titolo originale della commedia è: *Becket ou l'Honneur de Dieu*), l'onore di Becket, l'onore al quale Becket si immola; ma il palpito vivo, mobile, contraddetto tra l'amore e l'odio, il palpito che gonfia queste nostre vele il vento fa della vela, è quello dell'amicizia tradita, delusa, perduta....

Nulla di ambiguo. E due uomini sono l'uno di fronte all'altro, virili e sani; ma uno, Becket, è tutto intelligenza, lucidità, l'altro è tutto goffaggine, brutalità, istinto, puerile e barbaro. E, vedi finezza dello scrittore, chi vi commuove è proprio questo balordo ubriacone, questo libertino sanguinario, nel quale si cela una tenerezza senza luce e senza pari. Giovani ambedue, il Re ha nell'amico Becket illimitata fiducia; Becket è il suo buon genio, è il «pensiero» stesso, egli, penetrante, che discerne e illumina il mondo; quel «pensiero» che il Re aborre, e che pur lo attrae e intimidisce. Nelle gozzoviglie, nei piaceri violenti, a caccia, a banchetto, con le donne, prese come bestie in trappola, Becket porta un'eleganza, un distacco di gran signore. Galante e rigido, aristocratico e astuto, coraggioso e docile, l'onore (quell'onore che vorrebbe dare alla commedia un senso più alto e misterioso) lo lega «feudalmente» al Re, lo lega e lo piega fino all'annullamento, fino all'apparente viltà, e quando Enrico gli chiede Guendalina, Becket cede l'amante con tale e tanta freddezza che non sai se giudicarla impeccabile, o sinistra, o già intrisa di un'altra attesa. Che c'è veramente nel cuore di Becket? Orgoglio, preveggenza, virtù? C'è il presentimento di Dio? Un critico francese ha negato che questa sia comunque una tragedia della Grazia, e il critico ha ragione.

Il Becket di Anouilh non è un prescelto, non è un eroe toccato dal Cielo. E' un uomo che vuole «far bene tutto ciò che fa», è un uomo fedele soprattutto a sè stesso, sempre e interamente colmo, nel male, nel bene, di tutta la vita, qual essa è. La sua nobiltà è grande, perchè questa scelta, questa elezione pervane il figlio della saggezza. Ma non ci sentì la carità. Quando dal servizio del monarca egli passa al servizio di Dio, ebbene, anche il suo onore diventa l'onore di Dio. E lo compirà fino alla morte, con razionalità e perfezione. Si potrebbe quasi dire che questo Becket è un gentiluomo «assoluto». La creatura straziata dalla passione, la creatura immersa nella cecità e nella malinconia (una di quelle creature dalle quali talvolta si traggono i santi), l'uomo sull'orlo degli abissi non è Becket, è l'altro. E' il Re. Per nulla padrone del suo destino, per nulla signore e patrizio e uomo di corte ma bellunio, bravaccio, triviale, orrendo, tuttavia nel Re, c'è un amore. L'amore dell'amicizia, il rimpianto furente, implacato, di un'amicizia ingannata, credula e pura.

Per questa ingenuità, e per la tratcotanza, Re Enrico fa un passo falso. Ha nominato Becket cancelliere, ma lo è alleato nella lotta contro la Chiesa e contro i privilegi del clero. Becket se la cava di politico eccellente e da suddito leale. Enrico è entusiasta, e nell'entusiasmo anche meno capisce e distingue: e poichè è morto l'Arcivescovo Primate, pensa di andare anche più in là; nomina Becket Arcivescovo, e crede così di essere penetrato con lui nella roccaforte del nemico. Ma il Re non ha capito niente. Becket ha ora un altro signore, il Signore Iddio, e il suo compito è di salvare la Chiesa, la Chiesa d'Inghilterra, di difenderla, di restaurarla. Il suo onore, la sua fedeltà, il suo «far bene ciò che deve fare», è questo. Enrico si trova davanti un avversario che possiede forza umana riuscirà a domare. Nello sdegno del Re, nella sua ira spaventosa, c'è soprattutto lo stupore. Dunque Becket lo ha abbandonato, è un ribelle, è un traditore, e non ha tradito soltanto il trono: ha tradito il cuore dell'amico. Tale il dramma che Anouilh ha condotto, variato e modulato con ardita prestanza, con fluente, elastica bravura di teatrante. Vi è un ultimo colloquio del Re e di Becket, in una landa deserta, soli, e il Re di Francia assiste di lontano, mediatore ipocrita, v'è un incontro supremo e vano tra questi due uomini che l'amicizia ha gettato l'uno contro l'altro, che raggiunge l'alta commozione; ci sentì, oltre la bravura dell'autore di teatro, una lontananza, uno sconfinare di malinconie, che ha suono celeste... Ma il Re, dello strazio segreto nutre una vendetta assurda, grida che vuol essere liberato, e quattro suoi baroni massacrano ai piedi dell'altare il Vescovo Becket e il piccolo monaco che gli è accanto come un agnellino.

Il *Becket*, tradotto in italiano da Luigi Squarzina, è stato rappresentato lersera all'Alfieri dalla Compagnia di Gino Cervi e Massimo Girotti. Spettacolo molto degno e molto bello, estremamente pittoresco, fluido, agile, commovente. La variazione continua della comicità al dramma, dal capriccio illusirativo all'allusione letteraria, dai toni burleschi a quelli patetici, lo scorrere dei vari piani rappresentativi, l'uno dentro l'altro, colore, voce, suono, canto, paesaggio, tanto che nel gioco svagato e serrato s'accendevano e svanivano e ritornavano i temi molteplici e costanti di una sottile psicologia e delle fuggevoli ma acute intenzioni poetiche, questa sequenza ora smagliante or attenuata e sommessa ha ottenuto, per l'accorta regia di Mario Ferraro, tutto il suo effetto. Non insisteremo su quella che fu propriamente evocazione plastica e pittorica, «costumi» stupendi, scenografia agevole, bozzetti miniati, e altre preziosità, ma vogliamo sottolineare che anche certe uscite farsesche, la cavalcata ponieresca di cavalli di tela, con il caracollare fantoccesco, ebbero la loro ragione: è da questi respiri divaganti, da questa mistura di visioni sognate, di scherzo, di ironia, che nasce inavvertita e profonda l'intima commozione del testo, la grazia cavalleresca e la malinconia di cui si disse in principio. Uno spettacolo di questa fatta, così squisitamente colto, così malizioso e immaginoso, e così audace, su proprio trattato così. Se fosse stato meno svelto, meno faceto, meno impertinente, sarebbe apparso più arido e intellettualistico. Così, nell'atmosfera decisamente spettacolare, tutte le parole, anche le più ricercate, e libresche, trovarono il tono giusto.

Gino Cervi era il Re: bravissimo, ha ben reso la pienezza sentimentale, l'affanno e la collera e la disperazione infantile del suo bizzarro personaggio. Con prestigio e sicurezza di chiaroscuri, di rutilanti bagliori, di smorfiature patetiche è stato al centro della rappresentazione. A Massimo Girotti toccò la parte difficilissima, un po' sfuggente di Becket. Difficile è Becket perchè non lo si deve caricare di più intense intenzioni, dic'amo di più romantiche intenzioni di quelle che la sua figura secca, appassionata e dominata, comporti. E la sua vera passione è forse proprio quella di costringere ogni passione in una misura perfetta. Girotti ha sentito questo, il suo atteggiamento lo dimostrava; non sempre trovò l'accento che esprime senza sottolineare, che rivela tacendo, che nella freddezza si fa di fiamma. Tuttavia possiamo ben riconoscere ch'egli si astenne da ogni rettorica, e che il nodo del personaggio egli lo capì. Ed è pur questa una lode. Non nascondiamo gli altri attori che fecero del loro meglio, e che valevano soltanto quali note ben modulate dalla regia.

La rappresentazione dell'interessante e dilettevole novità si è svolta così in un'atmosfera di intelligenza e di gusto, davanti a un pubblico splendido, attento, compiaciuto. Gli applausi furono molti, calorosi, insistenti, meritatissimi. Evocati più e più volte alla ribalta gli attori e il regista.

f. b.

«Le colonne della società» stasera al teatro Gobetti

Stasera, alle 21,15, andrà in scena il secondo spettacolo della stagione del Teatro Stabile: «Le colonne della società», di Enrico Ibsen, presentate dalla Compagnia del Teatro Stabile di Genova.

Il contralto Forrester per la Musica da camera

Stasera alle 21,15, al Conservatorio, concerto del contralto Maureen Forrester. Accompagnata al pianoforte da Donald Nold, la cantante eseguirà musiche di Bach C. F. E., Franck, Schumann (il ciclo di Lieder «Amore e vita di donna»), Poulenc (Le travail du peintre) e Mahler (Rückertgesänge).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 50-118

Alfieri: ore 21,15 Cervi-Girotti: «Becket, o il suo re» di Anouilh. **Il Ridotto del Romano:** ore 23 «L'ostaggio» di Brendan Behan. **Maffei:** «Passaporto verde». Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini. Ore 16,15 e 21,15.

Teatro dell'Officina (via Carlo Alberto 12, tel. 626-943): ore 21,15: «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti.

Teatro Stabile: ore 21,15 prima rappr. «Le colonne della società» di E. Ibsen con Vittorio Sanipoli, Carlo Hintermann, Franca Nuti.

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: ore 17,30 D. Gribaudi: «Attualità: Congo in fiamme».

Art Ancien (corso Matteotti 46): Honoré Daumier: I capolavori dell'arte grafica.

La Bussola (via Po 6): Personale di Plinio Mesciulam. Nelle altre sale acqueforti e litografie. Orario 10-13 e 16-20.

Saletta Malavolti (Inghilterra 27): 13 pittori contempor. (Casalnar, Fontana, Meriotti ecc.) 10-12; 16-20

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17,15 e 21,15 «L'emigrante» di Pastrone con E. Zacconi e «Tigre reale» di Pastrone.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-322): 17-19 e 21-1 Mr. Lanfranco, cant. A. Cortesi, F. Corona.

Arlecchino Danze (telef. 597-137): ore 21,15 Rosaclot e Perez Prado.

Augustus Danze: 21 Renzo Gallo.

Castellina Danze: 21 Danil's Boys.

Serata Famija Turinejsa.

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.

Fiore Danze: ore 21 Cosimo Gill.

Gandio Danze: 16,30 e 21 A. Neve.

Gay Gala Internale: 17 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze.

La Cienia Danze: 21 Ferrarone.

La Feria Danze: 21 Silvano Pratt.

Le Bel-Lutrario (v. Stradella 3): 21 Jenny Luna-E. Mapro: 2 Orch.

Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-370): 22-4 Attrazioni internazionali, Orchestra Raoul Magrini.

Orchidea Danze Varietà (v. Gallo n. 3): Tutte le sere ore 21,30-2.

Principe Danze: ore 21 E. Calvani.

Trocadero: ore 21-2 Righi e Saitto.

Whisky a Gogo (via Volta 6): Venerdì 25 ore 21 inaugurazione.

Whisky a Gogo Villa Gay (ed. estiva c. Moncalieri 52 t. 681-295)

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-370): 22-4 Attrazioni internazionali, Orchestra Raoul Magrini.

Tavernetta: 22 Attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

LE ROI - Lutrario
«Il re del dancing»
NUOVO LOCALE - Via Brandizzo 6
Tel. 87-99-52 (Stazione Dora)
JENNY LUNA
ELIO MAURO
con le loro ORCHESTRE

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 683-773
TUTTE LE SERE
Ore 21-2
RIGHI E SAITTO

ARLECCHINO DANZE
CONTINUA IL SUCCESSO
delle Orchestre
Pantaleon PEREZ PRADO
e ROSACLOT
Ore 21,15 replichs

VILLA GAY - Whisky a Gogo
Fascino panoramico - Orchestre internazionali - Imparerete a ballare cha-chà, bamba, cooh al
WHISKY A GOGO
di c. Moncalieri 52 - ore 21-1

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Tel. 44-370
Ore 22: Spettacolo di eccezione
NORMAN DAVIS
FERNANDEZ e BRIGITTE
LUCIE BERYL - SISTERS JOLENA
JACK LA CAVERNE e TANNIA BEYS

WHISKY A GOGO
Via Volta 6
VENERDI' - Ore 21
INAUGURAZIONE
Impianto stereo

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Elsa, Miss Sarlina 1960 dell'*U. S. Sporting Bar Dava* interviene Miss Favone nelle sue esibizioni alla Paul Abba.

LA FERIA DANZE
Domani ore 21 eccezionale
SERATA DELLE CATERINETTE
Elezione Miss Sarlina
Premi di 20 rinomate ditte alle migliori toilettes.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ultimo spettac. ore 22,30. Ingresso lire 500.

Astor: «Il segreto del Reno» di A. Cayatte con C. Asnavour, N. Courcel, G. Riviere, Trantow.

Cairo: «L'appartamento» J. Lemmon, S. Mac Laine e Mac Murray.

Cristallo: «I vivi e i morti» sc. col., Vincent Price, Ult. giorno.

Doria: «La garçonnière» Eleonora Rossi Drago.

Ideal: «Can-Can» in Todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan. Ult. 22,30.

Lux: «Psyco» di A. Hitchcock con A. Perkins, V. Miles, Gavin, J. Leigh. Orario: 14-16-18-20-22.

Reposi: «Anonima cocottes» Besoi, Anita Ekberg. Vietato min.

Romano: «Aleksandr Nevski» di Serghej M. Eisenstein, Edis. parl. ital. e docum. f.lli Rosselli. Orario: 15-17,35-20,05-22,30. Ultimo giorno.

Vittoria: «Kapò» Susan Strasberg, L. Terzieff, Emmanuelle Riva.

Ariston: «Noi due sconosciuti», Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs, sc. tech.

Arlecchino: «Fino all'ultimo respiro» J. P. Belmondo Viet. min.

Augustus: «Il letto di spine» in technicolor, Richard Burton, Barbara Rush, J. Carson. Viet. min.

Metropol: «Il carro armato dell'8 settembre» Jean Marc Bory, Y. Furneaux, Viet. min. Ult. 22,20.

Nazionale: «Rocco e i suoi fratelli» di Visconti, Or.: 14,30-18-21,30.

Torino: «Ritratto in nero» col. Lana Turner, A. Quinn, E. Dee. Or.: 10-12,50-15,10-17,30-19,50-22,10.

Alexandra: «Moana l'isola del sogno» a colori.

Capitol: «Moana l'isola del sogno» a colori.

Fiamma: «Moana l'isola del sogno» a colori.

Fiamma: «L'avventura» di M. Antonioni, con L. Massari, M. Vitti, G. Fersetti; 4 premi Fest. Cannes.

Hollywood: «Nuda per il diavolo» B. Rutting, C. Collins, Fischer.

Maffei: «Passaporto verde» Riv. Ferrero-Grifi-Certini 16.15 e 21,15.

Film: «Dracula il vampiro».

Massima: «La stirpe maledetta» tech., Scott Brady, A. Bancroft.

Orfeo (p. Carlina): «Nuda per il diavolo» B. Rutting, K. Fischer.

Principe: «Nuda per il diavolo» B. Rutting, C. Collins, K. Fischer

Statuto: «La stirpe maledetta», tech., Scott Brady, A. Bancroft.

Adriano: «L'amante» technicol. Richard Widmark, Lee J. Cobb.

Alcione: «Figlio di Alì Babà», tech., e Rivista Di Napoli-Bultrini-Vetrani 16,15 e 21,15.

Alpi: «Gatti, sorci e fantasia».

La Perla: «Davide e Betsabea» tech. Gregory Peck, S. Hayward.

Regina: «Fuggiasco di Santa Fè».

Asti: «X 3 agente Interpol» Peter Van Eyck, Helmut Smith. Ap. 16.

Milano: «Chiamate Nizza 777» e «Tigre nella notte». Apertura 10.

Olimpia: «Falco di Hong Kong».

Po: «Segreto di Mora Tau» Albert F. Nasser: «Assassino è perduto» e «La ronde». Apertura 10.

S. Felice: «Rivolta con bores» tec.

Esperia: Marie Octobre, Darrieux

Giardino: «Jangal» technicolor.

Italiano: «Alla larga dal mare» scope techn. Glenn Ford, G. Scala

Miralieri: «I fenicotteri».

S. Vitus: «Allegri papà» e «Vacanze all'ippodromo», Crick e Crock.

Visconde: «Notte e nebbia» tech. 10 grandi premi internazionali.

Ellisse: «Respubtin e l'imperatrice» John, Ethel, Lionel Barrymore.

Fréjus: «I ladri» con Totò e Fred Buscaglione.

Nuova: «Tempo si è fermato».

S. Paolo: «In pieno sole» tecn. Alain Delon, M. Laforet, Ronet.

Belgio: Vendetta d'Ercole, techn.

Cerallo: «Dài, Johnny, dài».

Eridano: «David e Betsabea» tec.

La Salle: «Dama e il cow boy» con Gary Cooper.

Oropa: «Vampiro pianeta rosso»

Radium: Vendetta di Ercole, col.

V. Veneto: «Gangstera 5ª avenue» Howard Duff, Coleen Gray.

Astra: «David e Betsabea» tech. Gregory Peck, Susan Hayward.

Bernini: Storie d'amore proibite.

Cibrario: «Vittoria Amara», Jurgens: «Valle dei forti» Crawford.

Eliseo: «Non voglio morire», Viet.

Europa: «Sparviero del re».

Eccelsior: «Amanti del chiaro di luna» col. B. Bardot, A. Valli.

Massaua: «Ombre bianche» tech. Anthony Quinn, Yoko Tani.

Odeon: «La dove il sole brucia» Pat Wayne, Yvonne Craig, tech.

Star: «In pieno sole» colori Delon, M. Laforet, Viet.

Adua: Avventurieri Mekong, col.

Aurora: «La maja desnuda» tech. A. Gardner, A. Francisco, Nazzari

Barca: «Dr. Crippen è vivo».

Brenta: «L'attentato» Kurowska

Edelweiss: «Veli di Bagdad».

Eri-Dan: 20 milioni km. da terra.

Fartina: «Sfida al uomo» colori

Lanteri: Sangue della legge, Fonda

Major: Minorenni proibite, Audret

Nord: «Il segno del falco» scope colori, Sidney Poitier.

Palermo: «Trappola del coniglio»

Sociale: «Lunga notte dal '43»

Delinda Lee, G. Fersetti, Viet. m.

Zenit: «Noi giovani» Harland.

Baretti: «Falco generale» Ford.

Cabiria: «La trappola si chiude»

Colosseo: «Sei colpi in canna», Carol Linley, S. Wilhuan, techn.

Cantimarat: «Sull'orlo dell'abisso» Cornel Wilde, V. Shaw, sc. tech.

Fiore: «Parete di fango» Curtis

Italia: «Le sorprese dell'amore» Walter Chiari, Sylva Koscina.

Moderno: «Amanti e non giocarce» «Ultimo dei comanches».

Nizza: «Sfida infernale» e «Il robot e lo sputnik».

Piemonte: «Il capitano nero».

S. Carlo: «Sfida al tramonto».

Speglo: «Uomini e nobiluomini» De Sica, Cifariello, G. Moll.

Diana: «Rifiuti tra le donne» Michè Constantine e Nadja Tiller.

Duro: «Il mondo di notte» tech.

Nuovo: «Eva» R. Schneider.

Alba: Fiamma grande foresta, tec.

Ambra: «Contrabbando sul Mediterraneo» sc. R. Taylor, Malone.

Apollo: «Trappola degli indiani» John Ireland, M. Windsor.

Cairoli: «Tigre del Kumaon, con Sabu» segue comica a colori.

Edera: «La gatta graffia».

Lucento: «Nemici di ieri».

Lutraria: «Space-men» tecnic.

Splendor: «Scandalo al sole» tec. Richard Egan, Sandra Dee.

Fard - Alexandra - Capitol
OGGI
Un film affascinante a COLORI
MOANA - L'ISOLA DEL SOGNO
Un film stupendo

Matinées E.N.A.L. — Ambrosio, Ideal, Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fartina, Odeon, Massaua, Flora, Ambra, Vinzaglio, Piemonte, Teatro Alfieri: Compagnia «Gino Cervi - Massimo Girotti», per domani sera, biglietti ridotti all'Enal. Speciali abbonamenti al Centro Universitario Cinematografico.

Una mostra a Roma d'arte popolare russa

Roma, 22 novembre.

Nel quadro dell'accordo culturale italo-sovietico concordato durante la visita del presidente Gronchi a Mosca, si terrà a Roma nel prossimo mese di dicembre una mostra di arte popolare russa.

Il materiale giunto in questi giorni a Roma è stato accompagnato dall'esperto dott. Wladimir Gorianov che, in collaborazione coo la direzione del nostro Museo delle Arti e tradizioni popolari, curerà l'allestimento della mostra. L'esposizione, che conterrà oggetti dell'arte popolare dell'U.R.S.S., — ceramica, tappeti, scultura su osso, legno, metallo, ricami, stoffe istoriate — darà un'immagine della storia e dello sviluppo dell'artigianato russo.

Tra gli oggetti di particolare interesse per i visitatori figureranno i ricami della regione del Volga, gli oggetti di osso delle regioni artiche e gli oggetti di legno della Russia centrale.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca eseguita
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-404

SULLO SCHERMO

La garçonnière (Doria): quando l'amore fa ringiovanire

Così hanno intitolato in Francia «L'appartamento» di Wilder. Ma questa *Garçonnière* è tutt'altra cosa. L'ha diretta Giuseppe De Santis, l'autore di «Caccia tragica», «Riso amaro» e «Roma ore 11»; un regista che da un pezzo tace va. Lungamente diviso tra l'ispirazione e la bravura, tra una vocazione populista e un freddo preziosismo, De Santis è ora riparato in una formula generica, di moda, buona per lui e per tutti. Così si fanno sempre più lontane le origini di questo cineasta, che sono quelle di un critico cinematografico famoso per la severità.

La garçonnière (da un soggetto dello stesso regista): ovvero il matrimonio è la tomba dell'amore. Ma l'ing. Alberto — quarantacinque anni, una posizione onorata (salvo qualche cambialuccia), moglie e due figli — non si lascia imbalsamare: cerca fuori quello che non trova più in casa. Un incorreggibile sentimentale? Non tanto. Piuttosto un sedicente egoista. Egli crede che l'amore abbia il potere di ringiovanire; anzi lo sa: quando tratta una fanciulla gli vanno via almeno venti anni. Così si simpaminizza a tutta forza, convocando fior di giovinette in una *garçonnière* mimetizzata nel chiasso d'un quartiere popolare di Roma.

E' la volta di Laura, un bocciolo venuto su dalla danza e dalla *haute couture*. Quando una maledetta «voce» avverte per telefono la moglie; una moglie buona e virtuosa, ma parecchio avulsa, si direbbe, dal reale. Perciò indignatissima, la signora Giulia pedina l'infedele e si pone sotto le «scannatoio» per vedervi arrivare l'ignobile rivale (e tiene il volante un'amica che poi sapremo essere stata anche lei fra le conquiste di quell'indemoniato quarantacinquenne).

Il film si scarica qui: nella lunga posta della signora (che più tardi fa intervenire anche i figli, a maggior mortificazione e in quello che intanto accade, o meglio non accade, nella *garçonnière*. Dove pur essendo l'uomo in canottiera e la ragazza meno che in camicia, le parole sono molte e i fatti nessuno. Il povero Alberto i suoi anni ce li ha, e l'avventura gli si impiglia in mille scrupoli e divagazioni. Una confessione della ragazza sulla sua perduta purezza (o pelle: e se quella Laura fosse una fredda calcolatrice che cercassa in lui un facoltoso protettore? Gli par poi di capire che non le dispiacciono i giovani; ohi. Infine scopre che la moglie è di sotto che lo spia. Esce per averci una spiegazione e non si sa bene perchè è sonoramente picchiato dai giovinastri del quartiere. Insomma sono tante le complicazioni che questa volta la ricetta non funziona e Laura si rivesta e se ne va, portandosi via l'adorazione d'un giovinotto che le ha fatto sentire che anche lei è figlia del popolo. Come? Parlandole di sotto la finestra, nel tempo che l'ingegnere andava e veniva. Tanto è imprudente avere le *garçonnières* in luoghi sopraffollati.

Marito e moglie tornano malinconicamente a casa, lui scusa ma non pentito, lei addolorata ma non più inesorabile. Continueranno così, ma sul cemento di un affetto, di una comprensione, che prima non provavano.

Che cosa ci ha voluto dire De Santis oltre all'esplicito romanzo dell'adulterio caritatevolmente composto fra le pieghe del matrimonio? Parrebbe che abbia inteso adombrare la posizione disagiata e assurda di «borghese» nella vita di oggi, presentandocelo chiuso nelle sue favole, nella sua sensibilità. Quel quartiere popolare che ricinge il nido degli amanti ha avuto tutte le sue cure contrappuntistiche: qui si sente che nonostante quelle forme ruvide, è vita vera, vita sociale. L'uomo che scuote la cavallina per conservarsi giovane, la stessa moglie così imperiosamente morale, ne vengono via molto piccini. Stanno bene ai Parioli, non lì.

Ma al film stanno un'intonazione recisa che spieghi questa e altre intenzioni. E' cincischiato, affastellato, ora lento e ovvio, ora oscuro e sbozzato. Ci sarebbero voluti tocchi più scelti, episodi meglio organizzati. Sommaria anche l'interpretazione. Raf Vallone ed Eleonora Rossi Drago (i coniugi) «recitano» una voce pastosa e gorgogliata; nel silenzio hanno i momenti migliori. Discreti gli altri fra i quali spicca la graziosa Giordana Milatic.

j. p.

Cronaca televisiva

Riassunto ieri sera una bonaria farsa milanese dell'Ottocento. Interessante documentario di pittura - Stasera ritorna "Controcanale,,

L'esordio del ciclo «Teatro in dialetto», avvenuto con «La famegia del santolo» di Gallina, è stato senz'altro positivo: bella la commedia, efficace la interpretazione. Ieri il ciclo ha presentato il suo secondo pezzo: «Una famiglia di ciapponi» del milanese Carlo Dossi. Il critico Eugenio Ferdinando Palmieri, che con Federico Zardi cura la serie di trasmissioni, ha spiegato brevemente l'importanza dello spettacolo. Importanza notevole se si pensa che il copione, scritto dal Dossi in collaborazione con l'umorista Luigi Perelli nel 1873, non arrivò sul palcoscenico e per lunghi anni, addirittura per più di mezzo secolo, rimase nel cassetto. Comparve per la prima volta nel 1935, con buon successo, ma rientrò subito dopo nell'ombra.

La rappresentazione di ieri sera, dunque, costituiva una specie di novità. La commedia vuol essere una satira di certe nobili famiglie ottocentesche, ignorantissime, stolte («ciapponi» significa appunto sciocchi), incapaci assolutamente di lavorare e quindi di evitare la decadenza e il completo fallimento. La satira è in forma di bonaria farsa: di quando in quando i personaggi alternano alle battute in prosa strofette in musica. Abbiamo detto personaggi: meglio parlare di macchiette: e, in genere, macchietta colorite, caricate, sfrenate, senza mezza misure nella loro comicità sbalorante. Valeva la pena di risumare «Una famiglia di ciapponi»? Come documento, indubbiamente sì. E' fatale, comunque, che al pubblico d'oggi gran parte del suo umorismo risulti di scarso effetto.

Ben curata l'edizione televisiva e del resto abbiamo l'impressione che questo ciclo si proponga di offrirci soltanto spettacoli di pregevole livello, così da sfatare del tutto la falsa idea che i teli dialettali debbano corrispondere, salvo casi straordinari, allestimenti sciatti, «alla buona» e interpretazioni da filodrammatici. Il regista Bollini ha movimentato la vicenda senza tuttavia esagerare. Fra gli attori qualcuno — ed era inevitabile — ha un po' calcato i toni; ma in complesso la recitazione è stata, specie a partire dal secondo tempo, briosa e piacevole. Un errore, piuttosto, ci è parso quel ripetere di continuo le frasi per tradurle dal milanese: è un sistema cui si deve ricorrere poche volte, altrimenti diventa stucchevole e troppo apertamente artificioso. Una citazione particolare meritano Camillo Milli e Franco Volpi: il primo, un marchesino idiota al cento per cento; il secondo, un fatuo onorevole, di quelli che vanno al parlamento solo per scaldare i banchi. Graziosa e spiritosa la musichetta di Gino Negri.

Nel tardo pomeriggio un bel documentario sulla tormentata vita e sulle opere del pittore Gino Rossi: un documentario drammatico, teso, vivo che può aver senz'altro suscitato l'interesse anche del grosso pubblico.

Oggi alle 18,45 il racconto sceneggiato «Confessione». In serata «Controcanale» con Xavier Cugat e Abbe Lane. Seguiranno alle 22,30 «Arti e scienze» e alle 22,40 la seconda puntata del servizio «L'Africa cambia».

u. bz.

L'orchestra di radio Budapest ieri sera al Conservatorio

Agli effetti culturali ed artistici, sarebbe forse desiderabile che le orchestre straniere, venendo in Italia, recassero gli echi più significativi di quella musicalità che sta attivamente fermentando nelle rispettive regioni d'origine: echi che per lo più ancora rimangono troppo chiusi entro limiti ristretti, e che, per ovvie ragioni di sensibilità e di conoscenza, sono particolarmente adatte a rendere con adeguato rilievo.

L'orchestra sinfonica di Radio-Budapest — presentatasi ieri per la prima volta a Torino, per iniziativa degli Amici della Musica — eseguì al Conservatorio due composizioni del normale repertorio internazionale: la *Sinfonia in si bem. n. 102* di Haydn e la *Sinfonia «Dal nuovo mondo»* di Dvorak; e, costituita da strumentisti ben preparati, affiatati e attenti alla vigile guida del loro direttore, il trentaquattrenne Georgy Lehel, riuscì a stilizzare, con delicatezza di sfumature, la pura e classica linearità della prima e a ravvivare le accese colorazioni della seconda.

La risonante parafrasi del «Dies irae», che Liszt intitolò *Totentanz o Danse macabre* — espressione di gusti di altri tempi, quando il grande pianista ungherese sollevava irrefrenabili entusiasmi col suo virtuosismo travolgente e trascendentale — servì poi a dimostrare il vigore e le qualità tecniche del pianista Michael Bächer. La novità della serata fu la suite *Jeux de danses* di Ferenc Farkas (nato a Budapest nel 1905 e attuale docente di composizione colà, all'Accademia di musica): composizione non problematica, che inserisce un languido «passo a due», tra una «ouverture» e una «danza finale», animata da vivacità ritmica e da sonorità sgargianti di evidente carattere popolaresco. Il pubblico affollatissimo fece a tutti festosissime accoglienze.

vice

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9* (cortile).

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Riceve cateri da *Pedrassini, c. Giulio Cesare 42, tel. 284-842*, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di aritmetica, b) Storia ed educazione civica, c) Calligrafia, d) Francese; 14,40: Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche, b) Musica e canto corale, c) Francese; 15,50: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Disegno ed educazioni artistica, c) Francese.

17: Per i ragazzi: Topo Gigio poliziotto. Fiaba sceneggiata.

17,30: Visita a Roma del primo ministro inglese britannico. Conferenza stampa nella sede dell'associazione stampa estera.

18: Avventure in Africa: cacciatore un elefantino.

18,30: Telegiornale.

18,45: Confessione. Racconto sceneggiato.

20: I blues della domenica. Il documentario narra la storia di uno tra i più popolari complessi italiani di jazz, la Roman New Orleans Jazz Band.

20,15: Alì sul continente. Intervista a 12 mila metri di altezza con un pilota dell'Alitalia.

20,30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: Controcanale. Spettacolo musicale a premi di Terzoli, Zapponi e Zuccoli con Xavier Cugat e Abbe Lane. Presenta Corrado. Partecipano alla seconda trasmissione Mike Bongiorno, Rosalina Neri, Paolo Carlini, i Four Saints, Nino Besozzi, Gianni Agus, Raffaele Pisu, Dolores Palumbo, Enzo Turco, Giusy Raspani Dandoli, l'orchestra diretta da Mario Bertolazzi e il balletto di Gesri. Regia di Vito Molinari.

23,20: Arti e scienze. Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella e Paolo di Valmarana.

22,40: L'Africa cambia: Il più piccolo è il Togo. Servizio di Gian Gaspare Napolitano.

23,10: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8: Dialeland e New Orleans; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musica.

13: Giornale radio; 13,20: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17,30: Belle pagine di opere comiche; 18,13: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 21: Concerto del pianista E. Del Pueyo; 21,40: Il convegno dei cinque; 22,25: «Caffè Ottocento»; 23: Canta G. Consolini; 23,15: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino; 8: Viaggio nel mondo della canzone; 11: Musica per voi che lavorate; 13: C. Loffredo e la Roman New Orleans Jazz Band.

13,30: Primo giornale; Il disco solo; 14: Canzonissima cercasi 14,05: Motivi in copertina; 14,30: Secondo giornale; 15: Da San Remo di Pieve: «Il vostro juke box»; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Fantasia da operette; 16,15: La voce di G. Rondinella; 16,30: Auditorium; 17: «La grande famiglia», tre atti di F. Sarzani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,30: Attual

La piena dello Scrivia blocca le comunicazioni fra Piacenza e Alessandria

Crolla il ponte ferroviario presso Tortona Chiuso al traffico il vicino ponte stradale

Nessuna vittima - Il disastro è accaduto alle 19,12 - Poco prima erano passati due treni, un quarto d'ora dopo doveva passarne un altro diretto ad Alessandria Impressionante racconto di testimoni - Di 7 arcate, ne sono sprofondate 5 - Le macerie formano una diga - L'acqua furiosa allaga campi e la periferia della città - Interrotte linee telefoniche e telegrafiche - Bloccata la statale Milano-Genova - Dirottati su Arquata i convogli della Torino-Piacenza-Bologna

(Dal nostro inviato speciale)

Tortona, 22 novembre.

La pioggia che per tutto il giorno è caduta con la violenza di un acquazzone primaverile, ha ingrossato i torrenti e li ha fatti straripare provocando danni molto gravi e mettendo in pericolo numerose persone. Il ponte ferroviario della linea Alessandria-Piacenza è crollato, quello della strada statale numero dieci che congiunge pure Alessandria e Genova è stato chiuso al traffico perché si teme sia pericolante; la strada dei Giovi, Tortona-Genova, è stata interrotta. Verso sera su questo cataclisma, cessata per poco la pioggia, si è addensata la nebbia, ostacolando l'arrivo dei soccorsi.

Il dramma è cominciato alle 17. A quest'ora lo Scrivia appariva gonfio come non era mai stato. Da Tortona si telefonava a tutti i centri che si trovano sui novanta chilometri del percorso del torrente da Ronco, Cassano, Villalvernia, fino su a Castelnuovo. Ovunque le stesse impressionanti notizie: il livello cresce con rapidità incredibile, la piena turbinosa trasporta ogni sorta di detriti, persino tronchi d'alberi. Si temeva soprattutto per la sorgente dell'acquedotto di Tortona. Sulla sponda sinistra dello Scrivia è stato infatti eretto un solido argine a difesa dell'autostrada Milano-Genova e quindi la furia delle acque si riversa sul lato destro, dove appunto si estende la zona che tanto interessa questa città. Mentre tutti erano in ansia è arrivata una notizia tremenda: il ponte ferroviario ha ceduto.

Erano le 19 e pochi minuti quando il ponte ha ceduto. Era composto di sette arcate: cinque sono scomparse inghiottite dall'enorme massa d'acqua che si è abbattuta con violenza sempre rinnovata. Il disastro ha avuto testimoni:

«Tornavo in auto a Tortona — ha detto il giovane commerciante Enrico Anselmi. — Sono giunto a metà del ponte quando sono stato abbagliato da una fiammata. Ho appena avuto il tempo di voltare lo sguardo alla mia sinistra e ho visto una massa nera enorme precipitare nelle acque dello Scrivia. Erano crollate tre arcate del ponte ferroviario: la seconda, la terza e la quarta per chi arriva da Alessandria diretto a Tortona. I fili dell'alta tensione spezzati continuavano ad illuminare il buio con sinistri lampi. Subito dopo è crollata anche la quinta arcata. Risalito in auto, mi sono recato al comando dei carabinieri per dare l'allarme».

Il signor Fiorindo Prati è un deviatore di Tortona e alle 18,12 quando il ponte è crollato, si trovava di servizio nella cabina del posto di blocco n. 25 a circa 100 metri dall'inizio del ponte. «Alle 18,44 — egli ci ha detto — è passato l'ultimo treno, l'accelerato 2.384 Voghera-Alessandria; un convoglio pieno di operai. Il prossimo treno, Novi-Tortona, sarebbe dovuto passare sul ponte alle 19,23. Erano pochi minuti dopo le 19 ed io mi ero avvicinato ai vetri della cabina. Improvvisamente ho sentito uno schianto terribile, accompagnato da un lampo accecante. Mi sono portato istintivamente le mani sugli occhi e ho sentito la cabina che ballava come per un terremoto. Ho cercato di chiamare la stazione, ma il telefono non funzionava. Allora mi sono messo a correre lungo i binari in direzione del ponte. Pochi istanti dopo ho scoperto la spaventosa verità».

Un altro testimone è il dottor Enrico Barbieri presidente degli agricoltori. Dice: «Passavo con la mia auto sul ponte stradale parallelo a quello ferroviario. Andavo adagio sia per la pioggia battente sia per dare uno sguardo alla piena del torrente. Era una cosa da far rizzare i capelli. C'era tanta acqua che si precipitava contro i ponti che mi sembrava dovessero portare via tutto. D'un tratto vedo i pali del ponte ferroviario che oscillano. Credo di sognare, ma è un attimo. I pali si piegano, un'arcata del ponte sprofonda, poi un'altra; rimangono soltanto i binari contorti e sospesi sull'acqua scura. I fili dell'alta tensione lanciano bagliori, tutto è livido, orrendo. Senza accorgermi ho frenato la macchina e mi sono arrestato, sconvolto».

Il racconto del dott. Barbieri così continua: «Arrivano altri automobilisti. Ma io non mi fermo. Inverto la marcia e corro verso Tortona; temo che precipiti anche il ponte stradale, ho paura che giunga un treno e capiti una catastrofe». Mentre il dott. Barbieri si allontana altri pilastri del ponte cedono e altre arcate sprofondano.

In pochi attimi il testimone del disastro arriva alla stazione ferroviaria e dà l'allarme: per carità, nessun treno si muova. La stazione è affollata di viaggiatori, la voce si sparge, avvengono scene di panico.

La notizia è comunicata tempestivamente alla direzione del compartimento di Milano da cui dipende la zona. Dalla capitale lombarda si telefona a Torino e ad Alessandria perché i treni vengano smistati, dirottati su Arquata Scrivia. I convogli da smistare sono numerosi perché sul ponte crollato passavano i treni della linea Torino-Alessandria-Tortona-Piacenza-Bologna e quelli della linea Tortona-Novi. Poco prima del crollo erano transitati due convogli carichi di passeggeri: uno alle 18,30 (l'accelerato 1347) diretto ad Alessandria a Piacenza carico di operai e l'altro alle 18,44 diretto ad Alessandria con cinquecento viaggiatori a bordo. Più tardi (un quarto d'ora dopo il crollo) doveva passare l'accelerato 1348 verso Alessandria. Il ponte ha ceduto in una delle ore in cui è meno frequentato.

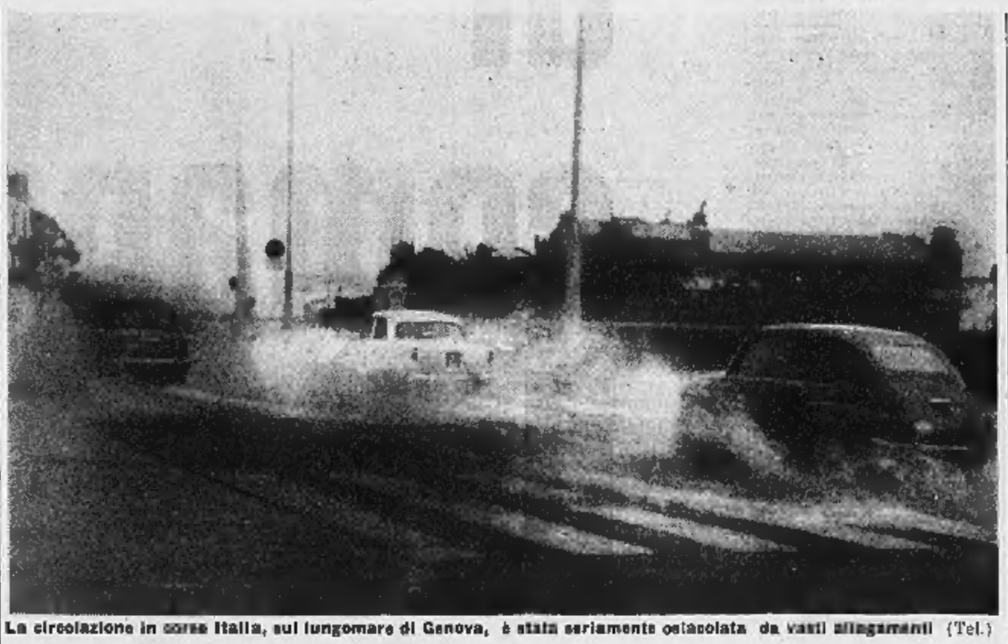
Dieci minuti dopo la rovina del ponte sono arrivati sul posto ferrovieri, vigili del fuoco e squadre di operai. Ma non c'era nulla da fare. Venivano collocati fari che illuminavano la scena spaventosa, soprattutto per accertare che non vi fossero vittime umane. Intanto le macerie avevano formato una diga e valanghe d'acqua si rovesciavano specialmente sul lato destro invadendo campi e arrivando fino alla periferia della città.

Da Milano giungeva il capo del compartimento, ing. Mario Forte, accompagnato da numerosi funzionari. Quasi contemporaneamente accorrevano i tecnici dell'Anas che per misura di prudenza chiudevano al traffico il ponte stradale: l'acqua infatti si scaglia contro i pilastri con tale furia da far temere un nuovo disastro da un momento all'altro.

Anche la statale n. 35 dei Giovi è rimasta interrotta nel pomeriggio dallo straripamento del torrente Orsona che ha inondato il rione di San Bernardino. Il piano stradale è stato pure invaso dalle acque all'altezza di Villavernia.

Molte case alla periferia di Tortona sono parzialmente allagate, essendo straripati anche le rogge.

b. m.



La circolazione in corso Italia, sul lungomare di Genova, è stata seriamente ostacolata da vasti allagamenti (Tel.)

Genova paralizzata da cinque ore di diluvio

Molte cantine allagate Auto bloccate nelle vie

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 novembre.

Un violento nubifragio si è abbattuto sulla città, paralizzandone parte del centro e tutti i quartieri di levante, da Sturla a Quarto a Quinto fino a Nervi.

La pioggia aveva cominciato a cadere verso l'alba, ma la burrasca si è manifestata con eccezionale violenza tra le 11 e le 16. E' stato un unico acquazzone durato oltre cinque ore, accompagnato da una paurosa girandola di folgori che si sono scaricate parte in mare e parte sulle pendici del monte Fasce. L'Osservatorio meteorologico ha registrato la caduta di oltre 160 millimetri d'acqua, più della metà di quanta ne cadde nell'intero mese di novembre dell'anno scorso.

L'abbondanza e la violenza della pioggia hanno rapidamente gonfiato i torrenti che attraversano la città: il Polcevera a ponente, lo Sturla ed il Priaruggia a levante. Quest'ultimo, straripando alla foce, ha messo in pericolo numerose barche da pesca e da diporto che erano lasate in secca. Anche il Bisagno è stasera gonfiato, e irrompe con violenza in mare formando una corrente all'imboccatura del porto che rende difficoltosa la manovra delle navi in arrivo ed in partenza.

Le fogne non hanno potuto accogliere la grande massa d'acqua, e molte strade in pendenza si sono rapidamente trasformate a loro volta in torrentelli che sfociando nelle zone più basse hanno creato ingorghi limacciosi, in molti casi pericolosi per le automobili in transito e per negozi e appartamenti a pianterreno. Più di duecento scantinati sono stati allagati ed altrettanto è capitato a varie decine di appartamenti. I Vigili del fuoco in poche ore hanno dovuto rispondere ad oltre un centinaio di chiamate private, in netta prevalenza dalla zona di levante. Anche le auto-attrezzi dell'Automobile Club hanno dovuto intervenire in più punti della città, ove numerose macchine erano rimaste in panne.

A Quarto l'asilo comunale ha avuto le cucine ed il refettorio allagati, ed i bambini hanno dovuto accontentarsi di un pasto improvvisato.

A Bolzaneto il vento ha abbattuto un camino, fortunatamente senza provocare vittime. In via Montesino a Prà si è prodotta una frana di proporzioni modeste, che ha però ostruito il traffico. La situazione più grave si è registrata in via Donghi, dove l'acqua che defluiva da Salita Noce, via Robino e via Marsano, ha formato un vasto lago che è straripato nei caseggiati limitrofi e che ha bloccato un autobus dell'«Ulte», i cui passeggeri hanno dovuto abbandonare la vettura superando l'acqua limacciosa, alta in quel punto 15-20 cm.

Anche sulla Riviera di Levante la pioggia ha infuriato per tutto il giorno, provocando allagamenti, però non gravi, ai scantinati e di negozi.

c. m.

Abbondanti nevicate sopra gli ottocento metri

Aosta, 22 novembre.

Ancora una giornata di maltempo in Val d'Aosta, con piogge dirotte sul fondovalle e neve copiosa in montagna. Al di sopra degli 800 metri cade una nevicata farinosa e asciutta, che rende le piste di sci in condizioni perfette. Tutte le strade della Regione sono aperte al transito per i veicoli muniti di catene, ad eccezione della regionale di Rhêmes-Notre Dame, interrotta ormai da quattro giorni.

Cuneo, 22 novembre.

Da stamane piove e nevica. Anche in città è caduto nevischio e la temperatura è scesa sensibilmente. Sembra ormai di essere in avanzato inverno. In alta valle Stura si segnalano 50 centimetri di neve.

Fallito nell'Urss il volo del primo uomo nel cosmo?

L'astronauta sarebbe deceduto - Negli ambienti scientifici americani la notizia è messa in dubbio, nonostante alcuni fatti inspiegabili avvenuti durante il soggiorno di Kruscev a New York

(Nostro servizio particolare)

Washington, 22 novembre.

In autorevoli ambienti scientifici americani si continua a manifestare scetticismo circa le affermazioni secondo le quali l'Unione Sovietica avrebbe tentato di porre in orbita intorno alla Terra un satellite artificiale contenente un uomo e di avere fallito l'impresa. Fonti ufficiali hanno dichiarato che non si hanno prove sufficienti per suffragare l'impressione che gli scienziati sovietici abbiano tentato il lancio di un missile nello spazio durante il recente soggiorno del primo ministro Kruscev a New York.

Tale scetticismo viene mantenuto nonostante si sia prodotta una serie di avvenimenti inspiegabili nel corso della visita di Kruscev alla Nazioni Unite, avvenimenti che sono alla base delle notizie riguardanti un'impresa spaziale sovietica. Tra i fatti registrati, ma non spiegati, avvenuti in tale periodo di tempo vi sono la presenza nell'Atlantico e nel Pacifico di speciali navi sovietiche attrezzate per il controllo dell'orbita dei satelliti artificiali, le notizie non confermate circa il passaggio di un missile non identificato sopra gli Stati Uniti e la conferenza-stampa convocata a New York, e in seguito annullata, del primo ministro Kruscev.

Recentemente, un giornale di Londra ha pubblicato inoltre che a bordo del transatlantico sovietico «Baltica», sul quale Kruscev si è recato a New York, vi era un modello di capsula per il volo spaziale umano che il Primo ministro sovietico avrebbe dovuto mostrare negli Stati Uniti.

Secondo altre notizie, esisterebbe una notevole demoralizzazione tra i prossimi astronauti attualmente addestrati nell'Unione Sovietica a causa del presunto decesso di un loro collega durante il fallito tentativo.

Negli ambienti scientifici americani si afferma da parecchi mesi che l'Unione Sovietica è in grado di lanciare un uomo nello spazio, ma si continua a dubitare che il tentativo sia già stato compiuto.

r. a.

I giornali russi continuano ad ignorare il «vertice comunista»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 22 novembre.

Il «vertice comunista», riunito da dodici giorni al Cremlino, è entrato in una nuova fase. Si fanno più frequenti gli incontri fra i capi-delegazione e le discussioni in assemblea plenaria non sono più regolari come nei giorni scorsi. E' questa la sola indiscrezione che ha superato oggi la «cortina del silenzio» che isola gli ambienti della conferenza dagli osservatori occidentali, lasciando supporre che la elaborazione delle attese dichiarazioni conclusive sia ormai veramente prossima a superare le ultime difficoltà.

Kruscev, impegnato fino a stasera nei colloqui con il Presidente finlandese, in visita ufficiale a Mosca, è stato sostituito alle riunioni del «vertice» da Kozlov, che sembra del resto avere svolto una funzione di rilievo fin dall'inizio del dibattito, confermandosi il «numero due» del Pcus dopo Kruscev. Le apparizioni in pubblico degli altri *leaders* sono rare. Ulbricht si è mostrato in compagnia di Kruscev nel palco d'onore del «Bolscioi», come se volesse smentire le voci di uno scivolamento della sua delegazione verso le tesi dei «dogmatici» a proposito della vertenza di Berlino. Il colloquio di ieri fra O Ci Min e Kruscev, pubblicamente annunciato fuori della conferenza, può essere anche interpretato come una indicazione della delicata funzione attribuita alla delegazione del Nord Vietnam (il congresso del partito vietnamese approvò recentemente la politica kruscheviana). Il Presidente della Repubblica popolare cinese, Liu Sciao Ci, non è più apparso in pubblico dal 7 novembre, così come si sono dileguate le tracce degli ottanta membri della sua delegazione.

Sulla stampa sovietica, che ignora del tutto la conferenza in corso, continua la polemica contro i «dogmatici», temperata tuttavia da molte cautele ed eufemismi, coloro è difficile tradurne il significato in termini non «tecnici». L'ultimo numero del *Kommunist*, la rivista teorica del Pcus, scrive nel suo editoriale che Lenin ebbe già a che fare con «i miseri dottrinari pedanti che guardavano al passato e non vedevano il nuovo creato dalla massa». Gli editoriali della stampa quotidiana ingannano il tempo manipolando formule di attesa o incoraggiando i sovietici al compimento dei piani di produzione prima della scadenza dell'anno.

Il volume della produzione industriale sovietica — ha annunciato oggi *Sovietskaia Rossia* anticipando il rendiconto ufficiale per il 1960 — risulterà anche quest'anno superiore alle cifre previste dal piano. La produttività «pro capita» si è pure elevata, ma il problema degli alti costi di produzione non cessa di preoccupare gli esperti.

a. r.

Tremenda minaccia su un gruppo di uomini al centro dello Scrivia in piena

Tredici operai assediati su un isolotto dalle acque che stanno salendo di ora in ora

Stavano coricando di sabbia tre autocarri in un punto collegato alla riva da una striscia di terra - D'improvviso la corrente li ha circondati, tagliando l'unica via di scampo - Si sono asserragliati sui camion e sulle cabine mentre dalla riva, alla luce dei fari, cominciava l'opera di soccorso - Battelli e mezzi anfibi rovesciati dalle onde - Un tentativo stanotte con elicotteri chiamati da Genova e da Milano

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 22 novembre.

Ore drammatiche si vivono, questa notte, a Novi Ligure ed a Cassano Spinola. Tredici operai sono rimasti prigionieri su un isolotto, al centro del fiume Scrivia, in piena per la pioggia caduta senza interruzione fin da stamane. L'acqua, che è salita quasi di colpo oltre il livello di guardia, li ha bloccati su un lingua di sabbia, di forma rettangolare, lunga 70-80 metri, larga 40, alta una ventina di centimetri sul livello delle acque turbinose. Dal tardo pomeriggio Vigili del fuoco, carabinieri e numerosi barcaioli e cavatori di sabbia si prodigano nel vano tentativo di trarli a riva: è calata la sera e il livello del fiume è salito ancora, minacciosamente, facendo temere da un momento all'altro la tragedia.

La riva dello Scrivia è punteggiata, per un tratto di circa mezzo chilometro, dalle luci dei fari alimentati dai gruppi elettrogeni. Il rumore assordante del fiume in piena copre le parole dei soccorritori che cercano, attraverso i megafoni, di comunicare con gli assediati sull'isolotto. I tredici operai sono dipendenti dell'impresa del rag. Arnaldo Galatti, che ha sede a Novi Ligure in via Pavese 3. Oggi pomeriggio, mentre a tratti la pioggia gelida cadeva a scrosci violentissimi erano giunti a bordo di tre autocarri in località «Bettole» spingendosi fino all'isolotto, situato a circa 800 metri dalla riva, per caricare ghiaia e sabbia.

A nord dell'isolotto, nei giorni scorsi, era stato costruito un argine provvisorio, lungo 200 metri, per deviare il modesto flusso dell'acqua e permettere l'estrazione della sabbia. Dall'argine a riva era stato costruito un ponte in tubature, percorso dagli autocarri che dovevano raggiungere l'isolotto. Oggi, lì, si trovavano i manovali Battero, Biaggini e Stefanini, di Novi Ligure, Antonio Fazolo, Elia Soffio e Luigi Repetto; Adriano Verbo di Cassano Spinola e Tullio Perfumo di Ovada. C'erano anche il dirigente Pietro Montini e il geometra Alessandro Gamalero di Novi Ligure. Altri nomi non si conoscono. Lo Scrivia, però, si andava gonfiando: l'acqua, sempre più veloce, trasportava tronchi d'alberi, rami, oggetti d'ogni specie, qualche carogna di animale domestico.

Alle 16,15 l'allarme: un'ondata d'acqua limacciosa giungeva, preceduta da un sordo scroscio, dall'ampia ansa che il fiume descrive a nord di Cassano Spinola. Gli operai che stavano lavorando — due addetti alle escavatrici, uno alla «ruspa» e gli altri a caricare il materiale rimosso dal fondo dell'isolotto — vedevano improvvisamente il livello salire fino a strappare due paletti che sorreggevano una targa sull'argine provvisorio. Lo sbarramento aveva un capo scricchiolio; poi cedeva, di schianto, con fragore, travolgendo il ponte in tubatura.

Dall'isolotto il grido disperato dei pericolanti giungeva fino a riva. L'ondata, di colpo, aveva sommerso tutte le strisce di sabbia e sul liquido, giallo e ribollente, non era rimasta che la sagoma scura di quel rettangolo di terra. Dalla riva alcuni contadini seguivano con trepidazione le mosse degli operai.

La situazione, circa 2 ore dopo, si faceva drammatica; il buio stava ormai scendendo sulla zona; lo Scrivia, sotto la pioggia che riprendeva a cadere, si gonfiava paurosamente; dalla riva si scorgevano sempre meno distintamente, le figure di quegli uomini che, presati dall'acqua, riunivano a forza di braccia i tre autocarri, li caricavano di sabbia per farli affondare nel terreno, affinché resistessero alla forza della corrente, e salivano sui tetti delle cabine.

Ore 19 — L'allarme, portato dal telefono, giunge nella caserma dei Vigili del Fuoco di Alessandria. I carabinieri hanno già radunato alcuni barcaioli e cavatori di sabbia; una piccola flottiglia di barche è pronta a muovere alla volta dell'isolotto non la corrente le rovescia.

Ore 19,15 — Sulle due sponde dello Scrivia si è radunata una grande folla, incurante della pioggia. Un altro grosso barcone viene lanciato in acqua dalla riva opposta; vi saltano sopra tre giovani ma minaccia di rovesciarsi. Si desiste dal tentativo.

Ore 19,45 — Due falò, alimentati con lattine di petrolio, vengono accesi sulla riva. Dall'isolotto, coperto dallo scroscio della pioggia, giungono grida isolate, incomprensibili. Da terra si risponde, con un megafono, rincuorando gli assediati.

Ore 20 — Oscurità completa. Piove sempre. Giungono i Vigili del Fuoco con scale, pompe, mezzi anfibi. Arrivano anche due autoambulanze. I fari dei gruppi elettrogeni si accendono: le luci vengono dirette sull'isolotto. Si scorge il gruppo degli uomini radunati sui cassoni dei tre autocarri.

Ore 20,10 — Si grida, con i megafoni, agli assediati: «Se l'acqua giunge ai cassoni degli autocarri accendete le luci per tre volte di seguito».

Ore 20,30 — I mezzi anfibi, messi in acqua dai Vigili del Fuoco, vengono subito rovesciati dalla corrente sempre più impetuosa. Il livello dell'acqua non accenna a diminuire.

Ore 20,50 — Il Prefetto di Alessandria, dott. Sarro, fa intervenire l'elicottero dei Vigili del Fuoco di Genova. L'apparecchio si alza subito in volo. La notizia viene comunicata con i megafoni agli uomini dell'isolotto. Non si sa se l'hanno udita. Piove sempre, con meno violenza però.

Ore 20,40 — I vigili del fuoco di Alessandria fanno giungere un cannoncino col quale lanciano una fune verso l'isolotto. Ma il capo della sagola cade in acqua a 70 metri dalla riva.

Ore 20,50 — L'elicottero, unico mezzo idoneo per portare in salvo i tredici operai, è in volo verso Novi Ligure. Il maltempo che ha investito anche Genova e l'immediato entroterra rende difficoltosa la navigazione aerea. Le luci, sulla riva dello Scrivia, si moltiplicato; dall'isolotto non giungono più voci. Gli assediati debbono aver compreso che si stanno approntando i soccorsi.

Ore 21,10 — Da Genova comunicano al Questore di Alessandria, dott. Lembo, che l'elicottero dei Vigili del Fuoco non è riuscito ad attraversare gli Appennini: un furioso temporale lo ha costretto a tornare indietro.

Ore 21,20 — Si chiede a Milano l'invio di un elicottero. L'apparecchio, però, non può alzarsi in volo a causa della fitta nebbia. Dopo uno scambio di telefonate si decide di inviare l'elicottero con un autocarro.

Ore 22,10 — Da Genova, a bordo di un camioncino, partono i sommozzatori dei Vigili del Fuoco Bruno e Nemi, con un cannoncino lancia-sagole. Contano di raggiungere, da riva, l'isolotto e costituire un ponte volante. Sul camioncino prende posto anche l'ufficiale elicotterista Enrico.

Ore 23,15 — La pioggia è cessata per qualche minuto, poi ha ripreso con forza. Dall'isolotto dello Scrivia giungono ogni tanto delle grida. Per un istante si è vista una fiamma divampare e subito spegnersi. La temperatura è scesa: fa freddo. L'arrivo del camioncino di Milano e del camioncino di Genova sono previsti per l'una del mattino. Il livello dello Scrivia è salito di 5-10 centimetri. Non è possibile calcolarlo con esattezza.

Ore 24 — Arriva da Genova il camioncino col cannone lancia-sagole. Neanche con questo si riesce a far giungere, sull'isolotto, il capo della fune che ricade in acqua a 100 metri dalla riva. Il livello dello Scrivia è stazionario.

Ore 1,10 — Da Pavia stanno giungendo l'arrivo di un barcone pesante che dovrebbe essere in grado di vincere la forza della corrente.

Ore 1,30 — Dalla riva, il cannoncino dei vigili del fuoco lancia, con successo, un nastro di «nylon» lungo 250 metri. Il cavo viene afferrato all'isolotto. «Resiste!» grida un ragazzo. Un sommozzatore si prepara a scendere in acqua.

Ore 2 — Il cavo di «nylon» cede: l'acqua impetuosa dello Scrivia lo ha spezzato.

Ore 2,10 — Il livello dello Scrivia decresce di una ventina di centimetri. Ora non piove. Il camion con l'elicottero dovrebbe giungere di minuto in minuto. Col passar delle ore, la sponda del torrente si è tutta illuminata: la gente si scalda ai falò improvvisati. I parenti degli assediati attendono con ansia. Un po' di speranza è tornata nei cuori di tutti.

Ore 2,20 — Si ripetono i tentativi di lanciare sagole e cavi di «nylon». Sono tutti vani. Alla luce dei fari si vedono gli operai scendere dai tre autocarri. Anche lì, sull'isolotto, l'acqua decresce.

g. l.

Le previsioni del tempo

Ovunque inizialmente cielo molto nuvoloso con piogge e isolati temporali; nevicate sull'arco alpino. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche le condizioni del tempo tenderanno ad assumere caratteri di variabilità, con attenuazione dei fenomeni. Temperatura stazionaria. Venti: moderati o forti meridionali, tendenti a disporsi da ovest sulle regioni tirreniche. Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	5,1	7,9	Pescara	9	13
Bolzano	—2	6	L'Aquila	2	10
Verona	4	12	Roma	12	19
Trieste	9	14	Campob.	7	14
Venezia	5	10	Bari	9	17
Milano	6	8	Napoli	7	18
Genova	6	15	Potenza	6	12
Bologna	5	11	Reggio C.	14	19
Firenze	8	16	Messina	15	20
Pisa	13	16	Palermo	14	22
Ancona	10	14	Catania	10	21
Perugia	9	15	Cagliari	11	19

In alcune strade di Genova, durante il violento nubifragio, l'acqua ha raggiunto in molti punti il metro di altezza. Nella telefoto, un aspetto di via Donghi.

PER LA MERENDA DEI BAMBINI CHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE I "CROISSANTS»
frontini
come il Bono-Bono
PRODOTTI DI QUALITA' IN IGIENICA CONFEZIONE
PERFETTO RIFORNIMENTO MATTINIERO
DEPOSITO TORINO: TELEF. 519.734

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 8/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolarmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli annunci vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste in denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

2 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTEREI macchina graffatrice per scatole. Telefonare 690-674.

ARCHIOCCASIONE trapani, smerigliatrici, seghetti, prese, paranchi, morse. Tabucchi, Valeggio 4. A934135

AUTOGRU Tiberti Ormig vari tipi e portate, piazzamento e spostamento silos, serbatoi, macchinari vari, montaggio gru da cantiere, trivellazioni, capriate, sovrastrutture disponiamo per rapidi accurati servizi. Vasto parco carri attrezzi per soccorsi stradali e ricupero mezzi pesanti; interventi immediati. Qualiasi ora telefonare Ufficio 890-000 Torino. 96-000 Novara, 93-93 Sanitrib.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende. Cacciotto, via Montesanto 6. Telefonare 890-754. 25816

CAPOMASTRO abilitato cura tutte le pratiche municipio e prefettura per costruzioni civili cemento armato e collaudi. Telefonare 661-413.

IMPIANTI gas, elettrosaldatura, elettropompaggio, centrali termiche, sabbiatrici. Costruisce Bosco, telef. 595-590.

MECCANICO con officina attrezzata assume lavori piccola meccanica, montaggi complessivi non. Telefonare 31-126.

OCCASIONE motore industriale a scoppio un pistone due tempi 2000 giri, 14 CV. Telefonare 890-709. A96157

OFFICINA attrezzatissima carpenteria ferro ed armadi industriali cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2324 — Torino». A983?6

RISTORANTE, zona centrale, sostituiamo vostro vecchio cuoco, preventivi, referenze, luoghi gratuiti. Fami/Wery, via Alessandria 11 bis, Torino, telef. 294-777.

SALDATRICE elettronica Sistem per materie plastiche vendo Tel. 796-413.

TORNIO prismatico motorizzato cambio universale vendo. Bolognesi, Avigliana 16.

TRAFILA per tubi occasione acquistasi. Telefonare 44-420 ore pasti. A983?5

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARMADI decorativi tutti stili e mai artigiano specializzato lavorazione pregiata corso Orbassano 63. Tel. 596-735.

BANCHI frigoriferi arredamenti negozi completi eseguiamo (lavoro tempestivo). Telefonare 366-152. A97289

ELETTRICISTI impianti civili cercano lavori cottimo. Tel. 882-880.

RADIOTECNICI laboratorio proprio cercano lavoro. Tel. 552-150.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbiamo buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. FinCoTex, piazza Statuto 24, ang. S. Donato. Telefono 47-348 729

AFFARONE! Panificio moderno kg. 250 farina e kg. 20 grissini produzione giornaliera con avviato negozio affezionata clientela in grosso importante centro vercellese cedesi causa salute. Scrivere: Pubblimart, Cavella 188, Vercelli).

AFFIDASI gerenza latteria avviatissima, mirabilissimo prezzo. Riva, via Mazzini 1

AUTORIMESSA modernamente attrezzata, tutta signorilissima, ottimo reddito dimostrabile, locazione novennale, cedo. Telefonare 595-249. 1207

AVVIATA azienda commerciale ricambi auto molto cerca socio con capitale desiderosa migliorare propria condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7471 — Torino» A98144

BAR bottiglieria centro con attrezzatura per trattoria vendesi causa trasferimento. Trattative solo con privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2329 — Torino». A98368

CEDESI avviata tintoria-lavanderia. Telefonare 531-274 ore pasti. A97463

CEDESI negozio frutta verdura attrezzatissimo causa famiglia. Via Monestirolo 26.

CEDESI negozio merceria abbigliamento zona Crocetta. Telefonare 252-365.

CEDESI ristorante avviatissimo, Porta Nuova, ottimo affare. 6.400.000. Telefonare 537-420. 792

CEDO bellissimo caffè angolare 2.000.000 dilazionando. Eventualmente permuto con alloggetto, terreno, rustico. Tel. 86-988.

CEDO grande negozio centralissimo su piazza. Telefonare 882-724. A98134

CEDO magazzino vino all'ingrosso avviatissimo per occasione. Tel. 280-688.

CEDO pasticceria attrezzatissima laboratorio, Intermediari, Bernardello, via Torti 35, Genova. 29323

CENTRALE bar, attualmente redditizio, cedesi licitando. Tratta cav. Demichelis, tel. 512-115. 1067

CENTRALE redditizie pensione cedo con vendemmesete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2287 — Torino». A98335

CERCO cauzionando gerenza bottiglieria avviata (società). Telef. 41-078. 937

CERCO collaboratore dinamico cui capitale per sviluppo sana azienda commerciale ramo automobilistico, accessori. disposto trasferirsi importante città Riviera Ponente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4352 — Torino». A97538

COMMESTIBILI drogheria centrale posizione buon lavoro cedesi 1.800.000. Telefonare 512-559. 1238

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli I.F.I.T., 5, Quintino 4 bis.

DOPISTERIA attrezzata, bene avviata, cedesi causa trasferimento. Tel. 657-874.

DROGHERIA con bolliticne semicentrale attrezzatura moderna, incasso giornaliero 90.000 cedo 8.500.000 Studio Immobiliare, corso Francia 3 1105

DROGHERIE con o senza bolliticne, latteria qualunque litraggio, ottimi incassi dimostrabili, zona diverse cedonsi. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. 1105

ELETTRODOMESTICI casalinghi avviatissimo causa familiari cedesi. Telefonare 661-231. A98790

MOTIVI salute vendesi o cedesi gestione avviatissima tintoria lavasecco in Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 244 — Torino» 29958

OCCASIONISSIMA tintoria 350.000 mensili causa malattia, sana abitabile. Telefonare 276-889. A98196

OTTIMI negozi sono diverse decine possibilità commerciabili, drogherie, latterie rivendite pane bar tabaccherie. cedonsi. Studio Tecnico immobiliare, corso Francia 3. 1105

PANETTERIA pasticceria eccezionalmente solo rivendita avendo 4.200.000. Casalegno, S. Ottavio 47. 881

PANETTERIA, rivendita, vendita pane Kg. 250, con alloggio. Cedo Bacchetta, Alfieri 20. 839

PESCHERIA ottima posizione cedo metà prezzo causa trasferimento, Tel. 55-355

TABACCHERIA levata 1.200.000 semimanuale, bollati 20.000.000 annue. Fortissima vendita minuteria reddito netto 6.000.000 annue, 23 anni stessa gestione causa pensionabile cedesi 16.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 1043

TABACCHERIA levata 1.300.000 semimanuali licenza drogheria, cartoleria, salumerie forte reddito motivi familiari cedesi. Rocca, S. Tomaso 6. A98000

TABACCHERIA 800.000 levata; altra redditizissima cedesi 30.000.000. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 13. A96588

TINTOSTIRERIA rilaverei, ragguaglio contanti, recapito bene avviato, moderno. Telefonare 31-600.

VERA occasione causa familiari cedesi libreria ottima posizione, facilitazione pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2335 — Torino». A98377

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi consolidato capitalmente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Effe». Re Umberto 5. 1161

A altissimi prezzi compresi, ovunque, terreni, residenziali, industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7408 — Torino».

A buone condizioni cerchiamo alloggio centro Crocetta attico 240 mq circa, terrazze, servizi mansardati, comunicazione interna, altri corso Francia casa nuova lerma bagno ascensore 1.150.000 per vano, liberi subito. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 1178

A prezzi convenientissimi terreni residenziali industriali zona diverse. Scriveri «Pubblicità Stampa 7408 — Torino». A97478

A vera occasione vendo 2 camere e bello servizi Vanchiglia. Tel. 278-571.

ABBIAMO grandi negozi, magazzini, edifici diversi grossi, vendonsi. Rivolgersi cantiere, via Frejus ang. via Lombriasco. 848

ABBIAMO 2.400.000 facilitando, prossimi Maggio. Camera, tinello, cucinino, confort. Telefonare 558-875. 899

ABITABILE subito vendiamo via Giacomo Medici, alloggio signorile 3 camere, tinello, cucinino, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 33, tel. 511-050

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 28.

ABITABILI primavera, vendiamo via Varalta 3 (angolo via Nizza) alloggi signorili, 3 camere cucina; 1-3 camere, tinello, cucinotto, mutuo ed rateazioni. Domus, Garibaldi 33, telef. 511-050.

ABITABILI subito vendiamo via Rio de Janeiro (S. Paulo) alloggi signorili, camera, tinello, cucinotto, mutuo ed rateazioni. Domus, Garibaldi 33, tel. 511-050.

ACQUISTO contanti area fabbricabile o fabbricato demolire, centrale, idoneo costruzione 30-35 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7381 — Torino».

ACQUISTO contanti quattro alloggetti piccoli. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4011 — Torino».

ACQUISTO villa zona collinare Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2328 — Torino». A96384

AFFITTASI Porta Nuova via Barolo 11 vendesi alloggio 5 camere cucina termo centrale libero novembre. Telef. 42-366.

AFFARE! Grandioso alloggio centrale 6 camere entrata bagno, vecchia costruzione, vendo alto reddito. Tel. 80-806.

AFFARONE inizio corso Francia 3 camere cucina servizi 2.200.000. Telefonare 627-662. 918

AFFARONE. Vendesi alloggio camera, tinello, cucinetta, servizi, zona S. Rita. Telef. 752-096 ore 9-12 15-19.

AL Lingotto vendo bella casa 48 camere due scale termo bagno, divisibile. Altra borgata Parella 24 camere buon reddito. Telefonare 527-012. 527

ALASSIO vendesi alloggio 4 camere servizi, vista mare, Cravenzola, Carmala 40.

ALLOGGETTI piazza Statuto, mansarda: tre, camera cucina bagno, ascensore, libero subito, vendesi. Telef. 650-070.

ALLOGGI finitissimi 3 camere servizi vendonsi. Cantiere Rossetti 196, pomeriggio. A97298

ALLOGGI ed occupati vendonsi corso Peschiera 162. Visite giorni feriali ore 15-16.

ALLOGGI nuovi pronti subito buon reddito, comodità moderne. Via Arvier 4, vendesi, dilazioni pagamento. Telefonare 683-228. 1122

ALLOGGI veramente signorili corso Francia, 3 camere, cameretta, salone, cucinino, doppi servizi, vendonsi. Telefonare 751-056. A98182

ALLOGGI 1-2-3 camere, cucinino, bagno, ripostiglio, ascensore, terme nafta, scala marmo, mutuo, vendo ottime condizioni pagamento. Telefonare 535-349.

ALLOGGIO due camere tinello servizi terrazzo quinto piano vendo barriera Milano. Telefonare 41-918. A97556

ALLOGGIO nuovo costruzione, signorile, quattro vani, servizi, occasione vendesi, intermediari. Telef. 781-859 ore ufficio. A96186

ALLOGGIO nuovo signorile finito corso Francia quattro camere, servizi vendesi occasione. Intermediari. Tel. 781-551, ore ufficio. A97808

ALTO reddito vendo palazzina grande negozio retro, affarone, Telef. 80-561.

AMMINISTRIAMO case alloggi riscuotiamo affitti. Garanzia, modicità, serietà. Telefono 691-686.

APPARTAMENTI centralissimi panoramici, 4-6-8 camere, grandi saloni, vendiamo. Visite ore 10-12, 15-18. Corso Matteotti 17. Telef. 53-912. A98181

BARRIERA Francia a 100 mt. dal corso vendonsi ultimi alloggi 2 camere tinello accessori pronti subito. Rivolgersi v. Rochemolles 4. Telefono 380-514.

BARRIERA Milano vendesi intero piano casa civile, totale 16 camere su sei alloggetti uno due vani. Richiesta 15 milioni a dedurre 5.000.000 mutuo. Per informazioni rivolgersi Amministrazione, via Artisti n. 16. Telefono 885-850.

BOX auto sono signorile affittati alto reddito vendonsi. Tel. 693-031.

CAMERA esposizione piazza Chironi rialzato, ottimo reddito vendo. Tel. 788-309.

CAMERE tre decorate, nuova costruzione signorile, prezzo subito, vendonsi, corso S. Donato. Telefonare 753-956.

CASA centrale nuova costruzione, affittata, ottimo reddito, vendesi 75 milioni più mutuo. Telefonare 53-912.

CASA centro alto reddito 28 camere termo nafta servizi completi zona barriera di Milano vende direttamente proprietario 33.000.000 .Scrivere: «Pubblicità Stampa 2299 — Torino». A98338

CASA nuova signorile barriera Nizza, 50 camere, garages, laboratorio, alto reddito, 50.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1097

CASA parcggi piazza Statuto, camere 35 termo centrale, ottima costruzione vendesi 22 milioni più mutuo S. Paolo 9.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4006 — Torino». A97475

CONTANTI fino 50 milioni, acquisto basso fabbricato industriale, commerciale, magazzini, centrale, semicentrale, intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7430 — Torino». A98442

CORSO Francia alloggio signorile due camere cucina servizi vendo libero Telefonare 50-848. 1144

CORSO Francia Bernini vendo 3 camere servizi signorili. Telefonare 778-209.

CORSO Regina, casa 35 camere, tre negozi, cinque autorimesse nuove, termo centrale, buon reddito ammortizzabile vendesi 35.000.000. Telefonare 653-118.

GRAVENZOLA, Cernaia 40, vende terreno mq. 800 con casetta 4 camere borgata Falchera. 1156

DISPONENDO 50 milioni acquisterei casa redditi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2297 — Torino». A98335

EREDI vendono due negozi retri, buona posizione commerciale. Tel. 332-227.

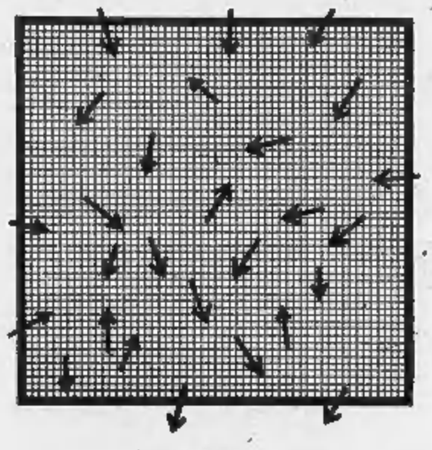
FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 571-638 555-080. 31476

(Continua a pag. 12)

al comando del calcolo

La nuova Olivetti
MERCATOR 5000
fatturatrice contabile elettronica con memoria a nuclei magnetici

meccanizza al giusto prezzo l'intero ciclo contabile e di fatturazione, introducendovi la semplicità e la velocità del calcolo elettronico. Scrive ogni parte dei documenti. E' per qualsiasi tipo di azienda, di amministrazione, di istituto bancario e di impresa industriale e commerciale.



La Mercator 5000 compila così, ad esempio, le fatture:
- scrive ad alta velocità tutta la parte descrittiva
- esegue elettronicamente i conteggi delle quantità per i prezzi
- stampa i singoli prodotti e li accumula nei totalizzatori
- conteggia maggiorazioni, sconti, IGE
- stampa gli importi di questi conteggi con gli eventuali arrotondamenti
- stampa l'importo della fattura.

Simultaneamente alla loro compilazione, i dati di qualsiasi documento vengono automaticamente trasferiti su nastro perforato per successive rielaborazioni contabili o statistiche, come statistiche per prodotto, statistiche per zona, provvigioni ai venditori, contabilità magazzino, scadenzari.

La Divisione Macchine Contabili della Società Olivetti offre un servizio di consulenza permanente per tutti i problemi di amministrazione aziendale; e attraverso la rete di 35 filiali, di 200 agenzie e di centinaia di officine in tutta Italia, garantisce una regolare manutenzione, eseguita da un personale tecnico di alta qualificazione.

Con perforatore prezzo L. 3.000.000 + I.G.E
Senza perforatore prezzo L. 2.500.000 + I.G.E

olivetti

Rompere il tragico cerchio dell'arretratezza e della miseria

Due gigantesche industrie nuove nelle terre più povere del Mezzogiorno

Sorge a Taranto l'impianto siderurgico più grande d'Italia - Costerà 200 miliardi; produrrà fino a 6 milioni di tonnellate d'acciaio - La «Montecatini» sta costruendo a Brindisi un complesso petrolchimico, che darà 700 mila tonnellate di materie plastiche all'anno - Dai pozzi di Ferrandina già sgorga il metano: una fonte preziosa di energia per il progresso economico del Sud

(Dal nostro inviato speciale)

Taranto, novembre.

Forse la stanchezza del lungo viaggio, forse la singolarità dell'ambiente, dell'atmosfera e del momento — verso il crepuscolo, ai margini di una immensa e piatta distesa fangosa, mentre già nella vicina Taranto e lungo la costa ionica si accendevano le prime luci — facevano risuonare irreali parole, dati e cifre che il nostro accompagnatore, un giovane ingegnere ligure, andava diligentemente incessantemente elencando. Lo ascoltavamo descrivere come in preda a lucida follia cosa sta per sorgere qui, un immenso centro siderurgico grande più della città stessa, con porto, strade, centrale d'energia, collegamenti suoi, con centinaia di miliardi di spesa, migliaia di lavoratori occupati, milioni di tonnellate di acciaio da produrre.

Solo il muovere lento di molte macchine e di pochi uomini, dispersi nella piana, il delinearsi di qualche prima struttura, provavano visivamente che non si trattava di vaneggiamenti, che un futuro è già cominciato per questa zona lontana dal resto d'Italia e dello stesso Mezzogiorno, dove si arriva faticosamente attraverso le terre amare di Puglia e di Basilicata, dove industrializzazione sembra sinonimo di assurdità per il ritrovarsi puntuale di tutti i problemi, le insufficienze, le difficoltà del nostro Meridione.

Alla realizzazione di un'iniziativa colossale come quella del centro siderurgico, questa terra può offrire braccia soltanto, anche se in misura illimitata. Nella prima metà del secolo, mentre la popolazione degli altri capoluoghi d'Italia si raddoppiava, quella di Taranto si è triplicata; nei soli quindici anni dal '36 al '51, gli abitanti della provincia sono aumentati quasi di un terzo, esattamente del 31,53 % contro il 12,79 % della media italiana. Ogni cento famiglie, ce n'è di classestte che superano i 6 componenti (meno di dodici nel resto del paese).

Altissimo, in assoluto e in proporzione, per una provincia di poco superiora di quattrocentomila abitanti, il numero dei disoccupati iscritti nelle liste di collocamento: diciassettemilacinquecento. E nettissima, in perfetto parallelismo, la insufficienza dell'istruzione: in tutta Italia, coloro che hanno un qualsiasi titolo di studio (elementari compresa) sono il 89,2 % della popolazione con più di sei anni; a Taranto, il 83,8 % soltanto. Gli analfabeti sono in numero doppio della già vergognosa media nazionale: il 22,4% contro il 12,9 %.

A rompere una situazione di intollerabile arretratezza e miseria, lo Stato interviene a Taranto massicciamente con la sua industria. «Massicciamente» non è termine iperbolico: con un investimento globale di duecento miliardi si crea il maggior centro siderurgico d'Italia, uno dei maggiori di Europa, in grado di produrre entro il 1965 due milioni di tonnellate di acciaio e con una potenzialità almeno tripla. Si pensi che il più grande dei nostri impianti attuali, Cornigliano, produce un milione trecentomila tonnellate, e che l'intero consumo italiano è stato l'anno scorso di sette milioni di tonnellate.

Nonostante queste colossali proporzioni, non sarà nemmeno il Centro siderurgico di Taranto di per sé a risolvere il problema locale dell'occupazione operaia. Esso fra cinque anni, nel 1965, esso arriverà ad assorbire al massimo quattromilacinquecento unità: già oggi ai suoi dirigenti sono arrivate novemila domande d'assunzione (più del doppio del necessario, tenendo conto che inevitabilmente alcune centinaia di tecnici dovranno almeno inizialmente essere trasferiti dagli altri centri Finsider di Cornigliano, Bagnoli, Piombino). Sono due cifre che danno bene l'idea delle proporzioni del problema meridionale, delle difficoltà contro cui urtano anche gli sforzi più giganteschi.

Come il Centro siderurgico a Taranto, così il nuovo stabilimento che la Montecatini sta costruendo ad una cinquantina di chilometri sulla costa adriatica delle Puglie, è più grande della città di Brindisi. Siamo davanti ad un altro spettacolo stupefacente: lungo la linea blu cupo della costa, un'immensa distesa ha visto scomparire le sue povere culture millenarie, sta già trasformandosi con le prime strutture di quello che sarà uno dei maggiori complessi petrolchimici d'Europa. Visitiamo, in macchina naturalmente, la zona, giriamo attorno ai dieci chilometri di cinta, corriamo lungo la rete interna di quaranta chilometri di strade, accanto alle quali si allineranno altri dieci chilometri di binari ferroviari. E ascoltiamo altre cifre: un investimento complessivo di quasi ottanta miliardi, una produzione annua di 700.000 tonnellate di materie plastiche, una centrale prevista per un consumo di energia pari a cinquanta volte quello della città di Brindisi, un movimento di materie prime, in gran parte via mare, pari a venti volte quello attuale dal porto; quartieri interi per le abitazioni dei dipendenti.

E' un altro miraggio che sta delineandosi nella piana bruciata dal sole, in una zona dai problemi tipici del Meridione, la povertà, la disperazione rassegnata. Fra un anno questo immenso complesso dalle irreali strutture geometriche della petrolchimica, sarà una realtà: oltre a millecinquecento persone occupate in attività collaterali, troveranno stabile impiego almeno duemilacinquecento operai. Puntualmente, si ripete lo stesso fenomeno di Taranto: fin d'ora, le domande d'assunzione sono circa il doppio, quasi cinquemila. E il monotono ripetersi di questo affollarsi di senza-lavoro potrebbe dare l'impressione dell'inanità di uno sforzo per quanto gigantesco, se non si tenesse conto delle altre molteplici attività che inevitabilmente sorgeranno attorno all'iniziativa dell'industria privata a Brindisi, di quella statale a Taranto.

Alla stessa distanza di Brindisi, ma ad occidente di Taranto, il metano di Ferrandina, un unico giacimento grande circa un settimo di tutti quelli della Val Padana, affluirà presto verso il Jonio e verso l'Adriatico come fattore principe d'industrializzazione coi suoi basso prezzo preferenziale. E' un quadrilatero (Bari, Brindisi, Ferrandina, Taranto) dal quale si sta muovendo alla soluzione del drammatico problema, con un attacco condotto in forze come mai nella nostra storia, come in poche altre parti d'Italia e del mondo.

Questi ed altri analoghi giudizi possono apparire improntati a troppa superficiale euforia nella nota di un giornalista, reduce da un'affannosa visita organizzata per lui e per qualche altro collega dei maggiori quotidiani italiani dalla Cassa del Mezzogiorno: ma non sono nostri e soltanto nostri. Li abbiamo sentiti ripetere sostanzialmente identici col freddo e persuasivo linguaggio delle cifre da tutti i tecnici, dal direttore milanese della Montecatini a Brindisi al direttore ligure del Centro siderurgico a Bari.

Nessuno di loro, certo, si nasconde difficoltà e ostacoli — a cominciare da quello di cui diremo, della trasformazione rapida di un sottoproletariato agricolo in maestranze necessariamente specializzate per stabilimenti fra i più moderni del mondo. Ma tutti sono convinti della bontà e ineluttabilità dello sforzo in atto per il raggiungimento di un obbiettivo che è imposto da motivi di convenienza economica per l'intero paese, il cui progresso sarebbe irrimediabilmente frenato dal «peso morto» di tanta parte arretrata della sua terra, e dall'imperativo di migliorare le misere sorti di un terzo dei suoi figli.

Giovanni Giovannini

Norstad lunedì a Roma

Roma, 22 novembre.

Il comandante supremo delle forze alleate in Europa, gen. Lauris Norstad, accogliendo l'invito rivoltogli dal «Centro italiano per la riconciliazione internazionale», sarà a Roma il 28 novembre. Nel pomeriggio dello stesso giorno, egli terrà una conferenza parlando sul tema: «Rapporto sugli sviluppi della difesa atlantica».

La Pierangeli torna a Roma

Giunta ieri da Hollywood, Annamaria Pierangeli si tratterrà a Roma per circa due mesi. Dovrà interpretare un nuovo film per un produttore italiano (Telefoto)

Nel prossimo marzo il criminale sarà processato a Tel Aviv

Pubblicate le memorie di Adolf Eichmann l'uomo che diresse i grandi massacri nazisti

L'ex colonnello delle SS rivelò il suo passato ad un connazionale 4 anni fa, a Buenos Aires - Le "confessioni" registrate su un magnetofono sono ora edite dalla rivista "Life" - Anche Eichmann si giustifica dicendo che doveva obbedire; di Auschwitz ricorda solo "il puzzo orribile"

(Nostro servizio particolare)

New York, 22 novembre

«E' un dovere, per noi, portare questo documento alla lettura del pubblico precisamente perché esso risveglia il terrore, l'orrore e perfino l'incredulità che sterminii in massa di tanto vasta portata siano stati eseguiti nel tempo della nostra generazione». Con queste parole la rivista Life ha annunciato giorni or sono la prossima pubblicazione della «confessione» resa da Adolf Eichmann ad un giornalista tedesco nel 1956 a Buenos Aires.

Nel numero apparso oggi il settimanale newyorkese pubblica la prima puntata dell'eccezionale documento, facendola precedere da una introduzione con la quale intende spiegare perché è stato deciso di pubblicare ciò che lo sterminatore di ebrei ha narrato al connazionale quattro anni prima di essere scoperto, catturato e trasportato in Israele da agenti israeliani.

«La storia narrata da Adolf Eichmann — scrive Life — è un contributo alla storia di un'era orrenda e brutale che, purtroppo, ha riflessi nel nostro tempo. Fra i nazisti, i comunisti e gli altri totalitari Eichmann potrebbe riconoscere numerose persone come lui: gente che ha sacrificato il proprio senso morale nella cieca obbedienza agli ordini ed alle direttive»

«La storia di Eichmann — prosegue la rivista — rivela come il male possa essere razionalizzato in quanto è stato codificato. Non si tratta di una lettura piacevole, ma essa rimarrà come un avvertimento per ciascun membro della famiglia umana»

Fu nel 1958 che, a Buenos Aires, il giornalista tedesco Wilhelm Sassen conobbe in un caffè colui che qualche tempo dopo gli avrebbe rivelato di essere Adolf Eichmann. L'ancora misterioso individuo un giorno chiese al nuovo amico se per caso non gli interessasse raccogliere, dalla sua voce, avvenimenti inediti del tempo di guerra in Europa. Il giornalista accettò e ben presto si rese conto di avere fra le mani materiale scottante. Nel corso di numerosi colloqui, durante i quali stenografò e registrò su nastro magnetico le parole di Eichmann (che nel frattempo aveva rivelato la sua vera identità) Wilhelm Sassen raccolse ben novecento pagine dattiloscritte di materiale e nel giugno scorso, un mese dopo la cattura del supercriminale, lo offrì a Life che, accertatane la veridicità della provenienza e la assoluta autenticità attraverso ricerche e minuziosi esami del testo protattili per sei mesi, lo acquistò e ora dà il via alla pubblicazione.

Nella prima puntata, apparsa oggi nel numero di Life in corso di distribuzione, Adolf Eichmann tiene a precisare, sulla falsariga di tutti coloro che si resero colpevoli di crimini di guerra e di genocidio, di aver agito esclusivamente in obbedienza agli ordini ricevuti. «Come ufficiale e come nazista, non obbedire sarebbe stato come tradire il capo e la patria», dice il funzionario che ora attende in un carcere israeliano il giudizio degli uomini. Più oltre Eichmann aggiunge: «Se a quell'epoca avessi potuto prevedere gli orrori ai quali sarebbe stato sottoposto il popolo tedesco, allora avrei obbedito agli ordini non solo con disciplina, ma anche con entusiasmo».

Il criminale nazista, il cui processo a Tel Aviv avrà inizio nel prossimo mese di marzo, ammette di aver organizzato la cattura ed il trasporto di centinaia di migliaia di ebrei fino ai campi di concentramento ma si giustifica dicendo: «Certamente se io non li avessi fatti catturare e trasportare ai campi di concentramento, gli ebrei non sarebbero poi morti nelle camere a gas. Ma ho difficoltà ad ammettere questo ma vorrei che si stabilisse che io ebbi la stessa parte avuta dai dirigenti delle ferrovie che organizzarono i convogli».

Più avanti Eichmann ammette di aver assistito in numerose occasioni ad uccisioni in massa di ebrei, sia con armi da fuoco, sia nelle camere a gas dei campi di sterminio, ma parlando del terribile campo di Auschwitz non sa commentare altrimenti che dicendo «il puzzo era orribile».

Il criminale dichiara di non essere mai stato antisemita per sentimento personale: «Lo ero, però, e lo sono — egli ha dettato a Sassen, — per ragioni politiche perché gli ebrei stavano strangolando il popolo tedesco».

Il colonnello delle SS (più esattamente tenente colonnello, Obersturmbannführer) sostiene di aver bensì fatto catturare e trasportare nei campi di concentramento gli ebrei ungheresi, ma dichiara di non aver mai impartito un solo ordine di sterminio ed esce in questo stupefacente affermazione, tragicamente ironica: «Fui soprattutto un commesso viaggiatore della Gestapo come, prima della guerra, ero stato commesso viaggiatore per una società petrolifera austriaca».

Parlando delle esecuzioni in massa nelle camere a gas e della distruzione delle salme nei forni crematori, Adolf Eichmann afferma di non averne mai assistito neanche uno perché — egli dice — «sono un uomo molto sensibile». Ma quest'uomo «sensibile» dimentica di dire che a suo tempo firmò un rapporto nel quale si dava conto della «liquidazione fisica» di duecentocinquantamila ebrei polacchi e trascura di ricordare che in Ungheria egli catturò decine di migliaia di ebrei che morirono poi nei campi di sterminio.

A proposito della cifra ufficiale che indica in sei milioni il numero gli ebrei sterminati nei campi della morte, Adolf Eichmann si contenta di ironizzare sull'esattezza delle statistiche ed afferma che «delle decine di migliaia di ebrei ungheresi dati per morti la stragrande maggioranza vive tranquilla e felice. Le statistiche sono sbagliate».

«Del resto — aggiunge il criminale nazista — per un ebreo ungherese era un gioco da bambini scappare in Romania dove gli ebrei erano relativamente al sicuro: bastava acquistare il biglietto ferroviario».

Eichmann non desidera però che ai ricordi che i tresti ungheresi erano sorvegliati dalla Gestapo e dalle SS e che gli ebrei furono rastrellati con azioni di sorpresa.

Circa il suo «lavoro» in Ungheria Adolf Eichmann proclama: «Non lottammo contro gli ebrei con le armi e con i gas, ma con metodi spirituali, perché la liquidazione fisica è cosa volgare e brutale».

Il settimanale Life annuncia che la seconda puntata dell'eccezionale documento sarà pubblicata sul numero della prossima settimana.

u. p.

Lo scrittore Norman Mailer trattenuto in stato d'arresto

L'autore de «Il nudo e il morto» sarà processato per ferimento volontario della moglie - Ignoti i motivi della tragedia: forse le droghe

Norman Mailer in una stazione di polizia di New York dopo il suo arresto (Tel.)

New York, 22 novembre.

Il romanziere Norman Mailer, fermato ieri per aver provocato gravissime lesioni personali alla moglie Adele, è stato dichiarato in arresto e accusato formalmente di ferimenti volontari. Norman Mailer, autore di «best sellers» come «Il nudo e il morto» ed «Il parco dei cervi» ha colpito la moglie con due coltellate, vibrate con estrema energia, una al petto e l'altra nella schiena. Entrambe le volte la lama ha sfiorato organi vitali senza lederli ma le condizioni della signora Mailer restano preoccupanti. La donna è tuttora ricoverata in un ospedale di Manhattan con prognosi riservatissima.

Circa i motivi che lo hanno spinto al suo gesto, Norman Mailer ha voluto mantenere il più assoluto silenzio e la polizia ha dovuto ricorrere alla moglie per sapere qualcosa. La signora Mailer ha però dichiarato di ignorare perché il marito abbia cercato di ucciderla. «Stavo parlando con una amica, quando Norman si è avvicinato, mi ha guardato e quindi mi ha colpito al petto con un coltello. Poi, mentre cercavo di sfuggirgli, mi ha colpito una seconda volta, alla schiena. Sono caduta a terra e non ricordo altro»

Il ferimento è avvenuto nel lussuoso appartamento che Mailer possiede a Manhattan durante un ricevimento al quale erano presenti venticinque o trenta amici dei due coniugi. Nessuno dei presenti ha saputo dare una spiegazione dell'accaduto.

Secondo la polizia, molti particolari del fatto vengono di proposito taciuti da chi potrebbe spiegarli e ciò per non danneggiare ulteriormente lo scrittore. Il tenente Mannino non esclude che Mailer possa avere agito in stato di ubriachezza o forse anche sotto l'effetto di stupefacenti. Per la verità, che Norman Mailer sia dedito alle droghe non risulta affatto, ma gli investigatori sembrano propensi a crederlo, almeno a giudicare dal fatto che hanno disposto perché l'arrestato sia visitato da un medico e da un tossicologo.

Norman Mailer conobbe una fama mondiale quando, a 24 anni, scrisse «Il nudo ed il morto», un romanzo che fu definito «la più aspra e decisiva condanna contro la guerra e l'odio fra i popoli». Un altro suo romanzo è «Il parco dei cervi», scritto ad Hollywood, nel quale Mailer scruta con occhio spietato l'ambiente del cinema.

In Sardegna con una fucilata

Carabiniere ucciso in paese in una imboscata notturna

Cagliari, 22 novembre.

Un giovane carabiniere di Templo, Masino Diana, di 35 anni, è rimasto ucciso in una imboscata tesagli ieri notte verso le 21,45, a Bitti presso Nuoro, dov'era giunto con la famiglia meno di un mese fa.

Il Diana è stato colpito in piano da una fucilata esplosagli da un bandito che si era appostato dietro il muraglione del piazzale della chiesa parrocchiale. Raggiunto al fianco sinistro da una scarica a pallettoni il poveretto ha percorso ancora un breve tratto di strada comprimendosi con le mani il fianco dal quale il sangue cominciava a uscire a fiotti; ai primi soccorritori, due carabinieri, ha soltanto detto stramazzando al suolo: «Mi hanno ucciso».

Il movente del delitto è avvolto dal più fitto mistero. L'ucciso si trovava a Bitti da meno di un mese. Era stato trasferito dalla stazione di Carbonia e conduceva, fuori dell'orario di servizio, una vita ritiratissima, interamente dedicata alla famiglia composta dalla moglie, che attende un secondo figlio, e da una bambina di due anni.

Il carabiniere è stato ucciso mentre si recava in caserma per compiere l'ultimo turno di servizio notturno per la protezione delle autocorriere; e infatti la camionetta lo attendeva con il motore acceso davanti alla porta della caserma.

Il colonnello comandante la Legione dei carabinieri di Cagliari è arrivato a Bitti per le indagini. All'alba di stamane sono entrati in azione anche i cani poliziotto.

Due gioiellerie di notte svaligiate per 14 milioni

I furti a Lugano e a Campione - Tardivo allarme di una governante, svegliata al rumore di vetri infranti

(Dal nostro corrispondente)

Lugano, 22 novembre.

(c.) Due furti di preziosi, susseguitisi a breve distanza di tempo, hanno gettato l'allarme a Lugano e nei dintorni. Nella notte sul lunedì, l'oreficeria del signor Henry Glasson, situata in via Nassa, è stata saccheggiata per un valore di circa 23 mila franchi svizzeri (poco meno di 3 milioni di lire), da due individui che si sono allontanati a bordo di una vettura, rubata ad un professionista della nostra città, l'architetto Luigi Nessi. Che i ladri sono due lo si desume dalla circostanza che la governante di un albergo posto nello stesso fabbricato in cui si trova l'oreficeria, destata dal rumore della vetrina mandata in frantumi e affacciatasi dopo avere dato l'allarme, vide due persone che balzavano sulla macchina che li attendeva, prendendo rapidamente il largo.

In un secondo tempo, la vettura dell'architetto Nessi era ritrovata in una via di Lugano. Nel lasciarla, i ladri vi hanno abbandonato una pendola tipo Neuchatel, che evidentemente consideravano troppo ingombrante; ciò fa supporre che essi non abbiano voluto dare nell'occhio nell'attraversare il confine.

Mentre non era ancora spenta l'impressione suscitata da questo colpo, da Campione veniva segnalato oggi un altro furto di preziosi perpetrato la notte scorsa e che ha fruttato ai suoi autori un bottino molto più rilevante.

Il negozio sul quale i malviventi hanno fatto cadere la loro scelta è il Caffè Parigi, di cui è proprietario il signor Leone Valmaggia, situato in piazza Roma, a circa dieci metri dall'imbarcadero. Si tratta di un emporio con una buona gamma di articoli; comprende infatti un bar, una pasticceria, un reparto di ricordi per turisti e un reparto di gioielleria e orologeria. E' quest'ultimo che i ladri hanno preso di mira: essi hanno sollevato la persiana di una finestra che si affaccia su un porticato celato alla vista dei passanti, hanno infranto i vetri e si sono introdotti nel retrobottega; qui hanno forzato una serratura e sono penetrati nel negozio, dove si sono impossessati di preziosi per un valore, secondo il signor Valmaggia, intorno ai 75-80 mila franchi svizzeri (da oltre 10 e oltre 11 milioni di lire).

Il furto è stato consumato molto probabilmente fra le 3,30 e le 5 del mattino. Una signora abitante nella casa in cui si trova il Caffè Parigi ha dichiarato di avere sentito il rumore di un'auto che verso le 3,45 si fermava nei pressi e alle 4,30 circa ripartiva. Il maresciallo Malorca, comandante la stazione dei carabinieri di Campione, che ha iniziato le indagini, dalla lista degli oggetti asportati, compilata dal signor Valmaggia, ha riportato l'impressione che i ladri abbiano competenza in materia di gioielli e orologi.

Stanziati tre miliardi per opere pubbliche in Piemonte

Lavori di sistemazione relativi a 30 strade nelle province di Torino, Novara, Vercelli e Cuneo

Roma, 22 novembre.

Il Ministero dei LL.PP. ha reso noto che il Provveditorato regionale del Piemonte dovrà senz'altro dare inizio ai seguenti lavori a totale carico dello Stato:

Zona di Torino. Lavori di demolizione e successiva ricostruzione di un corpo di fabbrica del complesso dell'Istituto rieducazione minorenni «C. Lombroso» a Torino;

Zona di Cuneo. Comune di Fossano: riparazione massicciate stradali bitumate.

Zona di Novara. Lavori di allargamento strada tra Villadossola e la frazione Creti di Monteschano tra la frazione S. Pietro e Locasca di Antrona Schieranco.

Altri lavori pubblici con il contributo dello Stato:

Zona di Novara. Lavori di costruzione strada di allacciamento delle frazioni Samerano, Campino e Levo al capoluogo nel comune di Stresa; costruzione di un acquedotto nel comune di S. Bernardino Verbano; costruzione di edifici scolastici nei comuni di Cossogno, Re e Bognanco.

Zona di Vercelli. Lavori di costruzione nell'edificio scolastico di Tavigliano e costruzione di un edificio analogo a Formigliana.

Zona di Cuneo. Progetto per la costruzione della fognatura mista nel comune di Valdieri.

Zona di Torino. Progetti e lavori per costruzione di edifici scolastici nei comuni di Moncalieri, Airasca ed Ivrea; nuovi impianti di semafori ad Ivrea; lavori di costruzione di acquedotti e fognature a Nole Canavese ed a Caravino; lavori di sopraelevazione ed ampliamento dell'ospedale di Chivasso.

Per la provincia di Torino sono stati poi disposti lavori di sistemazione delle seguenti strade: Torino-S. Gillio-Givoletto (tronco S. Gillio-Ponte sul Casternone); Torino-S. Gillio-Givoletto (tronco della strada provinciale Torino-S. Gillio-La Cassa - Givoletto); Torino (Lucento) - Venaria - Fiano - Cafasse - Lanzo (tronco Venaria - Fiano); Torino (Lucento) - Venaria - Fiano Cafasse - Lanzo (Circonvallazione di Fiano); Rivoli - Orbassano - Stupinigi - Vinovo - Candiano (tronco Rivoli-Rivalta); Front - Favria - Oglianico - Salassa (tronco Front-Favria); Torino - Volpiano; Front - Favria - Oglianico - Salassa (tronco Favria-Oglianico-Salassa); Venaria-Caselle-Leyni (tronco Caselle - Leyni); Brandizzo - Volpiano - Lombardore (tronco Brandizzo - Volpiano); Bussoleno-Mattie-Susa (tronco Mattie-Susa); Bussoleno-Mattie-Susa (tronco Bussoleno-Mattie); Ivrea-Cigliano; Brandizzo-Volpiano-Lombardore (tronco Volpiano-Lombardore); Facetto-Chieri; Poirino-Villastellone; Verrua-Moncestino; Giavano-Colle Braida-San Pietro-Mosezzo - Avigliana; Piossasco-Volvera-None (tronco Piossasco-Volvera); Carmagnola-Pralormo-Confine Collarengo (tronco Carmagnola - Pralormo); Lombardore-Rivarossa-Front (tronco Lombardore-Rivarossa); Germagnano-Ceres-Traves (tronco dal ponte sul torrente Stura e dallo Stura a Traves); S. Germano Chisone-Pramollo; Luserna-Angrogna e diramazione per Torre Pellice; Campiglione-Bibiana; S. Giorgio-Candia per Montalenghe (tronco da Orio Canavese all'abitato di Candia); Cesana-Sauze di Cesana-Sestriere (tronco Bousson-Sauze di Cesana); Piverone - Zimone; Barone alla S. Giorgio-Cigliano.

Lavori pubblici di interesse *contributi:*

Zona di Cuneo. — Riparazione stradale interna a Cuneo.

De Laurentiis e Zampa rinunciano a girare il film «Il prete bello»

Roma, 22 novembre.

Le difficoltà incontrate recentemente in «censura» da film e commedie hanno finito per creare qualche perplessità negli ambienti della produzione cinematografica: sembra infatti certo che il produttore Dino De Laurentiis abbia rinunciato alla prosecuzione della ripresa di un suo film, dal titolo «Il prete bello», la cui preparazione era già in fase avanzata.

Il film, tratto dal romanzo omonimo di Goffredo Parise, avrebbe dovuto avere per protagonista Alberto Sordi e Luigi Zampa come regista: le vicende raccontate dallo scrittore sarebbero state, comunque, trasformate, cioè non si sarebbe parlato del prete veneto che muore per amore di una ragazza, ma di un sacerdote romano trasferito in Sicilia perché eccessivamente «modernizzato».

A questo punto del romanzo del Parise non rimaneva che il titolo perché, invece di parlare delle disavventure amorose del «prete bello», entrava in scena la mafia. Comunque l'altro ieri De Laurentiis si è incontrato con Zampa, per comunicargli che, data la situazione determinatasi in Italia in questi ultimi tempi, rinunciava alla produzione del film. Il produttore ha deciso di cambiare soggetto.

Padre, madre e cinque figli morti nell'auto precipitata in un lago

New York, 22 novembre.

Durante un nubifragio una macchina è uscita di strada presso Eugene (Oregon) ed è precipitata in un lago. Nella carcassa hanno trovato la morte tutti i membri di una famiglia di sette persone: padre, madre e cinque figli.

I palombari hanno recuperato la macchina e i cadaveri alla profondità di otto metri. La signora Lennon, madre della famiglia distrutta, aspettava un altro figlio fra due mesi. Il più piccolo fra le vittime della disgrazia ha 16 mesi.

Questa è la VERA PAGLIETTA
SPUGNA DORATA CHE NON ARRUGGINISCE
PRODOTTO IGIENICO
DUREVOLE quindi ECONOMICO
FLUISCE:
PENTOLE
POSATE
PIATTI LAVATI
PIASTRELLE
BAGNI
PAVIMENTI

NON ROVINA LE MANI
INODORE
Ideale per batterie in alluminio, smalto, vetro, acciaio inossidabile
PRODUZIONE BELGA DELLE USINES - SAMSONS BRUXELLES
Esclusivista per l'Italia:
BROCCATI PIETRO - MILANO VIA P. PARUTA, 38 - TELEF. 256.91.94

Via San Francesco d'Assisi 13 - Torino - Tel. 527.220
TESSUTI CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO
IL CAPPOTTO PER TUTTI
CAPPOTTI UOMO da L. 10.000 in più
Tutte le confezioni per uomo, donna, ragazzo
Le MIGLIORI marche ai MIGLIORI prezzi
Nel vostro interesse VISITATECI!!
Via San Francesco d'Assisi 13 - Torino - Tel. 527.220

un nuovo rimedio contro il mal di denti
La Supposta odontalgica Dr. Knapp agisce rapidamente contro il dolore e poiché non disturba lo stomaco è particolarmente indicata per le persone con disturbi gastrici delicati.
La Supposta Dr. Knapp contiene vitamina B1 che calma il dolore: non solo quello dei denti ma anche di testa ed i dolori femminili.
La Supposta Dr. Knapp va applicata ai primi sintomi del dolore: oltre ad agire prontamente assicura una azione analgesica che si prolunga per più ore.
(R. 6818 P.303-12/12/58 e 193-12/11/59)

CRONACHE DELLO SPORT

La squadra campione d'Italia e la lotta per lo scudetto

Il gioco della Juventus quando manca Sivori

I bianconeri hanno dovuto affrontare problemi nuovi, creati dalle assenze del loro forte attaccante e dal rinforzarsi delle difese avversarie - Come è stato battuto l'undici del Bologna - La nuova organizzazione dei reparti arretrati

Con la vittoria sul Bologna la Juventus è ora come un malato che sia entrato in convalescenza. I parenti sperano che si rimetta in forze. Non ne sono ancora sicuri, ma i consulti sono cessati, il tavolo delle medicine è sgombro e non c'è più la ressa di gente che chiede notizie. Pur guarendo, la Juventus conserverà ancora per un pezzo le tracce del male che l'ha portata al limite di un crollo. Superata la grossa crisi, è necessario riportare la squadra in una condizione di floridezza da non far più temere delle ricadute.

Possiamo considerare un punto di partenza la partita di domenica scorsa col Bologna. Non s'è visto ancora una grande Juventus ma s'è sentito però che un'aria nuova soffiava nella squadra. Lo slancio, la volontà della compagine erano già conseguenze manifeste delle ritrovate forze morali. La crisi era stata più sentita internamente che palese esternamente. La squadra giudicava non più adatto alle sue condizioni attuali il gioco che aveva praticato dal giorno dell'avvento di Cesarini. La sua superiorità d'attacco non esisteva più, le condizioni della compagine apparivano mutate e diversa era pure la fisionomia del campionato, cioè attacchi più forti e difese più organizzate. Occorreva essere prudenti, ma di questa prudenza la Juventus finora non aveva avvertita la necessità. Le sue forze apparivano un poco disperse, l'improvvisazione prevaleva sull'organizzazione, incerto era il telaio su cui il gioco correva. Tutto ciò che non rispecchia un ordine prestabilito diventa fatalmente disordine.

Occorreva allora abbandonare il vecchio e assurdo orgoglio di squadra che «deve» attaccare e organizzarsi, che significa pensare non solo all'attacco ma anche alla difesa. Si consideri inoltre la questione Sivori che costituisce il punto delicato della squadra. Sivori è stato l'anno scorso il *matador* del campionato, quest'anno non lo è più. Non si tratta di una differenza da poco. Forse è questa un'annata grama per Sivori. Le sue disavventure all'inizio della stagione l'hanno indubbiamente scosso: i malanni ne hanno ridotto l'efficienza fisica e le squalifiche ne hanno turbato l'equilibrio nervoso. Noi abbiamo la certezza che si riprenderà, ma nessuno saprebbe dire quando ciò sarà possibile. Era ed è l'uomo di maggior classe di tutto il campionato, un giocatore che potrebbe determinare da solo l'esito di una partita, tutt'egli sovrasta — fatta eccezione per Charles — come intelligenza di gioco e superiore abilità di esecuzione.

Tutto questo non si discute, ma i problemi della Juventus vanno oltre la personalità di Sivori. La Juventus deve proporsi un problema assai più importante e cioè che Sivori non sia subito ricuperabile in pieno. E' un problema che è necessario risolvere senza Sivori e con Sivori. La lunga conferenza di Agnelli coi giocatori nella settimana scorsa deve aver approfondito questo problema. I corni del dilemma erano questi: o prevalentemente si attacca o prevalentemente ci si difende. Una via di mezzo non è possibile, non si può restare in equilibrio al limite di due formule col pericolo di subire gli svantaggi dell'una e dell'altra senza goderne i possibili benefici.

Crediamo che i giocatori abbiano optato per la seconda. Ridurre gli effettivi dell'attacco significa attaccare di meno perchè questa è la conseguenza dello spostamento di uomini nel settore difensivo. La rinuncia in un settore resta equilibrata, con vantaggio, da una maggiore garanzia di solidità in quello opposto. Gli offensivisti si son chiesti se valeva la spesa di effettuare un simile spostamento nel gioco della squadra, ma la risposta doveva venire non da un concetto teorico sibbene da una constatazione pratica. Quest'ultima la si è avuta nella partita di domenica scorsa col Bologna.

Noi comprendiamo benissimo le delusioni e le amarezze di chi ha sempre concepito il gioco juventino come lo spettacoloso succedersi di assalti alla porta avversaria. Cesarini ne proverà dolore. Egli è un innamorato del gioco che crea, e aborre il gioco che distrugge, ma deve pure rendersi conto che la sua Juventus non è più quella dell'anno scorso e che nemmeno il campionato ha conservato la vecchia fisionomia. Bisogna adeguarsi alla nuova situazione, accettare la realtà come essa si presenta, disporre la propria squadra non secondo un principio teorico superato e che la condizione attuale della Juventus non giustificherebbe più, ma come il momento impone. La Juventus non è più la macchina da goal del passato campionato, la macchina da goal di quest'anno è la Roma. Se non si accetta questa realtà si fa un torto.

Quindi, non più libera fantasia ma organizzazione. Bisogna coprirsi, coprirsi, coprirsi. Non ci si deve spaventare della parola catenaccio e non si deve credere ai gonzi che ritengono il catenaccio un'umiliazione per una squadra di rango. Lo adotta l'Inter quando è necessario, è formula stabile del Milan. Il campionato non è questione d'orgoglio, è piuttosto questione di buon senso, cioè di ragionamenti pratici, di decisioni logiche, di concetti scaturiti dal gioco, non dalle teorie.

Ottimo lo schieramento adottato contro il Bologna. Ma, occorrendo, si può arrivare anche più lontano, cioè all'uomo libero in difesa. La Juventus come ha dimostrato domenica ha dei contropiedisti di valore. In ogni caso, mai trascurare il problema difensivo. Una Juventus più avveduta e più organizzata non avrebbe dato al Milan un vantaggio iniziale di due reti. La teoria offensivista è morta in quel giorno.

Ettore Berra

Caratteristico atteggiamento di Sivori che con una finta sbilancia due avversari

Notizie sull'automobile

La vettura-tipo del mercato mondiale

Riepilogo statistico del Salone torinese: tra 122 modelli esposti prevalenza di quelli con motore anteriore e cilindrata tra 1100 e 1600 cmc - Come si guida sulla neve, tra la nebbia e sul ghiaccio

A una settimana o poco più dalla chiusura del Salone di Torino, nel quale si è avuto un quadro praticamente completo della produzione automobilistica mondiale, può essere interessante un breve riepilogo statistico delle varie tendenze tecniche emerse nel settore delle vetture da turismo, da cui, con un po' di buona volontà, sarà possibile configurare le caratteristiche dell'automobile mediamente più venduta, e quindi più richiesta.

Erano rappresentati 122 modelli fondamentali europei, americani e giapponesi. Di questi, 103 erano a motore anteriore e 18 a motore posteriore. Il 4 cilindri era di gran lunga il più diffuso, con 58 esemplari (30 in linea, 5 contrapposti, uno a V); seguivano 41 sei cilindri (con 23 (27 in linea, 1 contrapposti, 1 a V). Fotto cilindri (tutti a V) con 25 unità, 11 due cilindri con 9 (6 in linea, 3 contrapposti), 11 3 cilindri con 2 e infine 11 12 cilindri, costruito da una sola marca, la Ferrari. Centodadici motori erano raffreddati ad acqua, contro 10 ad aria.

Quanto alle cilindrate, il maggior numero era rappresentato da vetture comprese tra i 1000 e 1600 cmc (28); venticinque modelli avevano cilindrata tra i 2000 e i 3000 cmc; ventidue oltre i 4000, venti da 750 a 1000, dieci da 1600 a 2000, nove da 3000 a 4000, otto fino a 700 cmc.

La macchina di maggior cilindrata era la Lincoln «Première» (7045 cmc).

La vettura di serie meno cara era la Fiat 500 trasformabile (395.000 lire); la più cara la Rolls Royce «Silver Cloud» (6 milioni e mezzo).

* *

La scorsa settimana abbiamo ricordato quali sono i controlli da effettuare e quali gli accessori per attrezzare convenientemente l'automobile in vista dei mesi invernali. Diciamo adesso in breve cosa si deve fare nel caso che si preferisca seppellire la vettura in rimessa nell'attesa della primavera. Anche per il periodo di lunga inattività, infatti, il veicolo abbisogna di qualche cura preventiva.

Per prima cosa occorre che l'auto venga sistemata in luogo asciutto, e sollevata dal suolo per mezzo di bassi cavalletti o zoccoli di legno appoggiati al telaio, in modo che i pneumatici non rimangano a contatto con il pavimento. Togliere l'acqua dal radiatore e dal blocco cilindri servendosi degli appositi rubinetti; vuotare il serbatoio del carburante con un tubo di gomma usato come sifone, e far girare il motore affinchè consumi tutta la benzina contenuta nella vaschetta del carburatore e nei relativi condotti di mandata dal serbatoio. In tal modo si eviteranno depositi e incrostazioni che al momento della ripresa dell'attività potrebbero provocare difficoltà di funzionamento.

Introdurre un po' di olio fluido nei cilindri attraverso i fori delle candele e quindi far compiere qualche giro all'albero motore servendosi della manovella oppure, a vettura sollevata e con presa diretta innestata, facendo effettuare un paio di giri a una delle ruote posteriori.

Togliere la batteria e affidarla a un elettrauto di fiducia per lo svuotamento e la conservazione. Infine spalmare con grasso o prodotti antirrugine le parti cromate e di alluminio della carrosseria, e coprire la vettura con un telone.

Torniamo adesso a chi continuerà a circolare anche in inverno. Ma prima desideriamo riprendere un istante l'argomento della preparazione della macchina. Un noto tecnico specializzato in prodotti chimici ci ha scritto, a proposito delle nostre precedenti osservazioni sugli anticongelanti, precisando che anche nelle miscele «fatte in casa» a base di glicerina neutra, il fenomeno di corrosione delle parti metalliche, provocato dalla formazione di acido, non scompare senza l'aggiunta di inibitori di corrosione (trietanolamina o fosfato di trietanolamina — precisa il nostro cortese interlocutore): quindi, tanto vale consigliare un buon anticongelante di marca non sconosciuta. E' quanto facciamo anche noi, girando la precisazione ai lettori.

* *

Con il freddo, acquistano particolare importanza per la conservazione del motore l'avviamento e i primi minuti di marcia. Di mattina, in garage, e ogni volta che si risale in macchina dopo una lunga sosta all'aperto, si dovrà anzitutto tirare la leva dello starter (o arricchitore) e quindi agire sul dispositivo di avviamento elettrico. Ma bisogna evitare, una volta messo in moto, di insistere con lo starter in funzione: saranno sufficienti da 15 a 20 secondi; poi la levetta deve essere riportata in posizione di riposo e il motore lasciato girare al minimo (o non un «filo» di acceleratore) per un paio di minuti almeno, in modo che l'olio abbia modo di riscaldarsi alquanto, raggiungere i punti più lontani da lubrificare e soprattutto formare quel velo protettivo continuo fra cilindri e stantuffi, indispensabile per impedire rigature nei cilindri stessi.

Una volta avviati sulla strada, procedere a velocità ridotta per un migliaio di metri, preferibilmente in «terza» (con la presa diretta), il motore girando a basso regime produrrebbe uno sforzo eccessivo), affinchè la lubrificazione divenga normale anche nelle altre parti del veicolo: cambio, differenziale, cuscinetti, sospensioni, eccetera. Ma prima di uscire dall'autorimessa, nel caso sia montato il copricalandra di cui dicevamo la settimana scorsa, controllare che un paio delle apposite finestrelle siano aperte, specie se dovete affettuare una lunga percorrenza, altrimenti l'acqua del radiatore può mettersi rapidamente a bollire.

Durante le soste prolungate all'aperto, si può impedire la formazione del velo gelato sul parabrezza con un mezzo semplicissimo: applicare fra le spatole tergicristallo e il vetro un giornale aperto. L'appannamento, per le vetture di vecchia costruzione, non munite di impianto defroster, è evitabile strofinando i cristalli, naturalmente dalla parte interna, con apposita carta impregnata di prodotti «acidi», facilmente reperibile presso gli accessoristi.

In marcia, evitare di tenere inserito troppo a lungo il riscaldatore, specialmente quando si tratta di sistemi che prendono l'aria calda dal vano motore: i vapori di olio e benzina possono a lungo andare provocare disturbi assai fastidiosi. Quindi, rinnovare di tanto in tanto il ricambio di aria fresca attraverso i finestrini, e azionare il riscaldatore solo fino a che si sia intiepidito l'abitacolo.

Marciando con la nebbia, non si userà mai troppa prudenza. Inutili, anzi dannosi, i fari abbaglianti. Con i fendinebbia, la visibilità può in parte migliorare; si segua attentamente la successione dei paracarri bianchi sul ciglio destro della strada, e non avere timore di usare l'avvisatore acustico. E si abbia pista della batteria, evitando di tenere in funzione luci o servizi non strettamente indispensabili. Guidare nella nebbia è comunque sempre un rischio, anche per la tensione nervosa che provoca: se è possibile, fare a meno di mettersi in viaggio in queste condizioni sarà sempre la decisione più saggia.

Dopo la nebbia, la maggior nemica degli automobilisti è la neve. Fuori città è indispensabile affrontarla ricorrendo a uno dei sistemi di cui ci siamo già occupati: catene o pneumatici antineve. Negli spostamenti cittadini si può anche farne a meno, purchè il battistrada delle gomme sia in piena efficienza, e naturalmente guidando con la massima attenzione e prudenza, ricordando sempre quanto divenga labile l'aderenza tra ruote e neve. In caso di difficoltà per superare un breve dislivello o toglierai dalla neve alta, può essere utile caricare il più possibile la parte posteriore dell'auto (sedili o meglio ancora il baule), o sgonfiare un poco le gomme onde aumentare la superficie di attrito con il suolo.

Ma se la strada è ghiacciata, i palliativi servono a niente per evitare i pericoli: basta infatti toccare appena il pedale del freno perchè le ruote si blocchino, facendo perdere il controllo della macchina. In questo caso la velocità deve essere ridotta letteralmente a passo d'uomo, procedendo con una marcia bassa: meglio di tutte, la «terza».

Ferruccio Bernabò

La classifica mondiale dei piloti d'automobile

Parigi, 22 novembre.

Dopo la corsa, svoltasi domenica scorsa a Riverside (California), corsa vinta da Stirling Moss, la classifica finale del campionato automobilistico conduttori per il 1960, così come è stata annunciata dalla Federazione Internazionale è la seguente:

1. Jack Brabham, Australia, punti 43; 2. Bruce Mclaren, Nuova Zelanda, punti 34; 3. Stirling Moss, Inghilterra, punti 19; 4. Innes Ireland, Inghilterra, punti 17; 5. Phil Hill, Usa, punti 15; 6. Olivier Gendebien, Belgio, e Wolfgang Von Trips, Germania, punti 10 ciascuno; 8. Jim Clark, Inghilterra, punti 9; 9. Ritchie Ginther, Usa, e Jim Rathman, Usa, 8 punti ciascuno; 11. Tony Brooks, Inghilterra, 7 punti; 12. Cliff Allison, Jean Surtees, Inghilterra, e Roger Ward, Usa, 6 punti ciascuno.

La classifica è compilata sulla base delle sei migliori corse di ciascun pilota.

Messina torna alla ribalta del ciclismo

Dopo aver vinto cinque campionati mondiali il torinese aveva avuto un lungo periodo di crisi - Chiamato a sostituire Venturelli ha battuto clamorosamente Graf nell'inseguimento - Domenica affronterà la maglia iridata Altig

Venerdì, 11 novembre, Romeo Venturelli, eterna speranza del ciclismo italiano, andò dagli organizzatori della riunione che aveva in programma, per il giorno dopo al Palazzo milanese dello Sport, un «match» ad inseguimento appunto tra Venturelli e lo svizzero Graf. Già giravano per l'aria voci strane, si parlava di un più o meno misterioso dolorino ad un ginocchio dell'ex-pastore di Pavullo. Meo confermò la voce. Il ginocchio davvero gli faceva male. Non erano fitte lancinanti e insopportabili, comunque erano fitte sufficienti a consigliargli un prudentissimo «forfait».

La riunione sembrò andare in fumo per l'assenza del protagonista cui toccava il compito di movimentare il «numero» di maggior successo. Gli organizzatori si interrogarono l'un l'altro, stringendosi alle spalle. Un'idea c'era, l'idea era venuta in mente a molti, ma tardava ad esprimersi. La idea aveva un nome, Messina. Cinque volte campione del mondo, una volta campione olimpionico, era stato il siciliano di Torino; ma la sua carriera pareva aver inflitto in modo ormai definitivo il viale del tramonto, quali garanzie offriva Guido, opposto ad un uomo come Graf, un uomo del temperamento balzano, ma pure sempre rispettabile specialista dell'inseguimento?

Per qualche attimo si navigò nel dubbio. Poi — quasi adottando la teoria che chiede, per i mali estremi, estremi rimedi — si telefonò a Torino. Messina era appena tornato a casa da una «tournée» in Spagna e, in fretta e furia, venne reso edotto di quanto andava accadendo. Accettava? Accettava, eccome, Guido non poteva lasciar perdere una simile occasione, per dare la dimostrazione pratica di essere ancora qualcuno.

Messina, del resto, sapeva di non andare incontro ad una brutta figura, sapeva di attraversare un periodo di ottima forma. Gli altri, tutti gli altri, potevano dubitare di lui, Guido, con la patetica e dolcata rassegnazione dell'atleta che ha la sensazione precisa di uscire da un lungo, grigio periodo, nemmeno si arrabbiava se lo consideravano alla stregua di un corridore finito. Guido ricordava una circostanza dolorosa, una volta, anni or sono, doveva battersi in un inseguimento con Baldini e allora il suo nome serviva a gremire gli spalti del Velodromo. Suo padre stava male, male da morire. Guido era andato a Milano lo stesso, aveva gareggiato con il cuore gonfio di pianto, il ritmo d'ogni pedalata quasi segnava il ritmo di un'angoscia senza confini. Era tornato a Torino, aveva raccolto l'ultimo sguardo del babbo che adorava.

Un ricordo sfumato nel tempo, che la realtà faceva vivo di contorni. Era come il ieri. Ma serviva di sprone al ragazzo di Monreale. E Guido scese in pista al Palazzo dello Sport, umiliò Graf con lo slancio dei bei tempi; lo svizzero nemmeno riuscì a finir la gara, Messina lo raggiunse.

Un atleta «ritrovato». Via un contratto, un altro. Domenica, l'ex-campione del mondo sarà di nuovo di scena a Milano, pronto ad incontrare Rudi Altig, il tedesco maglia iridata, dallo sguardo freddo ed implacabile, che non concede respiro ad alcun avversario. Guido è felice: «Corro per vincere» dice. E aggiunge: «Ho 29 anni, ma mi sento in gamba». L'esperienza gli ha insegnato a ovattare la polemica con frasi accorte, Messina non si lamenta di chi non ha più voluto credere in lui, Messina non nutre rancori. Si limita a segnalare che all'estero, trova molti organizzatori ben disposti a dargli lavoro, il suo «carnet» è fitto di impegni, in Spagna, in Svizzera, in Francia, molte «Sei giorni» lo attendono. Ma è la fiducia ritrovata d'incanto in Italia che gli riscalda il cuore. Ieri sera, al telefono, si infervorava: «Con quest'acqua, per allenarmi sono andato a Milano, al Palazzo. C'eran tutti, c'era Maspes...». Maspes: un campione del mondo che, all'improvviso, gli era tornato collega.

g. b.

Il Giro d'Italia a Torino

Milano, 22 novembre.

Il Giro d'Italia del prossimo anno avrà a Torino, oltre alla punzonatura e alla partenza, probabilmente anche l'arrivo della prima tappa. L'organizzazione milanese studia infatti un percorso che riporti i concorrenti sul traguardo torinese dopo uno sconfinamento in Francia.

La Roma-Torino, corsa internazionale per ciclisti professionisti in programma dal 22 al 27 marzo '61, farà probabilmente tappa a Mondovì.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	21	22
VALORI DI STATO		
Rendita 3,5%	77 60	77 60
» » ex.	77 50	77 50
Rendita 1962	72 45	72 45
Rendita 5%	106 60	105 85
» » ex.	106 50	105 75
Redimibile 3,5%	98 80	98 40
» » ex.	98 70	98 30
Redimibile 5%	99 80	99 80
» » ex.	99 70	99 70
Ricostruz. 3,5%	87 70	87 70
» » ex.	87 60	87 60
Ricostruz. 5%	99 80	99 80
» » ex.	99 70	99 70
Med. Tend. 5%	98 25	97 80
Ed. Sc. 5% Trieste	99 40	99 40
Ed. Sc. 5% Fr. Ve.	98 15	98 15
B.T.N. 5% 1961	100 80	100 80
» » 1962	101 80	100 50
» » 1963	101 —	100 70
» » 1964	101 40	101 30
» » 1965	101 30	101 30
» » 1966	101 07	101 20
» » 1967	101 35	101 65
» » 1968	101 20	101 20
» » 1969	100 62	100 80
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3,5%	100 90	100 90
» 5%	101 95	101 70
» 6%	101 70	101 70
» 5%	102 —	101 95
» 5%	102 40	102 40
» 5%	101 95	101 95
» 5%	149 —	149 —
Elettr. 6%	148 —	148 —
» 3,5%	100 40	100 40
Ed. Sc. 5%	101 70	101 60
» 5%	158 75	158 30
» 3,5%	100 10	99 80
Elettr. 6%	98 —	98 —
» 5%	99 70	99 70
» 5%	100 —	100 —
» 5%	100 05	100 05
» 5%	100 —	99 90
» 5%	102 30	102 40
C. E. L. P. 5%	98 50	98 50
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3,5%	84 50	84 50
Mediocred. 5%	95 50	94 20
C.I.R. Sicil. 5%	99 10	99 10
C. I. Sicilia »	96 10	96 10
C.I.S. Napoli »	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
Riscatto mod. 5%	98 50	98 50
» Edison 5%	101 70	101 70
» » 4,5%	102 90	102 90
» » 3,5%	101 50	102 40
I.M.I. 5%	101 50	101 50
» 5%	101 90	101 90
» 5%	101 60	101 50
» 5%	101 70	101 70
» 5%	101 50	101 50
» 5%	101 70	101 70
» 4%	102 —	101 —
» 3,5%	97 20	97 —
Telve 3,5%	98 60	98 60
» 3,5%	97 50	97 50
» 3,5%	102 —	101 70
Fiat 5%	102 55	102 10
Fiat 5% '58	102 30	102 20
Fiat 5% '61	102 50	102 20
Fiat 5,50% '59	100 25	100 50
Pirelli 5%	105 —	105 —
Ediso. 5%	107 —	107 —
» 5%	107 —	107 —
» 5% '59	107 50	107 30
» 5%	111 —	110 80
» 5%	107 40	106 80
Montecatini 5%	96 90	96 90
» 5%	106 50	105 50
» 5%	107 —	107 —
» 5%	104 —	104 —
» 5%	106 —	106 —
» 5%	103 —	103 —
Vetrocoke 5%	103 50	103 50
» 5%	102 —	102 —
Cementir 5%	106 —	106 —
» 5%	105 —	105 —
Cem.-Casale 5%	110 —	110 —
Cem. Merid. 5%	106 —	106 —
Unione M. 5%	103 50	103 50
Unione C. 5%	103 50	103 60
Condotte 5%	108 50	108 50
Condotte II. 5%	101 50	101 50
Cantieri 5%	104 50	104 50
Cantieri II. 5%	105 —	105 —
Cantieri R. 5%	106 —	106 —
Cantieri 6%	103 30	103 30
» 5% '59	102 10	102 —
» 5,50% '59	100 20	100 20
Acciai Calmi 6%	101 50	102 —
Metallurgica 5%	104 —	104 —
Vescosa 5%	101 50	101 50
» 5% '61	128 —	128 —
Rhodiatoce 5%	106 50	107 —
Snia 5%	102 20	102 —
» 5%	101 80	101 80
Saffa 5%	101 80	101 70
» 5%	101 —	101 —
Ceramiche Pozzi 5%	102 50	102 50
Ceramiche Pozzi 5%	101 40	101 40
Ceramiche Pozzi 5%	102 20	102 20
Ceramiche Pozzi 5%	102 —	101 80
Ceramiche Pozzi 5%	101 80	101 70
Ceramiche Pozzi 5%	104 —	104 —
Linoleum 5%	99 40	99 60
Linoleum 5%	100 —	100 —
Linoleum 5%	102 70	103 10
Linoleum 5%	102 —	102 —
Gal. Pr. 5%	96 75	96 75
Gal. Pr. 5%	96 40	96 40
Fabbrica S.M. 5%	116 50	116 50
Lancia 5,50% '58	95 —	95 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTURIERI		
Cotonif. Cantoni	—	—
Cotonif. Cantoni Ord.	—	—
Manifattura Rivarolo	19500	19700
Manifattura Rivarolo	7730	7750
Manifattura Rivarolo	—	—
Manifattura Rivarolo	—	—
Manifattura Rivarolo	—	—
Manifattura Rivarolo	—	—
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
Fonsa-Assi	—	—
Assic. Generali	115050	112250
Ass. Assic. Torino	18000	17700
SIFI	4300	4240
Finanz. Meridionali	—	—
Finanz. Meridionali	5640	5505
Fonsa. Finanz.	—	—
Finanziaria Subalp.	1870	1830
La Centrale	20450	20000
Linoleum	5600	5400
Mediobanca	—	91500
M.I.T.	—	—
Pr. Riello	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fabbr. Grafite	—	—
M. Amiata	7200	—
Montecatini	1730	1720
METALMECCANICI		
Agricola	—	510 —
Ansaldo	2620	2620
Aso	800	790 —
Aut.	765	750 —
Autostr.	1472	1440
Cantieri Riuniti	1920	1905
Cobianchi	—	—
Cobianchi Ris.	—	—
Cobianchi Westinghouse	—	—
Dalmine	1240	1240
Eurogamma	—	—
F. Marelli	—	—
Fabbr. Assoc.	—	—
Fiat	2633	2755
Fiat priv.	2310	2240
Fiat priv. ord.	—	—
Magneti Marelli	—	—
Officine Ferriere	10500	10100
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Ind. Elettr. Ris.	—	—
Ind. Elettr. Priv.	—	—
Ind. Elettr. Priv.	1540	1500
Ind. Elettr.	1400	1360
Ind. Elettr.	—	1350
Ind. Elettr.	2250	2223
Ind. Elettr.	2275	2250
Ind. Elettr.	2100	—
Ind. Elettr.	—	—
ALIMENTARI		
Alpina	—	—
Alpina	—	—
Alpina	—	—
Alpina	—	—
Alpina	530	505 —
Alpina	—	—
Alpina	—	—
DIVERSI		
Fonsi Riunite	29750	—
Fonsi	—	—
Cartiere Italiane	6300	6200
Cartiere Burgo	20000	20000
Ottone Fumello	5382	5363
SIPE	—	—
Pirelli	—	—
Cementi Rossi	—	—
Acq. Nelson-Gal.	—	—
Manifattura	—	—
IMMOBILIARI		
Immobiliare	—	—
Fonsi Riunite	—	—
Immobil. Roma	1290	1260
Sifas	—	—

L'attività di Borsa è stata modesta per gran parte della seduta. Il mercato, incerto nella fase iniziale e tendente più tardi ad una moderata reazione positiva, è stato gravato in chiusura da vendite che hanno contratto la quota a bassi sacrifici. Molto pesanti in Liquigas. Sul reddito fasu la situazione è apparsa invariata. Dopoborsa debole.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 9.360.000 c.n., obbligazioni per lire 28.500.000 c.n., azioni per contanti n. 140.000.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 619,50; dollaro canadese 652,70; franco svizzero 144,10; corona danese 89,65; corona norvegese 86,70; corona svedese 119,35; fiorino olandese 164,90; franco belga 12,35; franco francese 125,50; sterlina G. B. 1746,70; marco germanico 154,80; scellino austriaco 23,85.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: *sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4900-5600; sterlina carta austriaca 1755-1775; dollaro carta USA 620-630; franco svizzero 144-145; franco francese 124-127; ora fino 715-725; argento 19,50-20.*

Roma, 22 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banche esteri: Dollaro Usa 619,90; dollaro canadese 652,10; franco svizzero 144,10; corona danese 89,93; corona norveg. 86,80; corona sved. 119,93; fiorino olandese 164,33; franco belga 12,38; franco francese 126,05; lira sterlina 1747; marco tedesco 148,75; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,2625; scudo portoghese 21,57; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,20; rublo (Urss) 9,50; sterlina egiziana 1239; dinaro jugoslavo 0,59; dracma greca 20,15; lira turca 47,60; sterlina australiana 1382,75.

Milano, 22 novembre.

Anche stamane in buoni disposizioni manifestate sabato nel fuoriborsa e ieri in seduta, sono state annullate da una nuova ondata di pessimismo e di incertezza, ma più prevalentemente da una netta pressione ribassista. Ad un'apertura modesta ma equilibrata ha fatto, perciò, seguito un graduale arretramento dei corsi provocato da consistenti realizzi. Nelle ultime battute la tendenza assume un carattere di assoluta pesantezza ed anche i valori primari vengono sensibilmente colpiti, specie Edison e Viscosa, con chiusura ai minimi. Diritti Cantoni 2770, Trafilerie 455.

Valori di Stato calmi ad eccezione di alcune acadenze dei Buoni del Tesoro, in leggero vantaggio. Poco mosse le obbligazioni con fondo resistente.

Titoli trattati: valori di Stato per lire 200 milioni 500 mila, obbligazioni per lire 580 milioni, azioni n. 1.327.050 di cui principalmente scambiati: Finsider 58 mila 500, Valdicino 22.000; Viscosa 62.500, Ilva 73.000, Catini 75 mila, Fiat 128.000, Edison 58.000, Liquigas 146.000, Rinascente 980 mila, Immobiliare 19.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 59.500; Gim 8940; Centrale 18.780; Invest 6350; Bastogi 3550; Sviluppo 3150; Finmare 684; Finelettrica 1658; Finsider 1450; Breda 5350; Pirelli & C. 7110; Sifir 2910; Siet 4200; Italpi 6850; Generali 109.500; Sme 40.850; Incendio 19.400; Assicuratrice 115.000; An. Assic. 17.170.

Nord Mil. 4060; Milmi 6150; Veneta 3910; Ausiliare 4700.

Cantoni 37.250; Val Ticino 225; Olcese 1005; De Angeli 1900; Cucirini 14.818; Linificio 1700; Rosari 43.500; Rotondi 70.000; Tosi 10.625; Coton. Mer. 1300; Unione M. 108.000; Gavarda 6550; Lanerossi 6000; Tiliane 670; Fisac 830; Cascami 30.500; Bernasconi 4050; Châtillon 10.995; Snia Visc. 7260; Pacchetti 1700; Fabelli 372.

Cornigliano 1006; Ilva 799; Italsider 1475; Metallurg. 9600; Amiata 6935; Montecatini 4060; Montesoni 1730; Dalmine 2605; Siac 7475; Broggi-Izar 2999; Falck 11.100; Trafilerie 3750.

Ansaldo 1820; Bianchi 760; Fiat 2735; Fiat priv. 2385; Nebiolo 12250; Fr. Tosi 2350; Westinghouse 1660; Olivetti 10.020.

Sade 2070; Cieli 6405; Dinamo 3450; Edison 6255; Edisonvolta 2052; Bresciana 3535; Campania 2270; Caffaro 450; Valdarno 3985; Sarda 7020; Emiliana 3450; Sesa 3415; Appenn. C. 4050; Pugliese 2170; Subalpina 3850; Sip 2206; Vizzola 6305; Sme 2269; Orobia 3340; Romana 3850; Terni 751; Unes 1340; Marelli 1150; Magneti 3050; Tecnomasio 4550; Teti A 4250; Teti B 4300; Sit 1350; Alto Veneto 2800; Calabrie 2255; Lucana 2850.

Distillati 5460; Eridania 4680; Fa. Molini 2400; Cartiera 2850; Meila 42.500; Rom. Zucc. 580.

Anic 3400; Saffa 5850; Illigas 2196; Liquigas 503; Napol. Gas 1690; Pibigas 219,50; Solgas 2035; Larderello 5000; M. Lanza 23.450; Ossigeno 9450; Rumianca 2192; Sarom 3210; Carlo Erba 21.190; Brioschi 12.500.

Acciaierie 5630; Iniziativa 8700; Sagi 2895; Beni Stab. 6580; Generali Imm. 1278; Milano C. 30.000; Sicilos 6280; Bon. Ferr. 650; L'Edificio 5800; Risan. N. 7830.

Baroni 1300; Binda 52.500; Burgo 28.400; Ginori 1295; Ciga 7390; Italcem. 34.460; Cementir 5960; Cerem. Pozzi 1451; Eternit 5600; Bajna A. 2390; Smeriglio 545; Linoleum 5400; Pirelli S.p.A. 8950; Ter. Acqui 19.185; Rinascente 751; C. Acqua 1000; De Ferrari 2015; Elettrocar. 108.000.

Nel pomeriggio scambi modesti con intonazione ancora pesante, e graduali cedenze nei corsi. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2710-2730, Montecatini 3980-4020, Edison 6130-6200, Viscosa 7050-7120, Liquigas 1000-1005, Rinascente 750-740.

Genova, 22 novembre.

Mercato ben tenuto nel corso dell'apertura, ma improvvise vendite da fuori piazza, durante la chiusura, provocano notevoli ribassi su tutta la quota. Titoli di Stato ed obbligazioni trascurati. Titoli trattati: il Stato per 7 milioni di lire, obbligazioni per 4 milioni e 500 mila lire, azioni n. 79.400.

BORSE ESTERE

New York, 22 novembre.

Nella seduta antimeridiana l'attività era particolarmente accentuata su pochi valori, che guadagnavano un buon terreno mentre il grosso del listino si manteneva entro un piccolo margine di spostamenti nei due sensi. Gli ambienti di Wall Street dichiarano di non attendersi un recupero sensibile in un futuro immediato causa la mancanza di stimoli.

Nel pomeriggio l'attività continuava ad essere concentrata sui valori a largo mercato. Verso la chiusura un incremento di realizzi, di vendite di carattere fiscale e di arbitraggi, sospingeva le quotazioni al declino. Vi era tuttavia qualche isola di resistenza e in chiusura il listino presentava una tendenza irregolarmente al ribasso che si estendeva in maggioranza ad un punto o quasi. Azioni scambiate n. 3.420.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 601,10 (604,64); 20 ferroviari 126,79 (129,34); 15 obbligazioni interne 94,80 (94,85); 15 pubbliche utilità 96,37 (96,81).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 32,87 (34); Underwood 42,25 (43,75); American Cyanamid 43,62 (44,12); American Tel and

La nuova legge in corso di approvazione

Fissati i minimi di garanzia per l'assicurazione dei veicoli

Per le motociclette da 5 a 10 milioni secondo la cilindrata - Per le autovetture private 15 milioni per ogni sinistro e 6 milioni per ogni persona danneggiata - Previsto il risarcimento dei danni causati da mezzi non identificati - Arresto fino a tre mesi per gli inadempienti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 novembre.

La Commissione Industria della Camera continuerà giovedì prossimo l'esame della legge sull'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore.

I primi dieci articoli (escluso l'art. 2, sul quale la Commissione si pronuncerà nella prossima seduta) sono già stati approvati in sede deliberante (che rende le norme esecutive). Con essi è stata definita la nuova tabella che fissa i seguenti minimi di garanzia:

Motoveicoli ad uso privato: 5 milioni per ogni sinistro per i motoveicoli di cilindrata inferiore ai 150 cc; 10 milioni per ogni sinistro per i motoveicoli di cilindrata superiore ai 150 cc; 5 milioni per ogni persona danneggiata.

Autovetture ad uso privato: 15 milioni per ogni sinistro di cui lire 1.500.000 per le cose e gli animali; 5 milioni per ogni persona danneggiata.

Autobus ad uso privato: 20 milioni per ogni sinistro, di cui lire 2 milioni per le cose e gli animali; 5 milioni per ogni persona danneggiata.

Motocarrozzette da noleggio o ad uso pubblico: 15 milioni per ogni persona danneggiata.

Veicoli da noleggio o ad uso pubblico, compresi i filoveicoli e i rimorchi destinati al trasporto di persone, nonché per gli autocarri adibiti eccezionalmente al trasporto di persone: 20 milioni (di cui lire 1.500.000 per le cose e gli animali) per ogni sinistro se trattasi di veicolo con numero di posti non superiore a nove;

30 milioni (di cui lire un milione per le cose e gli animali) per ogni sinistro, se trattasi di veicolo con numero di posti non superiore a venti;

60 milioni (di cui lire 3 milioni per le cose e gli animali) per ogni sinistro se trattasi di veicolo con numero di posti non superiore a quaranta;

80 milioni (di cui lire 5 milioni per le cose e gli animali) per ogni sinistro, se trattasi di veicoli con numero di posti non superiore a sessanta;

100 milioni (di cui lire 5 milioni per le cose e gli animali) per ogni sinistro se trattasi di veicolo con numero di posti non superiore a cento;

120 milioni (di cui lire 7 milioni per le cose e gli animali) per ogni sinistro se trattasi di veicolo con numero di posti oltre cento;

5 milioni per ogni persona danneggiata.

Assicurazione speciale prevista all'art. 8 della legge per gare o competizioni di qualsiasi genere: 150 milioni (di cui lire 12 milioni per le cose e gli animali) nel caso di gare motociclistiche; 300 milioni (di cui lire 20 milioni per le cose e gli animali) nel caso di gare automobilistiche.

Nel nuovo testo il relatore on. De Cocci ha introdotto alcuni criteri indubbiamente interessanti. Ad esempio, si è previsto che dovranno essere risarciti anche i danni causati alle persone da veicoli non assicurati e da veicoli non identificati. Anziché prevedere la liquidazione del sinistro a carico di un apposito fondo (come si era precedentemente proposto), il nuovo testo stabilisce che il Ministro dell'Industria con proprio decreto determinerà per le varie regioni del territorio nazionale le imprese autorizzate all'esercizio dell'assicurazione per la responsabilità civile, le quali per un biennio saranno direttamente tenute a corrispondere le somme dovute per il risarcimento di tali danni.

Nel caso di lesioni prodotte da veicoli non identificati, spetterà al danneggiato o alle persone viventi a suo carico un indennizzo da contenersi nel massimale dell'assicurazione obbligatoria soltanto se dal sinistro siano derivate la morte o una invalidità temporanea superiore ai 120 giorni o una invalidità permanente superiore al 30 per cento.

In ogni caso, nel risarcimento del danno saranno comprese le spese di trasporto all'ospedale, al domicilio, all'ambulatorio di pronto soccorso, le spese di medicazione, le spese di spedalità, le spese mediche e farmaceutiche per gli infortuni curati a domicilio, le spese funerarie.

Il nuovo testo, inoltre, prevede ammende da L. 25.000 a L. 100.000 e l'arresto fino a tre mesi a carico di coloro che consentano la circolazione di un veicolo non assicurato. Per il conducente di un veicolo soggetto all'obbligo di assicurazione che circoli senza essere munito del certificato di assicurazione, è prevista l'ammenda da L. 4000 a L. 10.000.

c. a.

Scioperi a Savona e Vado per questioni economiche

Savona, 22 novembre.

Oggi, allo stabilimento elettromeccanico della società Scarpa e Magnano, di Savona, le maestranze hanno effettuato quattro ore di sciopero per ogni turno di lavoro. Se non saranno accolte le loro rivendicazioni, i seicento operai dell'azienda di asterranno nuovamente dal lavoro giovedì prossimo, per altre quattro ore per ogni turno. Anche le maestranze dello stabilimento elettromeccanico Brown Boveri, di Vado Ligure, effettueranno domani, con inizio alle ore 8, uno sciopero di ventiquattr'ore. Le rivendicazioni avanzate dai lavoratori sono: riduzione dell'orario di lavoro, miglioramenti salariali e regolamentazione delle qualifiche.

Pure allo stabilimento chimico Ape, di Vado Ligure, che occupa circa 500 operai e un centinaio di impiegati, si è avuto uno sciopero aziendale di ventiquattro ore. Le maestranze hanno presentato richieste che prevedono l'aumento e la regolamentazione di alcuni premi e la riduzione dell'orario di lavoro.

I magistrati in agitazione

Concorsi per titoli e retribuzioni - In dicembre a Bologna l'assemblea straordinaria

Roma, 22 novembre.

I magistrati sono nuovamente in agitazione e domenica 4 dicembre si riuniranno a Bologna in assemblea generale straordinaria per discutere i loro problemi. La decisione è stata presa oggi dal comitato direttivo centrale dell'associazione nazionale magistrati, cioè dal presidente dott. Foschini, dal vice presidente dott. Gatta, dal segretario generale dott. Olinni, e dai consiglieri Berruti, Ferrati, Fouiques, De Martino, Rossi, Cammarosano, Leoni Mancini, Margadonna, Cimadomo, Santoro, Grella, Sergio.

Il comitato direttivo centrale in una risoluzione approvata all'unanimità spiega che «la magistratura si vede costretta ancora una volta a denunciare inadempimenti ed obblighi costituzionali riguardanti il potere giudiziario e formali impegni assunti nei suoi confronti».

«Da anni è attesa la modifica del sistema che tuttora regola lo stato giuridico dei magistrati, e particolarmente la abolizione dei concorsi per titoli. Da anni sono pronti i progetti; da anni si riconosce la fondatezza della riforma proposta; per due anni consecutivi sono stati prorogati i termini per il bando dei concorsi per titoli onde rendere possibile l'approvazione della riforma. Eppure anche il 1960 trascorre senza che della riforma stessa, presentata al Senato con grave ritardo, sia stata nemmeno iniziata la discussione, talché anche la seconda proroga sembra debba consumarsi inutilmente».

«Nemmeno si può ignorare o nascondere — continua la risoluzione — il profondissimo disagio esistente per il mancato adeguamento del trattamento economico al particolare stato giuridico del magistrato quale è configurato dalla carta costituzionale, che ha sottratto il magistrato stesso alla classificazione gerarchica dei dipendenti della pubblica amministrazione. Della precedente distinzione gerarchica — e dalla diversità di trattamento — rimane ampia traccia e ne risultano colpite varie categorie di magistrati, particolarmente quella di tribunale e di appello, le cui retribuzioni sono al di sotto delle esigenze di una vita dignitosa e tranquilla».

Tutta questa situazione, denunciata in termini tanto pacati e saveti, porterà i magistrati a discutere dei loro problemi a Bologna dove la mattina del 4 dicembre verrà ripreso l'esame già iniziato ed interrotto nel mese di luglio.

Arrestato il rapinatore dell'annunciatrice della Rai

Genova, 22 novembre.

Il mendicante Pasquale Ferrante, di 51 anno, da Palermo, residente a Serra Riccò ma alloggiato da qualche tempo in una camera di affitto in via Prè, a Genova, è stato arrestato dalla Squadra Mobile quale autore confesso di tre delle cinque rapine consumate in questi ultimi tempi in strade semideserte della città ai danni di donne.

Il rapinatore ha confessato di avere aggredito e rapinato, in salita Santa Barnaba e in circonvallazione a monte, la signora Settimia Ferraris, la sessantacinquenne Santa Sanna (derubandola di 20.000 lire, l'importo della pensione che aveva appena ritirata all'ufficio postale), e la signorina Lea Landi, annunciatrice di radio Genova.

Ha invece negato di aver aggredito domenica pomeriggio a Quarto due signore che stavano portando i loro bambini a passeggio. Sembra, comunque, che una delle due donne l'abbia riconosciuto. Il Ferrante risulta incensurato.

La partenza dell'arcivescovo di Canterbury

Londra, 22 novembre — Il dott. Fisher (nella telefoto con la moglie) è partito per un pellegrinaggio in Terrasanta. Successivamente, si recherà ad Istanbul e, nel viaggio di ritorno, sosterà a Roma dove sarà ricevuto dal Papa. «Vi sono stati pochi sentimenti contrari alla mia visita — ha detto il Pontefice e l'arcivescovo di Canterbury possono incontrarsi e parlare con spirito di fratellanza cristiana».

Giovane sposa oggi in Assise accusata della morte del padre

Con lei sono imputati di concorso in omicidio preterintenzionale il marito e una famiglia di quattro persone L'episodio avvenne ad Alessandria nel giugno scorso

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 22 novembre.

La morte del carbonaio Giuseppe Vignale, di 53 anni, avvenuta nel giugno scorso al termine di una violenta lite con la figlia, il genero ed una famiglia di conoscenti, sarà rievocata domani in Corte di Assise, con un processo che apre la sessione autunnale.

Accusati di concorso in omicidio preterintenzionale siederanno sul banco degli imputati — in stato di detenzione — la figlia del Vignale, Anna di 26 anni, il marito di costei, lo spazzino Pietro Galotti di 31 anno ed i coniugi Ferdinando Corte di 47 anni e Pierina Antonia Traversa di 44, assieme alla figlia diciannovenne Marisa. Un'altra figlia del Corte, Mirella di 21 anno, è latitante. Il resto di omicidio preterintenzionale è aggravato, per Anna e Pietro Galotti, dato il vincolo di parentela col carbonaio.

La sera del 7 giugno scorso i coniugi Vignale, abitanti in via Verona 23, erano andati a far visita alla figlia Anna con la quale i rapporti erano molto tesi. Il carbonaio, senza tregua, rimproverava severamente la figlia di tenere una condotta poco seria, addirittura immorale, tanto che la giovane sposa era stata incriminata (ma poi assolta) per una presunta violazione alla legge Merlin. Anna, sposata coi Galotti e madre di un bimbo di cinque anni, Mario, aveva sempre respinto, con veemenza, le accuse del padre.

Quella sera, quando i coniugi Vignale giunsero a casa della figlia in via Guasco 20, trovarono altri ospiti: il Galotti, infatti, aveva invitato a cena la famiglia di un suo collega: lo spazzino Ferdinando Corte, con la moglie e le due figlie. L'accoglienza al Vignale, a quanto sembra, fu molto fredda: il nipotino Mario, probabilmente istigato dalla madre, si rifiutò di salutare il nonno e non volle dare un bacio al carbonaio.

La lite non tardò a scoppiare. I coniugi Vignale, da una parte, la figlia Anna col marito dall'altra, si scambiarono parole forti e, stante alla ricostruzione dei fatti compiuta più tardi dall'autorità inquirente, il carbonaio e la moglie, ad un certo momento, vennero cacciati di casa. Poco dopo, però, rientrarono nell'abitazione ma stavolta dovettero subire l'assalto congiunto dei Galotti e dei Corte.

La violenta scenata di prima si ripetè; le donne affrontarono il carbonaio e lo graffiarono. L'uomo, caduto sul pavimento, si rialzò a stento e venne spinto in strada senza cerimonia. A questo punto una vigorosa manata dello spazzino Corte lo raggiunse ed il Vignale finì malamente a terra: soccorso e trasportato all'ospedale civile, il dott. Zaccola gli riscontrò lesioni all'occipite e stato comatoso, riservandosi la prognosi.

Gli inquirenti, indagando sull'episodio di violenza, rintracciarono quasi tutti i protagonisti del fatto: Anna Galotti, Pierina Traversa e le sue due figlie, Mirella e Marisa. Ferdinando Corte e Pietro Galotti, invece, rimasero latitanti per qualche giorno; poi si costituirono alla Procura della Repubblica. Mirella, però, venne rimessa in libertà subito, dato che doveva accudire ad un bimbo di dieci mesi (tutta la sua famiglia, infatti, era in guardina). Cinque giorni più tardi il Vignale decedava senza aver ripreso conoscenza e l'autopsia compiuta dal prof. Fittipaldi affermava che la commozione cerebrale, causa del decesso del carbonaio, era stata provocata da un ematoma cerebrale riportato dalla vittima nella caduta in strada.

L'ordine di cattura per concorso in omicidio preterintenzionale, emesso dal magistrato, tramutava in arresto il «fermo» dei protagonisti della tragica lite: Mirella Corte, tuttavia, riusciva ad allontanarsi ed a far perdere le sue tracce prima di essere raggiunta dal provvedimento di rigore. Anna Galotti, che al trovava in stato interessante o che ora è prossima a dare alla luce il secondo figlio, finiva anch'essa in carcere assieme al marito.

Gli imputati hanno nominato difensori gli avvocati Ballestrero, Fracchia e Punzo; la vedova del carbonaio, Margherita Berta, di 53 anni, si è costituita parte civile col patrocinio dell'avvocato Veggi anche nei confronti della figlia Anna e del genero. Gli accusati, pur ammettendo in sostanza i termini della lite, si difendono negando di aver avuto l'intenzione di percuotere il carbonaio concorrendo a provocarne il decesso. Non è improbabile che, a causa di precedenti impegni d'uno dei difensori, il processo, subito dopo l'apertura, venga rinviato di qualche giorno.

g. c.

Nuovo contratto di lavoro dei dipendenti delle farmacie

Roma, 22 novembre.

Presso il ministero del Lavoro è stato firmato oggi il nuovo contratto nazionale, che disciplina i rapporti di lavoro tra proprietari di farmacia e farmacisti dipendenti iscritti negli albi professionali.

Gli istituti normativi modificati comportano miglioramenti sulla misura del lavoro straordinario festivo, sul trattamento economico in caso di malattia e di dimissioni, sulle festività infrasettimanali, ecc. È stata inoltre raggiunta la parità salariale.

L'accordo prevede altresì un aumento delle retribuzioni in ragione di lire 3000 mensili. In analoga misura, sono stati rivalutati i minimi nazionali che interessano i Comuni ancora sprovvisti di accordi economici locali. La data di entrata in vigore del contratto è stata fissata al 1° novembre 1960.

L'inchiesta sul disordini al liceo di Genova

I professori confermano la sospensione ai 650 allievi per assenza arbitraria

Il Consiglio degli insegnanti ha approvato il provvedimento del Preside - Furono picchiati gli studenti che non volevano scioperare

(Nostro servizio particolare)
Genova, 22 novembre.

Da ogni parte si lamenta che la scuola italiana offre troppe vacanze agli allievi, sicché i nostri ragazzi frequentano le lezioni per un numero di giorni insufficiente. Si fa colpa ai ministri di solennizzare feste civili e religiose, avvenimenti improvvisi, lieti o tristi, con larghissimi di vacanze che sono a tutto danno degli studenti. Ma, quando prestati a professori puniscono gli studenti che aggiungono arbitrarie vacanze a quelle previste dal calendario, ecco i genitori insorgere. E' avvenuto a Genova, dove il consiglio dei professori del liceo scientifico «Cassini» ha sospeso dalle lezioni 650 studenti, colpevoli di aver «scioperato» ripetutamente. La maggior parte dei genitori ha preso le difese dei ragazzi, qualche padre violento ha insultato il preside.

La parola «sciopero» fa pensare a conflitti ben più seri e motivati. Qui è assolutamente fuori di luogo, trattandosi di atti di indisciplina, anche di violenza: gli allievi che volevano andare a scuola nei giorni di «sciopero-vacanza» furono malmenati. Alcuni fra i piccoli ebbero abiti strappati; un bambino arrivò in classe sanguinante per le percosse dei «grandi» che avevano bloccato l'ingresso della scuola.

I ragazzi del liceo «Cassini» disertarono le lezioni con pretesti diversi, per diverse volte. Cominciarono il 31 ottobre con la storia dell'Alto Adige: si sa benissimo quale genuinità va attribuita al patriottismo delle manifestazioni giovanili di quei giorni (anche a Genova vennero ispiratori neofascisti). Per alcuni l'Alto Adige fu occasione politica, per altri motivo di chiassate, per i più un pretesto di vacanza imprevista. Preside e professori avevano ammonito i giovani prima delle manifestazioni. Non punirono chi aveva disertato la scuola, avvertendo però che non sarebbero state tollerate altre mancanze del genere.

Le mancanze furono ripetute al «Cassini» dopo pochi giorni. Per le elezioni amministrative molte scuole dovettero cedere le aule, trasformate in sezioni elettorali, sospendendo le lezioni dal 3 al 9 novembre (il 4 era festa nazionale, il 6 era domenica). Il liceo «Cassini», trasferito da poco tempo in un nuovo edificio, non ancora ufficialmente inaugurato, non ospitò alcuna sezione elettorale. I corsi non furono però sospesi: la vacanza sarebbe stata del tutto priva di ragione. Ma i ragazzi più indisciplinati e meno studiosi la pensarono diversamente; molti non si presentarono alle lezioni di sabato 5 novembre, di lunedì 7 e di martedì 8, giorno in cui le assenze furono più numerose. Su mille iscritti, ben pochi entrarono nel liceo, sorvegliati da «picchetti» di violenti.

La scuola italiana è afflitta da mille mali; non aggiungiamo quello della «libertà a discrezione», per di più imposta con la forza agli studiosi. Qui non c'è alcun motivo plausibile: né la patria, né altro. Qui affiora soltanto l'indisciplina, l'amore della prepotenza. Tutti vogliono una scuola seria: una scuola seria non può ammettere che i ragazzi si concedano le vacanze da soli.

Il consiglio dei professori del liceo «Cassini» decretò le punizioni applicando il regolamento scolastico: 650 studenti vennero sospesi dalle lezioni per 3 giorni se avevano scioperato soltanto il 31 ottobre, per 5 se avevano scioperato nei giorni delle elezioni, per 15 se avevano scioperato l'una e l'altra volta. Punizione non severissima, se si ricorre il regolamento scolastico.

Molti genitori hanno protestato, lagnandosi di non essere stati avvertiti (le lettere vengono spedite piano piano, come sempre avviene negli uffici). Altri giudicano eccessiva la punizione, pochi hanno mostrato di capire. Stasera il consiglio dei professori si è riunito e ha deciso all'unanimità di confermare le punizioni, applicandole rigorosamente: nessuno dei puniti potrà metter piede nelle aule. La severità è dovuta forse al contegno veramente provocatorio di alcuni ragazzi oggi presentatisi alle lezioni: beffardi, sorridevano verso gli insegnanti, convinti che la condanna sarebbe stata cancellata.

Seicentocinquanta famiglie sono allarmate. Centinaia di padri e di madri hanno fatto ressa al liceo «Cassini» ieri ed oggi: segno che la scuola è ancora presa sul serio. L'episodio del «Cassini» può essere stato condotto con mano più o meno felice: ma è servito come avvertimento contro lo scadere della serietà degli studi, contro il pericolo della deformazione morale dei giovani. Gli educatori possono ben poco, se non sono sostenuti dalle famiglie.

m. f.

Due daini sono stati uccisi nella campagna di Pinerolo

Si allontanano da un parco privato attraverso una breccia del muro - Cacciatori li inseguono e li colpiscono - Uno cade subito, l'altro fugge ferito - Ritrovato presso un torrente mentre si lava la piaga - Gli sparano e lo sgozzano

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 22 novembre.

Due daini, un maschio ed una femmina, sono stati abbattuti a Garzigliana ed a Riva. Il maschio è un esemplare di sette anni e del peso di 75 chili; la femmina, invece, era più giovane (appena sei mesi) e pesava una trentina di chili.

I due daini facevano parte di una famiglia di tre: un maschio, una femmina e un piccolo, ospiti dell'allevamento del noto zoologo dott. Sergio Martinat nel vasto parco di Villa Porporata, alla periferia di Pinerolo. La madre, pochi giorni fa, era stata abbattuta dal proprietario perché in seguito ad un incidente s'era rotta le vertebre cervicali.

Sabato sera alcuni malintenzionati, contro i quali è stata sporta denuncia, avevano aperto una larga fenditura nel muro di cinta della tenuta per far fuggire le lepri e le anitre selvatiche, che vivono in libertà, e catturarle poi in aperta campagna. Dal varco, nella notte fra domenica e lunedì, sono fuggiti i due daini, i quali dovevano però subito constatare quanto amara fosse la ritrovata libertà. Infatti, avevano appena percorso un chilometro, diretti verso la pianura erbosa, quando un giovane cacciatore di Riva, Franco Pochettino, di 18 anni, li avvistava e si precipitava in casa ad armarsi del fucile, col quale sparava a bruciapelo contro gli animali: la piccola femmina rimaneva uccisa mentre il maschio, pur ferito ad una zampa, riusciva a dileguarsi verso Macello.

Li veniva però scorto, mentre brucava l'erba, da alcuni contadini, che segnalavano il fatto al cacciatore Giovanni Musso, di Garzigliana, il quale organizzava una battuta con i compagni Carmine Scalarandi e Severino Giai.

I tre, scortati dai cani, battevano la zona fino a quando scorgevano il daino che si stava lavando la zampa ferita sul greto del torrente Chisonatto, nei pressi della Cascine Ruina. La povera bestia veniva sottoposta al tiro incrociato delle doppiette. L'animale, ferito da quattordici schioppettate, cercava disperatamente di fuggire, sempre inseguito dai tre, fino a quando, stremato, veniva raggiunto ancora vivo, afferrato saldamente per le lunghe corna e sgozzato.

Il guardacaccia Chiaffredo Serrato ha denunciato il Pochettino al Pretore. Un'altra denuncia è venuta dal dottor Martinat contro gli ignoti che, aprendo la fenditura nel muro del parco, sono responsabili della fuga e dell'abbattimento dei due daini. Altra denuncia sarà presentata, infine, a carico dei cacciatori di Garzigliana che hanno abbattuto il daino — che evidentemente proveniva da un allevamento — senza il preventivo consenso del proprietario.

m. g.

I cacciatori di Garzigliana con il daino abbattuto

Le donne di un paese si oppongono alla elezione di una maestra a sindaco

Hanno fatto irruzione in trenta a scuola, intimando all'insegnante di rifiutare la carica - Denunciate per violazione di domicilio e ingiurie

Treviglio, 22 novembre.

Trenta e più donne giovani e anziane, di Comun Nuovo, un paesino nei pressi di Treviglio, hanno inscenato una chiassosa dimostrazione contro il futuro sindaco, una maestra che insegna nel paese ma che risiede a Bergamo. La popolazione femminile preferirebbe che venisse rieletto l'ex-sindaco rag. Donzelli, consigliere del gruppo di minoranza «lavoratori cristiani».

La donne hanno fatto irruzione nell'edificio scolastico di Comun Nuovo, nell'aula dove insegna la maestra, Ernesta Belussi, intimandole di rifiutare nel modo più assoluto la carica alla quale dovrebbe essere ufficialmente designata sabato prossimo, avendo riportato il massimo dei voti preferenziali nella lista della democrazia cristiana.

Sono dovuti intervenire i carabinieri per troncare il fastidioso e singolare assedio avvenuto durante le lezioni, alla presenza degli alunni. Le dimostranti sono state querelate per violazione di domicilio, ingiurie, esercizio arbitrario delle proprie ragioni, minacce e offese alla volontà popolare liberamente espressa.

La differenza dei voti fra la lista della dc e quella dei «lavoratori cristiani» è stata minima, 27 voti, ma ciò nonostante, per l'applicazione della legge maggioritaria, alla dc sono toccati 12 seggi e alla lista dell'ex-sindaco soltanto 3. Ciò ha provocato fermento e la singolare opposizione delle donne contro la maestra Belussi.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta, interrogando una per una tutte le donne responsabili dei disordini.

Infuriato, sfascia i mobili nell'ufficio del suo avvocato

Nizza Mont., 22 novembre

Un forsennato ha devastato stamani l'ufficio del proprio legale a Nizza Monferrato, l'avv. Franco Orione, che aveva ritardato il suo arrivo per impegni professionali.

Il quarantatreenne Settimio Guaraldo, residente a Nizza, si è presentato oggi per tempo nello studio dell'avvocato, suo difensore in una causa penale provocata da una querela. Il legale non era ancora giunto, per cui il cliente uscì indispettito brontolando apprezzamenti poco lusinghieri. Ritornò altre due volte; alla terza, mancando ancora l'avv. Orione, andò su tutte le furie.

Afferrata la macchina da scrivere della segretaria la scaraventò in strada attraverso i vetri della finestra; quindi, servendosi di una sedia come di una clava, si accanì contro i vari mobili danneggiando l'arredamento dell'ufficio. Infine, afferrato un calamaio, cercò di colpire la segretaria terrorizzata. La giovane, vista la minaccia con un balzo riuscì a porsi in salvo, fuggendo lungo la scala. Il cliente, uscito a sua volta, con un potente pugno mandò a pezzi la spessa vetrata della porta d'ingresso sulla quale era scritto il nome del legale.

L'avv. Orione, giunto frattanto in ufficio, ha sporto denuncia ai carabinieri.

Vince il concorso per guardia e al suo posto scelgono un altro

L'incarico è stato affidato dal comune di Bene Vagienna al terzo classificato - Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del candidato escluso

Mondovì, 22 novembre.

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del trentaseienne Matteo Bozzone, il contadino di Bene Vagienna che, vincitore di un concorso per il posto vacante di guardia comunale in quella cittadina, si era visto preferire il concorrente piazzatosi soltanto terzo in graduatoria. Il Comune di Bene Vagienna dovrà pertanto reintegrare il Bozzone nel suo posto di guardia.

La vicenda a Bene Vagienna suscitò, oltre a molte polemiche, anche una crisi comunale e diede origine ad un procedimento penale. Nell'agosto del 1957, la Giunta comunale bandì un concorso per un posto di guardia comunale, con una formula piuttosto originale: «Concorso per chiamata diretta». Nel manifesto si specificava che da un lato il concorso per titoli ed esami veniva indetto al fine di operare una selezione degli aspiranti; tuttavia, l'assegnazione del posto sarebbe avvenuta per chiamata diretta. Infatti, la Giunta, dopo aver preso visione della graduatoria, che assegnava il primo posto al Bozzone con 115 punti, nominò invece guardia comunale Onorato Dompè, terzo con 85 punti. In seguito il Bozzone, unitamente al ricorso inoltrato al Capo dello Stato, presentò all'Autorità giudiziaria una denuncia a carico del Sindaco di Bene Vagienna, geom. Giacomo Rosso, accusato di aver preteso ed essersi fatto consegnare duecentomila lire per «interporre i suoi buoni uffici» in vista del concorso; solamente alquanto tempo dopo la nomina del Dompè, il Sindaco gli avrebbe restituito la somma. Il Tribunale di Mondovì ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di concussione sia il geom. Rosso che il Bozzone.

Ora il Consiglio di Stato ha accolto i motivi del ricorso presentato dal Bozzone, il quale sosteneva che l'intera procedura seguita dal Comune era illogica e contraddittoria. Di conseguenza la deliberazione con cui è stato nominato guardia comunale il terzo in graduatoria anziché il primo, deve ritenersi illegittima. La notizia non mancherà di suscitare commenti a Bene Vagienna, dove le recenti vicende elettorali hanno arroventato a tal punto l'atmosfera da provocare una denuncia all'Autorità giudiziaria a carico dell'intera maggioranza del Consiglio comunale.

L'attore Dino Salvatori fermato alla frontiera

Roma, 22 novembre.

Il giovane attore Dino Salvatori, che pochi giorni or sono abbandonò la compagnia di Franco Castellani, in cui recitava, proprio mentre lo spettacolo stava per cominciare, è stato «fermato» alla frontiera francese, dopo un drammatico inseguimento, mentre tentava di espatriare.

Il Salvatori era stato raggiunto a Sanremo dall'attore Gianni Manera che riusciva a convincere l'amico a tornare con lui a Roma.

Dino Salvatori — almeno così risulta dalle dichiarazioni rese successivamente dal Manera ai carabinieri di Ventimiglia — sembrò arrendersi, ma, appena in macchina, pretese di proseguire il viaggio verso il vicino Ponte San Luigi per varcare i confini e andare ad arruolarsi nella Legione Straniera. Al diniego del Manera, il giovane attore ha reagito tramortendo l'amico a pugni ed è fuggito.

Soccorso da un sacerdote, Gianni Manera, si è poi recato a denunciare i fatti ai carabinieri. Alcuni militi, a bordo di camionette raggiungevano la frontiera dove rintracciano il fuggiasco — che alla loro vista si metteva a correre urlando verso un precipizio. I carabinieri, con manovra aggirante, si avvicinarono al giovane riuscendo ad immobilizzarlo. Poco dopo Dino Salvatori è stato condotto in caserma.

POUR L'ÉLITE ITALIENNE
MARVIS
LE DENTIFRICE DU SAVANT

IN TUTTA ITALIA 50 JOLLY HOTELS

GRANDE ALBERGO DELLE TERME JOLLY

PORTO D'ISCHIA

STAGIONE DAL 1° OTTOBRE 1960 AL 30 GIUGNO 1961

PENSIONE COMPLETA compreso il riscaldamento e condizionamento, servizio e tasse

Permanenza fino a 7 giorni da L. 5000 a L. 6000 al giorno

FORFAIT pensione completa compreso il riscaldamento e condizionamento, servizio e tasse

per 8 o più giorni da L. 5000 a L. 6000 al giorno

STABILIMENTO TERMALE INTERNO

Tutte le cure e in particolare:

Fango radioattivo:	fino a 7 cure ciascuna	L. 1350
	8 e più cure ciascuna	L. 1200
Bagno radioattivo:	fino a 7 cure ciascuna	L. 1350
	8 e più cure ciascuna	L. 1200
Fango e Bagno radioattivi:	fino a 7 cure ciascuna	L. 2000
	8 e più cure ciascuna	L. 1800

Visita medica esclusa

INFORMAZIONI: C.I.A.T.S.A. - VALDAGNO (Vicenza) - Tel. 42-000

Uffici di Roma - Via Barberini, 3 - Telefono 46.45.10

Le sardine portoghesi all'olio sublime d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOILETTA - VIA RUDI 5
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

ULTIME NOTIZIE

Malgrado l'aumento degli oppositori

Respinta la censura al governo per la «forza atomica» francese

La mozione ha avuto all'Assemblea Nazionale 214 voti; per essere accolta ne occorrevano 277 - Necessario un nuovo dibattito in Parlamento per l'approvazione definitiva del programma nucleare di De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 novembre.

La mozione di censura contro il governo, che era stata presentata all'Assemblea Nazionale a proposito del progetto di legge ministeriale per dotare la Francia d'una forza d'urto nucleare, è stata respinta stasera. La mozione ha avuto 214 voti, ossia sette più dei 207 che aveva avuto la volta precedente sullo stesso problema. Per essere approvata avrebbe però dovuto raccoglierne 277.

Gli oratori che nel pomeriggio avevano parlato a favore della mozione di censura avevano sostenuto che i recenti dibattiti sull'avvenire dell'Europa e dell'Alleanza atlantica, e in modo particolare l'esposizione che il generale Norstad ha fatto ieri davanti alla conferenza parlamentare della Nato, dovrebbero consigliare al governo francese di rinviare il suo progetto d'armamento nucleare. Il comandante in capo delle forze alleate in Europa ha annunciato infatti la costituzione di un pool atomico fra i Paesi atlantici, ognuno dei quali avrebbe parità di diritti.

A questo proposito, il generale De Gaulle ha ricevuto stamane Lyndon Johnson, vice-presidente eletto degli Stati Uniti, il quale ha fatto poi colazione con Michel Debré, ma né il Presidente della Repubblica né il Primo Ministro hanno potuto avere molte spiegazioni da lui, perché Kennedy ha fatto sapere che non esporrà la propria politica prima del 20 gennaio, quando entrerà in funzione alla Casa Bianca.

Fra gli oratori che avevano parlato oggi contro la forza d'urto nucleare, il deputato di estrema destra de Montesquiou aveva colto l'occasione per rivolgere pesanti accuse contro il governo e aveva concluso che avrebbe votato la mozione di censura perché egli «non approva una politica i cui uomini non gli ispirano fiducia». Gli aveva risposto il ministro Guillaumat, definendo «affermazioni false e diffamatorie» quelle dell'oratore.

Anche il democristiano Jean Seltlinger aveva parlato contro il progetto di legge governativo, affermando che tale progetto non servirà né a dissuadere gli avversari dall'aggressione, né a persuadere gli alleati della Francia. Analoghe opposizioni erano state manifestate da esponenti dei gruppi radicale, indipendente, socialista, comunista, ossia da parlamentari di quasi tutti i settori di Palazzo Borbone.

Rispondendo alle critiche, il primo ministro aveva dichiarato che il disegno di legge risponde alla volontà di dotare la Francia di una forza atomica militare moderna e tale volontà non data da ieri. «La Francia — aveva detto — è solidale con i suoi alleati, ma deve partecipare al loro sforzo d'insieme».

Poi, Michel Debré aveva voluto rassicurare i parlamentari che hanno fatto parte della sua maggioranza, molti dei quali avevano manifestato una certa perplessità in questa occasione. «Il progetto di legge — aveva detto — tiene conto completamente delle preoccupazioni d'ordine politico della maggioranza del Parlamento. Le raccomandazioni delle commissioni parlamentari sono state rispettate. Nel campo della politica estera, il governo rimane fedele al rispetto dei trattati dei quali s'impegna anzi ad accelerare l'esecuzione. Compie inoltre uno sforzo di coordinazione intergovernativo per assicurare l'unità politica dell'Europa. Lo sforzo militare che vi è richiesto non ostacola questi propositi: favorisce anzi la difesa dell'Europa».

Questa dichiarazione era stata accolta molto favorevolmente dai settori europeisti dell'Assemblea Nazionale ed è probabile che abbia determinato la decisione di quei deputati che erano rimasti incerti fino all'ultimo momento. Bisogna d'altronde tener conto anche della gravità della situazione interna francese, per cui una crisi ministeriale in questo momento avrebbe potuto aprire la strada alle peggiori avventure.

In questa particolare atmosfera, in cui ciascuno ha dimostrato di avere coscienza delle proprie responsabilità, si è arrivati alla votazione che ha respinto la mozione di censura. Il progetto di legge per dotare la Francia di una forza d'urto nucleare ritornerà perciò davanti al Senato, che lo ha già respinto una volta e lo respingerà sicuramente ancora. Ci sarà dunque una nuova discussione davanti all'Assemblea nazionale e, allora, l'approvazione del programma atomico diventerà definitiva.

Sandro Volta

Louis Joxe ministro per gli «affari algerini»

Parigi, 22 novembre.

(t. m.) Conformemente alle previsioni, il gen. De Gaulle ha nominato il ministro dell'Educazione nazionale, Louis Joxe, ministro di Stato incaricato degli affari algerini. Il ministro senza portafogli Pierre Guillaumat assicurerà l'interim di Joxe all'Educazione nazionale. Joxe sostituirà nel Nordafrica Paul Delaurier.

Importati metalli preziosi per quasi 8 miliardi in Italia

Roma, 22 novembre.

Nei primi nove mesi di quest'anno l'Italia ha importato oro, argento e platino per un valore di 7 miliardi e mezzo milioni di lire, contro 11 milioni 950 milioni di lire nei primi nove mesi del 1959.

I tumulti a Vienna per la riunione monarchica

Dodici feriti si sono avuti a Vienna negli scontri fra polizia e comunisti dinanzi alla Konzerthaus, dove il movimento monarchico aveva organizzato una riunione per festeggiare il compleanno di Otto d'Asburgo, pretendente al trono d'Austria. Nella telefoto, attivisti innalzano una striscione su un tram bloccato dalla folla.

Tragica conclusione di un gesto di delinquenza in Gran Bretagna

Neonata inglese rapita e abbandonata in un parco muore per il freddo poco dopo il ritrovamento

La piccina aveva trenta giorni - La madre (24 anni) l'aveva lasciata in carrozzella davanti ad un negozio; era la sua prima creatura, si teme che la donna sia impazzita per il dolore - Vane ricerche della polizia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 novembre.

Una bambina di sole tre settimane è stata rapita oggi davanti a un negozio nel centro di Eastbourne. La piccina veniva ritrovata ancora nella sua carrozzella a circa 700 metri dal luogo della scomparsa, ma moriva subito dopo il suo arrivo in ospedale. Vaste ricerche sono in corso in tutta la regione per scoprire il rapitore o, com'è più probabile, la rapitrice. Questi gesti vengono compiuti talvolta da donne o anche bambine, ansiose di provare, magari per pochi istanti, l'illusione della maternità. In ogni caso il colpevole sarà accusato di omicidio.

I genitori della piccola sono i coniugi Jeffs di Eastbourne, un grosso centro sulla costa meridionale. Gordon Jeffs ha 27 anni e dirige una macelleria; sua moglie, Doreen, ne ha 24. La bimba morta dopo il rapimento era la sua prima creatura. La donna è in grave stato di choc ed è tenuta sotto osservazione in ospedale. La piccina si chiamava Linda, aveva appena compiuto tre settimane di vita. E' probabilmente morta di freddo o per un errore di nutrizione.

I particolari della tragica vicenda non sono ancora noti; si sa però che la signora Jeffs era entrata per qualche istante in un emporio ed aveva lasciato Linda nella sua carrozzella sul marciapiede: è una usanza assai diffusa in questo paese, dove il personale di servizio è raro e costoso). Quando uscì, la giovane madre non ritrovò più la figlia. Urlando e piangendo, fermò un poliziotto ed ebbero così inizio le ricerche, che si concludevano poche ore dopo. La carrozzella con Linda era nascosta fra alcuni cespugli, in un parco.

L'accusa di omicidio per il rapitore, o la rapitrice, è in questi casi automatica, come s'è detto; quanto alla pena, la condanna a morte è da escludere. La sentenza capitale, secondo la legislazione inglese, viene pronunciata per determinati delitti, fra cui l'omicidio a scopo di rapina e l'uccisione di poliziotti, che in Gran Bretagna sono sempre disarmati, salvo speciali autorizzazioni del Ministero dell'Interno.

m. ci.

Varato ieri il più grande sottomarino atomico Usa

New York, 22 novembre.

Gli Stati Uniti hanno varato oggi a Groton, nel Connecticut, il più grande sottomarino atomico della loro flotta subacquea, lo «Ethan Allen». E' questo il primo battello di una nuova serie di unità che saranno dotate di missili Polaris a testata termonucleare.

Nel corso della cerimonia del varo due individui, qualificatisi come «pacifisti», sono saliti a bordo del sottomarino, in segno di protesta. I due sono stati arrestati, insieme ad altri sei manifestanti che intendevano disturbare la cerimonia.

Al varo dell'«Ethan Allen» hanno assistito circa cinquemila persone alle quali ha rivolto un discorso il generale Kyman J. Lemnitzer.

Arrestato un industriale per bancarotta di due miliardi

Milano, 22 novembre.

I carabinieri hanno arrestato stamane a Desano di Melegnano, piccolo centro nei pressi di Milano, un industriale perseguito da due mandati di cattura emessi nel 1957 dal tribunale di Firenze per truffa e bancarotta fraudolenta. Si tratta del dott. Paolo Cecchi, di 60 anni, da Novi Ligure, che da più di due anni lavorava a Milano sotto falso nome. I carabinieri recentemente erano venuti a sapere che il sedicente industriale Carlo Fodestà era in realtà il ricercato Paolo Cecchi, che da più di tre anni era riuscito a far perdere le tracce. Mesi di appostamenti non portavano frutti e già i carabinieri stavano per abbandonare le ricerche quando decisero di fare un ultimo tentativo. Questa mattina finalmente il ricercato è stato sorpreso mentre in camice bianco stava lavorando nel suo laboratorio.

Il Cecchi era munito di una tessera postale che oltre alla sua fotografia recava il nome di Carlo Podestà. Egli era amministratore unico della società Toscana Azoto, con sede in Firenze, fallita nel 1957 con un passivo valutato a 2 miliardi, ed era poi scomparso.

La direzione dc discute i risultati delle elezioni

Roma, 22 novembre.

(v.s.) La direzione democristiana affronterà solo domani la questione delle «giunte difficili». L'on. Moro ha preferito fare in modo che oggi si procedesse solo ad un esame dettagliato dei risultati elettorali.

Il giudizio del segretario del partito concorda con quelli dell'on Fanfani e dell'on. Lattanzio, che aveva letto la relazione sulle «amministrative»: la dc ha aumentato, in pratica, la propria forza. Comunque, per meglio approfondire la situazione, è stato deciso di effettuare una «indagine scientifica».

Il comunicato diramato al termine della prima giornata di lavori, sottolinea il successo conseguito dai partiti che sostengono il governo: «Questo risultato mette in luce il consenso popolare alla convergenza democratica sulla quale è basato l'attuale governo, che la dc ritiene il più idoneo, nell'attuale momento politico, a soddisfare le esigenze di difesa e di sviluppo democratico. Perciò essa ha riconfermato la sua piena solidarietà e il suo cordiale appoggio al governo presieduto dall'on. Fanfani».

I socialdemocratici tedeschi contro il riarmo nucleare di Bonn

Non escluso «un dignitoso *status* militare per l'intera Germania» - Il sindaco di Berlino Ovest, Brandt, ritiene che la Bundeswehr debba stare alla pari con gli altri eserciti della Nato - Contrasti in politica economica

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 novembre.

Al congresso socialdemocratico di Hannover, il *leader* Ollenhauer ha detto oggi che il partito «respinge» il riarmo atomico dell'esercito federale; subito dopo, Willy Brandt ha fatto diffondere dai suoi portavoce la seguente dichiarazione: «Brandt non permetterà che la socialdemocrazia cada nelle trappole propagandistiche tese da Adenauer. Egli è dell'avviso che il congresso di Hannover debba dissipare tutti i possibili equivoci sulla posizione dei socialisti in merito al riarmo atomico della Bundeswehr; è possibile che Brandt intervenga personalmente nel dibattito per chiarire ogni dubbio, "prima ancora" della conferma della sua candidatura».

Brandt oggi non era ad Hannover, dovendo sbrigare alcuni affari urgenti a Berlino, ma tornerà domani: pertanto non si sono potuti avere dei chiarimenti, ma sembra evidente che il suo pensiero non coincida del tutto con quello dei dirigenti del partito. Nel programma di Bad-Godesberg, cui si attengono ora i socialdemocratici, è scritto: «La Repubblica federale non deve né produrre, né impiegare mezzi atomici e di distruzione in massa». Ma Willy Brandt sembra propenso ad approfondire il concetto per trarne eventualmente delle limitazioni: le sua interpretazione, dedotta da una recente intervista con un settimanale tedesco, è che la Germania non debba trasformarsi in potenza atomica. In un'altra recente intervista con la radio di Berlino-ovest egli ebbe a dichiarare: «Noi non possiamo accettare il principio che ci si abbassi moralmente maneggiando armi nucleari, lasciando ai nostri alleati il compito di sporcarsi le mani da soli».

Il borgomastro di Berlino-ovest, dunque, non è certo un fautore del riarmo atomico della Germania, ma sostiene anche che il soldato tedesco deve stare alla pari con i soldati degli altri paesi nell'ambito della Nato. E' convinto, soprattutto, che per guadagnare la fiducia di milioni di elettori i socialdemocratici non debbano esporsi alle accuse di ambiguità già formulate da Adenauer. Può darsi che Brandt faccia di questa chiarezza una condizione per la definitiva accettazione della sua candidatura, considerata indispensabile al successo del partito nelle prossime elezioni.

Basta questo episodio ad illuminare il faticoso lavoro di assestamento della socialdemocrazia tedesca nel trapasso dal vecchio al nuovo corso. Un altro segno sono le discussioni in seno alle apposite «commissioni di lavoro» nominate dal congresso per conciliare le risoluzioni della presidenza con le ottantuna mozioni presentate dalla sinistra del partito.

Un accenno a queste controversie interne è contenuto nel discorso di Ollenhauer, che ha respinto una energia una lista delle industrie da socializzare, redatta dalla federazione socialdemocratica di Francoforte-Preungesheim: «Ci atterremo strettamente al programma di Bad Godesberg — ha detto il *leader* —, non faremo passare la statalizzazione della porta di servizio. Neanche le differenti concezioni di certi sindacalisti potranno mutare i nostri propositi di fermezza». (Otto Brenner, capo dei sindacati metallurgici, dichiarò nei giorni passati che la confederazione dei lavoratori non si sentiva affatto impegnata dai programmi del partito socialdemocratico in materia economica).

Per il resto, il discorso di Ollenhauer non ha aggiunto nulla alle note tesi di Bad Godesberg, riprese e illustrate dalle risoluzioni della presidenza. Ha insistito molto sulla collaborazione fra tutti i partiti tedeschi in politica estera, sulla necessità del disarmo graduale, a parità di concessioni per i due blocchi, in modo che l'Occidente non si indebolisca. Ollenhauer non ha escluso «un dignitoso *status* militare per l'intera Germania». Egli ha voluto con ciò intendere una limitazione degli armamenti nelle due repubbliche tedesche, in cambio di progressi sulla via dell'unità nazionale. In politica interna, Ollenhauer ha chiesto provvedimenti contro la concentrazione della ricchezza.

m. c.

«Franco è un traditore» grida uno spagnolo al Caudillo

Madrid, 22 novembre.

Il generalissimo Franco e il suo governo hanno assistito oggi ad una Messa in suffragio, nella basilica della Valle dei Caduti, per Antonio Primo De Rivera, fondatore della Falange, nel 24° anniversario della sua morte.

La cerimonia è stata turbata da un incidente. Mentre i presenti assistevano alla Messa in suffragio per Antonio Primo De Rivera, un giovane di 22 anni, José Urdiales, ha gridato: «Franco è un traditore», ed è stato immediatamente arrestato. L'Urdiales sarebbe iscritto al Fronte giovanile della Falange di Madrid; partecipava alla cerimonia inquadrato in un gruppo di organizzati del Fronte.

Lo sblocco per gli alberghi fissato alla fine del 1962

Roma, 22 novembre.

In relazione alle notizie sulla fine del regime vincolistico per gli affitti di immobili destinati ad abitazioni considerate di lusso, o ad uso diverso dall'abitazione, un comunicato del Ministero del Turismo precisa che la scadenza delle locazioni alberghiere è fissata, in applicazione della legge speciale 27-12-1956 numero 1144, alla data del 31 dicembre 1962.

Il provvedimento di cessazione del regime vincolistico non riguarda per tanto le locazioni degli immobili destinati ad uso di albergo.

Il processo delle barricate a Parigi

Il colonialista De Sérigny dice: "Fui io a finanziare De Gaulle,,

L'ex-direttore dell'Echo d'Alger aggiunge: «Poi mi rimborsarono con molta difficoltà, grazie all'intervento di Soustelle» - L'imputato ha parlato per cinque ore

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 novembre.

Dopo la liberazione di tutti gli imputati che erano detenuti, e in attesa del rinvio «per supplemento d'inchiesta» che ognuno prevede, il processo delle barricate ha riacquistato oggi un po' d'interesse grazie alle dichiarazioni del giornalista Alain de Sérigny, ex direttore del quotidiano «L'Echo d'Alger». Gli viene rimproverato di aver pubblicato sul suo giornale articoli per invitare i francesi alla insurrezione e di aver fatto vedere nel campo trincerato degli insorti.

L'imputato ha osservato prima di tutto che il processo porta in ballo la libertà di stampa. Ha accusato poi il Governo di avere fatto arrestare soprattutto per poter mettere le mani sul suo quotidiano, ed infine ha iniziato un lungo resoconto della propria esistenza e della parte che ha avuto nella politica algerina dei vari governi.

Ha parlato tutto il pomeriggio, e non ha ancora finito. Si prevede che il suo interrogatorio durerà altre due udienze. Nella lunga dichiarazione odierna l'imputato ha ricordato fatti già noti, l'appoggio dell'esercito alla tesi dell'«Algeria francese», come fu portato al potere il gen. De Gaulle nel '58. Fu lui, De Sérigny, a finanziare all'inizio il Gabinetto del gen. De Gaulle: «Poi mi rimborsarono, con molta difficoltà e grazie all'intervento di Jacques Soustelle», ha detto.

Ha riferito infine come incominciò a poco a poco a sospettare che il gen. De Gaulle non volesse l'integrazione degli algerini alla Francia, e la conversazione che ebbe l'11 gennaio con il gen Challe, il quale gli diede un'assicurazione: «L'esercito rimarrà in Algeria per quindici anni. Il gen. De Gaulle è partigiano della francesizzazione». Poi vide il maresciallo Juin, il gen. Zeller, altri militari ed alti funzionari; e oggi ha detto: «Le altre personalità militari mi garantirono che avrebbero fatto un blocco nel caso in cui gravi decisioni fossero state prese per l'Algeria». Dal principio alla fine, ogni volta che ha parlato dei suoi scritti, ha sostenuto che erano stati sempre approvati dalla censura, erano sempre stati redatti d'accordo con il delegato generale del Governo in Algeria.

Alla fine del pomeriggio, dopo aver parlato cinque ore, l'imputato era stanco, e il presidente ha rimandato il seguito a domani.

Si è saputo che lo studente Jacques Susini, che si è proclamato nazista durante l'interrogatorio, ha citato per diffamazione il giornale comunista «L'Humanité», il progressista «Libération», il centrista «Combat» e il cattolico «La Croix». Egli sostiene che quei giornali hanno parlato in modo per lui insultante riferendo sul «processo delle barricate».

l. m.

Varato ieri il più grande sottomarino atomico Usa

New York, 22 novembre.

Gli Stati Uniti hanno varato oggi a Groton, nel Connecticut, il più grande sottomarino atomico della loro flotta subacquea, lo «Ethan Allen». E' questo il primo battello di una nuova serie di unità che saranno dotate di missili Polaris a testata termonucleare.

Nel corso della cerimonia del varo due individui, qualificatisi come «pacifisti», sono saliti a bordo del sottomarino, in segno di protesta. I due sono stati arrestati, insieme ad altri sei manifestanti che intendevano disturbare la cerimonia.

Al varo dell'«Ethan Allen» hanno assistito circa cinquemila persone alle quali ha rivolto un discorso il generale Kyman J. Lemnitzer.

Arrestato un industriale per bancarotta di due miliardi

Milano, 22 novembre.

I carabinieri hanno arrestato stamane a Desano di Melegnano, piccolo centro nei pressi di Milano, un industriale perseguito da due mandati di cattura emessi nel 1957 dal tribunale di Firenze per truffa e bancarotta fraudolenta. Si tratta del dott. Paolo Cecchi, di 60 anni, da Novi Ligure, che da più di due anni lavorava a Milano sotto falso nome. I carabinieri recentemente erano venuti a sapere che il sedicente industriale Carlo Fodestà era in realtà il ricercato Paolo Cecchi, che da più di tre anni era riuscito a far perdere le tracce. Mesi di appostamenti non portavano frutti e già i carabinieri stavano per abbandonare le ricerche quando decisero di fare un ultimo tentativo. Questa mattina finalmente il ricercato è stato sorpreso mentre in camice bianco stava lavorando nel suo laboratorio.

Il Cecchi era munito di una tessera postale che oltre alla sua fotografia recava il nome di Carlo Podestà. Egli era amministratore unico della società Toscana Azoto, con sede in Firenze, fallita nel 1957 con un passivo valutato a 2 miliardi, ed era poi scomparso.

Due donne si sposano in un paesino francese

Una di esse aveva abiti e documenti maschili - Arrestate dopo il viaggio di nozze

Parigi, 22 novembre.

Due donne sono riuscite a forsi unire legalmente in matrimonio dal sindaco e dal parroco di La Celle St. Cloud. Il «marito» è la quarantaduenne Ginette Ferroni, vedova da tre anni, la quale ha presentato documenti intestati a Philippe Marckert-Forty; la «sposina» è la ventiquattrenne Bernadette Unvois, appartenente ad una nota famiglia di Cherbourg.

Bernadette, una bella ragazza bionda, molto ingenua, incontrò per la prima volta alcuni mesi fa Ginette Ferroni, direttrice di una compagnia teatrale. La Ferroni, una donnetta piuttosto robusta, dal viso duro, i capelli neri corti sistemati ed un po' di peluria sulle labbra, vestiva quasi sempre da uomo e ne aveva l'aspetto.

Al matrimonio la sposa era vestita di bianco, «lui» indossava un elegante abito nero, né il sindaco né il parroco si accorsero di nulla. Soltanto dopo le nozze la madre di Bernadette non si sentì tranquilla. Il genero non le era simpatico, perciò riferì i suoi dubbi al commissario di polizia. Una pronta inchiesta portò alla scoperta che Philippe Marckert-Forty era in realtà Ginette Ferroni. Gli strani sposini sono stati arrestati al loro ritorno dal viaggio di nozze. Hanno scelto come difensore l'avv. Molland di Marsiglia, parente della Ferroni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Un'auto precipita in fondo a un burrone scomparso il giovane che era al volante

In un burrone che fiancheggia la strada del colle del Lis, fra Rubiana e Mompellato, alcuni operai hanno scorto ieri mattina un'«Aurelia» fuori serie, gravemente danneggiata. Targata Milano. Era con le ruote in aria, una ventina di metri sotto la strada. Un albero l'aveva trattenuta lungo il pendio, altrimenti si sarebbe fracassata sulle rocce sottostanti. Gli operai, calandosi nel punto in cui giaceva l'auto, hanno constatato che non c'era alcuna persona né si notavano tracce di sangue.

Più tardi è stato accertato che l'«Aurelia» era partita verso le 23,30 dal ristorante del colle del Lis, diretta verso la nostra città. La guidava un giovane sui 20-22 anni che da qualche settimana frequentava quel locale dicendo di chiamarsi Federico Dutto e di essere figlio di un fabbricante torinese di materie plastiche. Con lui avevano lasciato il ristorante, su una «Giulietta», altri due giovani sui 20 anni. Tutti e tre sono scomparsi.

L'industriale in materie plastiche Piero Dutto ha dal canto suo asserito che si possa trattare di un suo parente. Egli è celibe e non gli risulta nella sua famiglia vi siano giovani a nome Federico che posseggano un'«Aurelia» fuori serie targata Milano. Ilredigente Dutto era arrivato al colle del Lis con l'«Aurelia» una settimana fa; altre volte era stato visto al volante di una potente «Maserati», anch'essa targata «Mi». Diceva di soffrire di esaurimento nervoso: il medico gli aveva consigliato l'aria di montagna.

Industriale condannato per la morte di un operaio

Il Tribunale ha pronunciato ieri la sentenza a conclusione del processo per omicidio colposo, doveva ad infortunio sul lavoro, contro l'ing. Francesco Merlini, il perito Enzo Borelli, l'operaio Antonio Mendola. L'episodio tragico, nel quale trovò la morte l'operaio Lauro Frigato, accadde nella fonderia del Merlini in via Veronese 324 il 15 luglio 1956. Il Mendola con la sua aveva deposto un cassone con scorie metalliche incandescenti sull'impianto: il cassone si era rovesciato e le scorie cadendo in una pozzanghera avevano sollevato spruzzi di vapore ad altissima temperatura che avevano investito e ustionato il Frigato.

L'accusa sosteneva che l'ing Merlini era in colpa per non aver curato la manutenzione dell'impianto e che doveva rispondere di concorso il Borelli per aver dato l'ordine di eseguire le operazioni di scarico, pur sapendo del possibile pericolo. Il Mendola per aver eseguito il lavoro in quelle condizioni. Il P.M. dott. Petrone aveva chiesto per il primo imputato la condanna a 10 mesi, per gli altri due la condanna ad 8 mesi.

Il Tribunale (pres. Pratis, cons. Di Mauro) ha ritenuto responsabile il solo ing. Merlini, fissando la pena in 8 mesi; ha assolto gli altri due per insufficienza di prove. Difensori gli avv. Dal Piume, Tardy e Trebbi, Parte civile l'avv. Quagliotti.

A Caselle l'aereo dei fiori

Un quadrimotore olandese che fa la spola fra la Riviera e la Germania per il trasporto di fiori è stato dirottato ieri sera a Caselle perché lo scalo di Villanova d'Albenga era chiuso al traffico. L'aereo è atterrato verso le 22,30 e subito dopo ha avuto inizio l'imbarco dei carico, circa 4 tonnellate di fiori freschi, destinato a Düsseldorf, città alla volta della quale il quadrimotore è partito nella notte.

Dopo lunga sofferta è mancata ai suoi cari

Angiolina Miglietta nata Bertana

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Giuseppe**, il figlio **Ernesto** con la moglie **Lina Scelta**, la nipote **Marisa** con il marito dott. **Giorgio Sarno**, la sorella **Adelina** e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncalvo Monferrato giovedì 24 alle ore 10.

— **Torino, 23 novembre 1960.**

La famiglia **Scelta** prende viva parte al lutto che ha colpito il cognato Ernesto per la morte della **MAMMA**.

La famiglia **Cotta** partecipa al lutto del cognato Ernesto.

Biagio Schubert e famiglia partecipano al lutto della famiglia Miglietta.

I **Dipendenti** della **CEMA S.I.A.T.** di **Migliaro Ernesto** partecipano al lutto del loro principale.

La famiglia **Bertana** e **Gianduzzo** prendono viva parte al dolore della famiglia Miglietta.

La famiglia **Balsamo** prende viva parte al dolore della famiglia Miglietta.

La famiglia **Bologna** partecipa al dolore dell'amico Ernesto per la scomparsa della mamma

Angiolina Miglietta

— **Torino, 22 novembre 1960.**

Munito dei conforti religiosi è repentinamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Gariglio

di anni 76

Lo annunciano con infinito dolore la moglie **Francesca Manavella**, la mamma, fratello **Michele**, sorella, i nonni e parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Gariglio e Suore per le amorevoli cure e assistenza prodigategli. I funerali avranno luogo a Piobesi Torinese il 24 novembre alle ore 14,30 partendo da corso Italia.

— **Piobesi Torinese, 22 novembre 1960.**

La famiglia **Pajrani** (Molino di Balnasco) partecipa al dolore della famiglia.

A soli 24 anni, dopo brevi e atroci sofferenze è mancato ai suoi cari

Fulvio Ferro

Angosciati lo annunciano: il papà **Luciano**, il fratello **Guido**, parenti tutti. I funerali domani alle ore 10.30 partendo da via Staffarda 8.

— **Torino, 23 novembre 1960.**

Liliana, Marcella, Grazia, Ernesta, Margherita, Andrea, Alberto, Marco si uniscono a **Guido** e **Papà** nell'immenso dolore per la perdita del carissimo

Fulvio

— **Torino, 23 novembre 1960.**

I **Colombari** del **Gruppo di Torino** prendono viva parte al dolore del loro Presidente per la scomparsa del figlio

Fulvio

— **Torino, 23 novembre 1960.**

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Antonio Roviera

Ex-capo reparto fonderia Fiat Premiato Fedeltà

Addolorati l'annunciano: la moglie **Fiorenza Varvellone**, le figlie **Andreina** col marito **Vittorio Capuano** e figlio **Dino**, **Anna** col marito dott. **Giovanni Garrità** e piccolo **Antonio**, la sorella **Maria** col marito **Fedele Castagna**, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 9 da via Spontini 63, indi la cara salma verrà trasportata a Castellamonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 22 novembre 1960.**

Le nipoti **Delfina Perino, Anna Delia Casa, Gina Rosa** e famiglie, partecipano al dolore per la perdita del caro

Zio Antonio

— **Torino, 22 novembre 1960.**

Il 20 novembre 1960 dopo lunga e operosa esistenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Boffi

L'Arma - Commendatore al **Merito della Repubblica - Presidente onorario dell'Associazione Combattenti della Provincia**

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti per desiderio supremo dell'estinto: la moglie **Teresa Martelli**, i figli **Raffaella, Cesare, Edoardo**, le sorelle, il genero, le nuore, i nipoti, la cognata, il cognato, i parenti tutti e il fedelissimo amico **Ernesto Mosura**.

— **Alessandria, 23 novembre 1960.**

Crudele morbo ha stroncato all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

Cav. Giuseppe Canini

Aiutante di Battaglia
Pluridecorato al Valor Militare

Angosciati lo piangono la moglie **Giuseppa Draga**; il figlio rag. **Renato** con la moglie **Angioletta Verrone** ed i piccoli **Daniela** e **Paolo**; la figlia **Franca** col marito ing. **Elio Delfino**, fratello, sorelle, suocera e parenti tutti. Si dispensa dalle visite. La cara salma mercoledì 23 corr. alle ore 14 partirà da Torino via Balbiano n. 8/2 per Miglini d'Alba ove alle ore 15,30 avranno luogo i funerali.

— **Torino, 22 novembre 1960.**

Dott. **Giovanni Jona** e famiglia, signora **Savita Jacobi**, signora **Virginia Marcuzzo**, rag. **Giorgio Ravera** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATORE

Pietro Alidoro Berard

— **Aosta, 22 novembre 1960.**

La famiglie **Bertola, Vigna, Colonia** partecipano commosse al dolore della famiglia Berard per la scomparsa del

COMMENDATORE

Pietro Alidoro Berard

— **Aosta, 22 novembre 1960.**

E' tornato in cielo il caro angioletto

Claudio Carnino

di anni 4

Lo piangono straziati la mamma **Stefania Magni**, il papà **Paolo**, la sorellina **Maria Laura**, i nonni, zii e zie, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 14,30 partendo da via Alessandria 42, indi la cara salma verrà trasportata a Grugliasco per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente per ringraziamento.

— **Torino, 22 novembre 1960.**

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ernesta Scrivano ved. Troya

Desolati lo annunciano la figlia **Beatrice**, la zia **Caterina Troya** e famiglia, nipoti, cugini e amici. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 14,30 partendo da corso San Martino 3, indi la cara salma verrà trasportata ad Alba per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente per ringraziamento.

— **Torino, 22 novembre 1960.**

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Elvira Carioni ved. Fazi

A funerali avvenuti come da volontà dell'estinta lo annunciano il figlio **Gianguinno** con la moglie e i figli **Elisa Luisella, Vincenzo** e i parenti lontani. La Messa di trigesima verrà celebrata il 23 dic. 1960 alle ore 8,30 nel Santuario del Sacro Cuore di Maria, Torino

— **Torino, 23 novembre 1960.**

Cristianamente è mancato

Giuseppe Bassignana

d'anni 83

L'annunciano addolorati la nuora **Domenica Ramondino** e parenti tutti. I funerali giovedì alle 14,30 da via Santhià 91, indi la salma proseguirà per Mathi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 22 novembre 1960.**

1956 1960

Com. Renato Baldinelli

Con affetto ricordano la famiglia e chi ricerca la cara memoria.

— **Torino, 23 novembre 1960.**

1950 1960

Giuseppe Ercole Sala

Un ricordo, una preghiera.

— **Torino, 23 novembre 1960.**

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Giraudo

Pensionato Impresto e Comune

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Francesco** con la moglie **Giuseppina Ghisolfi** e il piccolo **Massimo**, biperi e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 14.30 partendo da via San Massimo 24. Si prega non inviare fiori.

— **Torino, 22 novembre 1960.**

Giuseppe Cuneo e **Renato Prodano**, **Agenti di Cambio**, prendono parte al lutto del loro procuratore sig. Francesco Giraudo per la dolorosa perdita del padre

Francesco Giraudo

— **Torino, 22 novembre 1960.**

Si associano al lutto i **Collegi dello Stadio**:

Carlo Caida
rag. **Franco Pipino**
Francesco Tarella
Carlo Carsiglioli
Elda Casalegno
Jole Vergani
Anna Albiera.

Gli amici:
Guido Alasti
dott. **Gianni Cavallo**
Duilio Capello
Carlo Bigliati
Guido Carrarino
Albino Cazzolino
Angelo Lazzarone
geom. **Giuseppe Lazzarone**
Felice Ramia
rag. **Giuseppe Vitali**
prendono parte al dolore di Francesco per la perdita del papà

Francesco Giraudo

— **Torino, 22 novembre 1960.**

Ha terminato serenamente la sua vita terrena con i conforti della Religione

Caterina Accornero ved. Verona

di anni 88

che ha cristianamente santificato col lavoro e l'amore alla famiglia. Con profondo dolore la piangono i figli: **Lidia, Armanda** col marito **Giovanni Ferrero, Attilio, Arnaldo** con la moglie **Maria Grazia** e figli **Enzo, Mario** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Saint Vincent il 24, giovedì, ore 10. Un servizio di pullman partirà da Torino alle ore 7,30 da piazza Castello (Palazzo Madama) per St. Vincent. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— **Saint Vincent, Villa Caterina, 22 novembre 1960.**

Maria Teresa e **Orazio Ferro**, addolorati ai unitamente al rimpianto degli amici **Verona** per la scomparsa della loro indimenticabile

Mamma

— **Torino, 22 novembre 1960.**

Dottoressa **Noemi Gabrielli** e signora **Ermenia Maffei** prendono sentita parte al dolore della famiglia Verona per la scomparsa della cara

Mamma

— **Torino, 22 novembre 1960.**

Il prof. **Domenico Giovine** partecipa vivamente all'immenso dolore dei familiari per l'irreparabile perdita del caro amico

Dott. Antonio De Marziani

— **Cuneo, 21 novembre 1960.**

Amalia Lanti De Marziani con i familiari piange angosciata la scomparsa del carissimo zio

Dott. Antonio De Marziani

— **Torino, 23 novembre 1960.**

Felicita De Marziani ved. **Billingegni** insieme con i figli **Rina** e **Piero** piange coi familiari tutti il distacco dal fratello

Dott. Antonio De Marziani

nel dolore profondo della irrimediabile sventura annunciata a tumulazione avvenuta.

— **Alessandria, 22 novembre 1960.**

L'**Ordine dei Veterinari** della **Provincia di Alessandria** esprime il proprio cordoglio ai familiari per la scomparsa del

Dott. Antonio De Marziani

per lunghi anni stimato Presidente.

— **Alessandria, 23 novembre 1960.**

L'**Associazione dei Veterinari della Provincia di Alessandria** partecipa al lutto dei familiari per la dipartita del

Dott. Antonio De Marziani

per lunghi anni membro del Consiglio direttivo.

— **Alessandria, 22 novembre 1960.**

La **Presidenza** ed il **Cons

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

FINANZIAMO rapidamente: auto, [illegible] terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 53-590. 157

IMPRESA acquista terreno centrale semicentrale, pagamento contanti, cambio o combinazione. Massima serietà. Scrivere particolareggiando a: « Pubblicità Stampa 3494 — Torino ». A97420

IMPRESA acquista terreno con permesso costruzione massimo 100 camere pagamento contanti oppure cambio alloggi. Telefono 384-359. A97300

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-598.

IN nuovo centro industriale vendonsi lotti terreno 2000-5000 metri con o senza capannoni, in società di produzione « Tubificio ing. De Togni, Mantova ». Per informazioni telefon. al 260-627, Torino.

INDUSTRIA acquisterebbe locale mq. 400 eventualmente ampliabili zona Nizza, Lingotto, Orbassano. Telef. 656-838.

LOCALI industriali volendo terreni residenziali e industriali 1000-9000 mq. [illegible] Torino vendo. Tel. 47-527.

MAGAZZINO seminterrato [illegible] mq., luminoso, rampa, montecarichi, adatto laboratorio industria silenziosa, vendo 17.000.000 più mutuo. Telef. 655-345.

NEGOZI redditizi liberi, occupati zona diverse vendo (Com. PAI, mutui), valutasi. Telefono 527-496. 1063

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli, vendo proprietà muraria, adatto anche deposito volendo affittato 7 per cento. Telefonare 53-601. 711

NUOVA costruzione Mollette 2 camere servizi grandioso terrazzo panoramico vendesi [illegible] più 600.000 mutuo. Telefonare 697-394. A97554

PER acquisti e vendite alloggi rivolgersi Studio Immobiliare, corso [illegible] 2, tel. 511-543. 1206

PIAZZA Statuto 4 [illegible] palazzo totalmente rinnovato finiture lusso, proprietario vende definitivo frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Telef. 634-583 ore 8-9. 1052

PINO Torinese terreno adatto a villa vendo lire 1000 mq. anche lotti. Telefonare 50-343. 1144

PRIVATO vende alloggi 2-3 camere zona Francia. Telefonare 553-347. 964

PRIVATO vende alloggio corso Lodovo, due camere, tinello, cucinino, quinto ultimo piano, finizione accuratissima, lire 4.000.000 volendo con mutuo magazzino 40 mq, L. [illegible] Telef. 893-331, ore pasti.

PRIVATO vende [illegible] Fiocardo mq. 10.000 terreno industriale. Tel. [illegible] 247.

PROCURO [illegible] 1-20 camere lotti [illegible] vendo zona Francia. Telefonare 44-936.

REDDITO 8 % nuova costruzione eseguisce. Alloggi già affittati. Vendesi. Visita pomeriggio. Via Mongioverso 263 bis. Telefonare 793-067. A97582

S. PAOLO (via Malta) vendo tre camere tinello bagno 2.800.000. Stillo, Magnata 13. 1007

SAVOIA bellissimo alloggio nuovo, 4 camere, cucina, terzo-ultimo piano, bagno, termo, buon reddito, volendo libero vendesi 4.500.000. Tel. [illegible] 1122

STABILI, terreni industriali grandi, medie dimensioni vendonsi zona diverse. Telefonare 284-968 geom. Mondo.

STABILIMENTO industriale diciotto chilometri Torino, 7000 mq., 1000 coperti, villa 12 camere, [illegible] propria, 14 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1201

TERRENO (industriale) [illegible] Milano vendo. Telefonare 44-936. 964

TERRENO industriale periferico mq. 50.000 vendo in blocco oppure lotti lire 1700 mq. Telefonare [illegible]

TERRENO Lucento mq. 3800 vendesi intero o lotti. Telef. 330-141. A97813

TERRENO per fabbricazioni civili, magazzini, lavorazioni artigianali vendesi. Strada Settimo. Telefonare 240-861.

TERRENO strada Cavoretto mirino panoramico 5000 mq. vendesi anche lotti richiesta 4200 mq. Tel 512-680. 1238

TERRENO via Sansovino vendesi progetto approvato per 136 camere, autorimessa 1350 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 173 — Torino » 50

TRENTA camere permesso costruzione, [illegible] semiperiferico 250.000. Telefonare 380-037, 389-903 A98428

URGE [illegible] cercasi 30 km. Torino [illegible] collinare agricola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7421 — Torino ».

URGE vendere sopra Cavoretto lotti terreno fabbricabile, ville, albergo, ottima posizione, incrocio stradale asfaltato. Telefonare ore pasti al 292-428.

VENDESI alloggi due camere servizi, pronti subito. Buenos Aires 69, visitarci dalle 14,30 alle 17. A81386

VENDESI alloggio due camere, tinello, cucinino, 1.350.000 per camera con mutuo. Rossi, San Marino 59/5.

VENDESI o permutansi residenziali cascina [illegible] Monferrato. Tel. 051-568.

VENDESI rustico e terreni fabbricabili in Cumiana. Telef. 82-875.

VENDO affitto locale industriale mq. 900 uffici, zona Mirafiori. Baltramo, telefonare 53-912. A98181

VENDO camera libera indipendente piano terreno, Martinetti, via Umberto Cosmo 5

VENDO casa reddito costruzione recente semiperiferica 10-20 alloggetti [illegible] bagno. Telefonare 527-012. 677

VENDO casa 16 alloggi 32 [illegible] garages, mq. 120 laboratorio, lire 35 milioni. Corso Francia, Regina. Telefonare 781-405. A97462

VENDO terreno civile corso Francia mq. [illegible] lire [illegible] mq. Telef. [illegible]

VENDO 4 locali centrali liberi luce, acqua, gas. Telefonare 388-387.

VENDONSI affittasi negozi, via Rosario Santa Fè 14. Telef. [illegible] A98048

VENDONSI signorilissimi 2-4-5 camere servizi, ratealmente, zumino San Paolo. Rivolgersi [illegible] Frejus 13.

VENDONSI garage, alloggi signorili, due camere tinello, ampio cucinino, via Rosario Santa Fè 14. Telef. [illegible]

VIA Galvani 12 interno vendonsi ultime camere libere 420.000, bloccate 390.000. Telefonare 50-785. 1133

VIA [illegible] 12, prossimità piazza Bodoni vendonsi alloggi 2 camere servizi 2.900.000. Telefonare 50-785. Visite ore 15-17. 1134

ZONA collinare: ville, terreni, appartamenti vendonsi. Telefonare 893-754.

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 e 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520. 802

ZONA Vanchiglia via Pallanza 10. Vendesi alloggi signorili camera tinello cucinino servizi. Rivolgersi cantiere.

AFFITTANSI via Cavalli 34, locali piano terreno uso [illegible] 180. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4342 — Torino ». A96802

AFFITTASI ampio locale ammezzato mq. 250 esclusivamente uso ufficio libero subito. Rivolgersi Ascoli, 3, Francesco di Assisi 13. 1183

AFFITTASI appartamento centrale signorile 3° piano sei vani accessori. Telefonare 42-006.

AFFITTASI [illegible] vetrine corso principale Regio Parco. Telefonare 361-994. A97168

AFFITTASI ufficio completamente casa adibita [illegible] uffici quattro vani, impianto telefonico interno, volendo rilievo eventuali mobili ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 339 — Torino ».

AFFITTO locale 40 mq. in centro. Via Carmagnola 13, Rubat. [illegible]

CORSO Ferrucci 345 affittasi negozio con retro, ideale clientela, lavanderia, stireria. Telefonare 693-192. A98982

GERMANIO affittasi camera ammobiliata uso cucina signora, signorina. Telefonare [illegible] A98020

GRADIOSO alloggio, Piave 3, saloni artistici tricamere, cucina, terme, bagno, servizi. Telefono 47-118. A98165

LOCALE coperto mq. 650, [illegible] cui anche 3 camere, ampio cortile carraio affittasi. Telefonare ore pasti 361-272.

LOCALI adatti industria magazzino deposito dispongo qualsiasi uopo, ampissima [illegible] Della Bella, Peschiera 25. 1122

LOCALITA' vicina Torino affittasi appartamentino divisibile, giardino, locali sgombri. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1247 — Torino ».

STAZIONE servizio primaria casa affitta grande negozio adatto elettrauto. Telefonare 290-181. A98283

VIA [illegible] affittasi [illegible] locale terreno uso garage con gabinetto particolare, 28.000 mensili. Telefonare 44-447. A98429

VICINANZE Porta Nuova quarto piano, grandioso alloggio 8 camere, cucina, accessori, riscaldamento, ascensore affittasi [illegible] Rosselli 2. A98020

LOCALI p. VILLEG. L. 100 p.p.

AFFITTO inverno comodo appartamentino Lanzo. Telef. [illegible] A98302

BANCHIERE affittasi alloggio [illegible] panoramico vista mare. Tel. 536-436, Torino. A98407

ATTI: Corsi liberi di Disegno Figurato, Pittura, diritti di voto massima, Istituto Massa Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 389-968. 1023

PETTINATRICE diventerete, minima [illegible] ca, scuola. Gioberti 24, telef. 527-434. Santoro. A97459

10 LEZ. TRAD. FREST. L. 70 p.p.

A italiano insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telef. 512-025. A97404

BANCARIO offresi amministrazione casa riscossione affitti, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2331 — Torino ».

CHITARRA jazz impartisce lezioni moto professionista. Telef. 763-909 ore 18-20

DATTILOGRAFA, computocristria cerca a domicilio lavoro libri paga e lavori vari. Telefonare pomeriggio 856-650.

AFFITTASI [illegible] camere ammobiliate due letti centralissima tram. Telefonare 518-288. [illegible]

AFFITTASI centrale pied-à-terre indipendente. Telefonare 526-167. [illegible]

AFFITTASI universitario o professionista camera ammobiliata, studio signorile, terzo, bagno, [illegible] Telef. 96-[illegible]

ALLA signorile pensione [illegible] Telefono 53-962.

CENTRALISSIMI ammobiliate due letti persone serie, pensione completa. Telefono 511-243. A98212

CENTRALISSIMI camere mobiliate affittansi stabilmente. Comodità, confort. Telefonare 683-683. A95832

CERCASI pied-à-terre parificio, discreto, preferibilmente zone Peschiera, Unione Sovietica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3811 — Torino ». A98172

CERCO camera [illegible] presso privati, massima serietà. Telef. 612-935 ore 12-14. A97804

IMPIEGATA statale cerca camera ammobiliata zona Crocetta, Santa [illegible] Telefonare 341-070 dalle 9 alle 17.

MEDICO cerca primi gennaio bella camera ammobiliata, comodità, parcggi piazza Statuto strada adiacenti. Telefonare 772-004. A98425

SIGNORA [illegible] pied-à-terre, terme, [illegible] riferenze. Telefonare 560-033. A97582

ZONA Statuto affittasi signorile camera tre posti, altra due posti. Telef. 527-830.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

COMMERCIALISTA [illegible] specifica esperienza, offresi trentottenne, altamente qualificata, media industria interessata riordinare radicalmente propria contabilità industriale fiscale arretrata, impostando parallelamente razionale piano contabile avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2307 — Torino ».

COMPUTISTA commerciale, 26enne, terzo impiego, conoscenza spedizioni, paghe, contributi, offresi industria o magazzino, libero subito. Scrivere: Lanzoni, via Alfieri 3, Regina Margherita (Torino). A96375

DECORATORE [illegible] il ragioneria, miti pretese, offresi aiuto ufficio o magazzino. Telefonare 483-072. A97572

ECONOMO massimo direttivo, lunga pratica alberghi primo ordine, [illegible] referenze, bella [illegible] occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7357 — Torino ». A97805

EDUCATA, distinta, istruita, offresi custodia bambini giorno sera. Telefonare 514-656. A97574

EX impiegato occuperebbesi mezza giornata lavoro leggero. Ferro, Ventimiglia 53, Torino. A97919

MEDICO dentista trentennale attività rientrando Torino offresi direzione gabinetti dentistici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4296 — Torino ». [illegible]

OFFRESI impiegata contabile. Gianazza, via Quittengo n. 4. A96795

PUERICULTRICE diplomata scuola svizzera 22enne cerca occuparsi presso famiglia signorile per neonato. Telefonare 752-813. 967

RAGIONIERE disponibile mezza giornata offresi mansioni [illegible] contabili, fiscali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8237 — Torino ». A85902

RAGIONIERE, esperienza trentennale: contabilità generale, amministrazione, legislazione: sindacale, tributaria, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telefonare 703-824 (ore 18). A97890

RAGIONIERE ventinovenne, millesette, referenze, miglior rebbe. Telef. 30-812.

TECNICO gomma laureato ricetto mescole lavorazione stampaggio trafila lunga esperienza organizzazione offresi miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1287 — Torino ». A98369

TORINESE 26enne, referenziato, patente, offresi qualsiasi incarico. Telefonare 889-190. A98137

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILISSIMA stano-dattilo perfetta conoscenza inglese cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7434 — Torino ».

ATELIER altamoda importante azienda, gennaio, abilissime premières tailleuses vendeuse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7415 — Torino ». A97803

BAPO reparto 23-30enne, pratico vendita maglierie, cerca importante ditta per negozio centro. Manoscritture conti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4256 — Torino ». A94789

CERCASI commesso per negozio confezioni 18-20 anni. Telefonare 399-575.

CERCASI signorina massimo ventisette aiuto contabilità ufficio importante azienda. Telefonare 779-057. A98230

CERCO signorina giovane, colta, bella, indipendente per manzioni delicate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2332 — Torino ». [illegible]

CORRISPONDENTE per reparto vendita, perfetto inglese, cerca primaria società milanese. Scrivere dettagliando curriculum a: « Pubblicità Stampa 223 — Torino ». 20234

DATTILOGRAFE scritturazione indirizzi domicilio cercansi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». [illegible]

DISEGNATORE progettista per studio macchine ed attrezzature assume importante stabilimento metallurgico. Avrenire sicuro ad competente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4373 — Torino ».

IMPORTANTE azienda ramo meccanografico assume elementi qualificati qualla gerente filiale. Necessaria esperienza macchine contabili personale idoneo, serio attivo, almeno 30enne, offrirsi a casella 383-M, SIP, Milano. 20193

IMPORTANTE industria abbigliamento assume stenodattilografa 16-17enne. Richiedesi minimo diploma di scuola tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 238 — Torino ». 1208

IMPORTANTE industria cerca diplomati cellulosanti per [illegible] operatori centro [illegible] grafico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 248 — Torino ». 20405

IMPORTANTE industria chimica [illegible] merebbe tecnico per istituendo ufficio tecnico patrimoniale. Dettagliare esperienza precisa casella 358-M, SIP, Milano. 29009

IMPORTANTE industria petrochimica assumerebbe laureati ingegneria ed chimica industriale per ufficio studi. Dettagliare curriculum precisa casella 360-M, SIP, Milano. 28059

IMPORTANTE Società, per ampliamento quadri e sino a copertura propria necessità organizzative, assume numero limitato elementi seri, attivi, in possesso buona cultura, entusiasmati, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, liberi da qualsiasi impegno, anche parziale, da avviare stabile, redditizia attività ispettiva. Termine periodo istruzione prova, inquadramento e possibilità rapida carriera. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE [illegible] professionale cerca signorina pratica lavori ufficio, velocissima dattilografia. Precisare età, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4345 — Torino ». A96082

INDUSTRIA metalmeccanica cerca tecnico progettista diplomato od equivalente per ufficio tecnico [illegible] ed esistenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4376 — Torino ». A98839

MOBILIFICIO [illegible] invalido lavoro per lavori vari e di falegname (invalidità minima 40%, riconosciuta Inail). Scrivere dettagliando: « Pubblicità [illegible] 248 — Torino ». 21016

NEO-laureati ingegneria industriale meccanica assumerebbe importante industria automobilistica. Casella 302 T, Sip, Milano. 29196

NUOVO complesso industriale cerca per uffici centrali laureato pratico problemi di controllo, dell'esercizio e della gestione economica di impianti petrochimici e neo laureati in chimica ed ingegneria con interesse in tali problemi ed in analisi di mercato. Casella 357 M, SIP, Milano.

NUOVO stabilimento petrochimico Meridionale assumerebbe tecnico pratico conoscitore problemi sicurezza. Non indispensabile precedente lavoro nel campo specifico purchè preparazione et personalità idonei. Dettagliare esperienza precisa casella 352 M, SIP, Milano. [illegible]

SIGNORE signorina cercansi per rammendo lavoro domiciliare settore edile. Presentarsi Sacco, via Principi Acaia 22, ore 9-12. A85171

SIGNORINA cercasi come apprendista ritoccatrice studio fotografico. Tel. 692-890.

STENODATTILOGRAFA abile vabeo preferibile conoscenza inglese cerca importante industria per Grugliasco provvisoriamente Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6249 — Torino ». A96008

STENODATTILOGRAFA veloce e precisa pratica [illegible] ufficio massimo 20enne, assumiamo stabilmente. Presentarsi Magliffio Kelly, Lagrange 29. 1208

TECNICO disegnatore pratico tergicristalli elettrici auto cercasi per consulenza saltuaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2318 — Torino ». A99204

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

APPRENDISTA radiotecnico con diploma o licenza media offresi presso qualunque laboratorio. Tel. 555-879.

ARTISTA multiesente vegliante offresi in una città, fuori città. Tel. [illegible]

(Continua a pag. 13)

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A distinta famiglia affitta alloggio 4 camere, cucina, [illegible] Nuova. Telef. 43-349 ore pasti. A97267

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi, [illegible] nale [illegible] Telefonare [illegible] 1142

ASSISTOCASADOM alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 18. Telefono 46-431. 1094

AFFITTANSI locali industriali mq. 200, altro [illegible] con alloggio signorile su strada [illegible] carraio zona Po. Tel. [illegible]

AFFITTO conveniente uopo [illegible] costruzione adatti generi prima necessità, rivolgersi: « Omar », corso Orbassano 75 bis, [illegible] 10-12, 15-18. 1207

AMPLISSIMO locale 8 vetrine, corso Francia S. Maria zona forte sviluppo industriale divisibile eventualmente arredato affittasi. Tel. 527-842. A98379

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autotreni imbottiti, garanzie. Telefonare 272-558, Conti. A94049

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autoimpiegati imbottiti. Garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 388-320. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, furgoni imbottiti 3500 cadauno. Tel 613-321 ore ufficio. 534

CEDESI ufficio tre camere adiacenze Tribunale. Telefonare mattino al 47-126.

NEGOZIO affitto mq. 70.000 rimasto nuovo adatto esposizione uffici rappresentanza deposito commodità autostrada. Telefonare 581-575 ore 10-14. A95783

NEGOZIO di angolo tre vetrine quarantin metri quadrati propiciente mercati nuovi, adatto bar alimentari qualunque genere affittasi. Telef. ore pasti 683-527.

OFFRESI camera, giardino amanti gatti. Tel. giorni non festivi 889-796, ore 8-11, 15-16,30. A97279

PALAZZO [illegible] signorile, corso S. Casero, affittasi alloggetto pied-à-terre 1 camera, cucinino, servizi. Tel. 524-633.

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta, vende locale [illegible] negozio [illegible] seminterrato. Tel. [illegible] ore 8-9.

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

PIETRALIGURE, Hotel Rosengarten, ristorante rinomato. Riscaldamento centrale. 1.500 tutto compreso. A94809

RAPALLO, « Pensione Diruno », telefono 51-637. Soggiorno invernale, eccellente cucina. A97424

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO « Cima » 1-12 dicembre italiano corsi diurni, serali stenografia (commerciale, ovviorix), paghe contributi, aiuto contabile, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, telef. 50-354.

CENTRO Magistrale 1861 preparazione offresi Istituto Bertola, Po S. Telefono 42-542. 1134

GIOVANE insegnante, energico capace, impartisce lezioni, assiste ragazzi scuole medie. Telefonare 351-857. A95928

RAGIONIERE consulente autorizzato massime referenze cerca amministrazioni stabili contabilità [illegible] lavoro proprio domicilio eventualmente 2-3 ore disponibili. Tel. 391-291, mattino.

TRADUZIONI tecniche commerciali inglese, francese, tedesco. Telefon. 969-550 scrivere: « Pubblicità Stampa 7436 — Torino ». A98425

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI [illegible] unico inquilino e inquilina zona Giardini Reali. Telefonare 281-511. [illegible]

che iniziate il quotidiano giro di affari occorrono serenità equilibrio distensione

al bar, in casa, non accontentatevi di una semplice camomilla:

bevete

Liquirizia BONOMELLI

dormi sonni sani sonni belli

Dott. P. AHLEE - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-668

CHIUSINI
Bocchette, lucernari, tubi ghisa Tubovinile pluviali e tegnature
RICHETTA - C.so S. Maurizio 35, Torino

BALBUZIE
eliminata in pochi giorni col nuovo metodo del Dott. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno). Il Dottore è a Torino da martedì 22 corrente e terrà un corso dal 22 corrente al 3 dicembre presso l'Hotel Sitea, via Carlo Alberto Telefono 520-511. Consultazioni gratuite. Prenotarsi in tempo. (Autorizzazione Ministero Pubblica Istruzione del 3-3-'49).

Si [illegible] abitualmente:
Villa RENIA - Rapallo (Genova)

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200 (*)	ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	5.200	8.300 (*)	SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	2.750	4.300 (*)	TRIMESTRE L.	450	670

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300 Semestre L. 9.850 - Trimestre L. 5.100.

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200 (*)	ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	5.200	8.300 (*)	SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	2.750	4.300 (*)	TRIMESTRE L.	450	670

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300 Semestre L. 9.850 - Trimestre L. 5.100.

I NUOVI ABBONATI GODRANNO DELL'INVIO GRATUITO DEL GIORNALE PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie. — Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da **40.943** a **40.949**. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

24 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

AUTISTA offresi ditta privata, celibe, passaporto. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4335 — Torino ».

AUTISTA 34enne piemontese patente B, robusto volenteroso occuperebbesi. Telefonare 660-778. A97558

AUTORIPARATORE occuperebbesi qualsiasi lavoro-autisolano pretese. Telefonare 70-058 ore 19-21. A97845

CINQUANTADUENNE offresi [illegible] leggeri posto fiducia, fattorino, patente A, mill pretese. Tichello, via Cecchi 53.

CINQUANTENNE referenziata indipendente occuperebbesi presso persona sola, seria, semplice, buon carattere. Scrivere Carta Identità 8723213, fermo posta, Borgaro.

CINQUANTENNE serio, presenza, istruzione con patente guida occuperebbesi per qualsiasi lavoro. Tel. 378-430.

CONIUGI trentenni senza figli assumerebbero portineria. Tel. 660-977 dopo le 13.30. A97577

GIOVANI coniugi autista e tuttofare cercano seria sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2283 — Torino ».

MANOVALE occuperebbesi qualsiasi lavoro. Chiarello Giovanni, via Rossini 24 (Torino). A98314

MECCANICO generico esperienza macchine agricole motori Diesel scoppio, occuperebbesi presso azienda agricola o officina. Scrivere: Domeneghetti, via 11 Febbraio 23, Collegno. A96573

OPERATORE cinematografico specializzato, attivo, volonteroso, ventunenne militesente, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 851-981. A96537

VENTIQUENNE auto propria ragazzino re offresi ovunque. Tel. 234-689.

VENTISETTENNE patente 2a e 2a occuperebbesi disponibile subito, Tel. 779-994

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A coniugi soli occorre tuttofare fissa referenziata. Telefonare 683-045 ore pasti e 8-10. A97921

ABILE cameriera fissa cerca famiglia 3 persone. Ludera, Vico 21, tel. 596-433.

AGGIUSTATORI stampisti lamiera provetti cercansi. Veico, tel. [illegible].

AIUTANTE pettinatrice manicure diciottenne cercasi. Telef. 274-287.

AIUTO operaione torni automatici Petermann, massime diciannovenne, possibilità carriera cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2327 — Torino ». A98362

AIUTO pettinatrice cercasi. Telefonare 770-436. A97457

ALBERGO cerca [illegible] e tuttofare. Presentarsi corso Moncalieri 58.

ALLIEVI tracciatore, pratico disegno, militesente, cerca importante stabilimento torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2336 — Torino ». A98378

APPRENDISTA bar cercasi 14-16 anni. Telefonare 290-714. A98401

APPRENDISTA elettricista cercasi. Telefonare 96-116. A97[illegible]

APPRENDISTA [illegible] macchina maglieria 17-18enne, intilleserito, assumesi stabilmente. Maglificio Kelly, Lagrange 29. 1208

APPRENDISTA modellatore 16-17enne, desiderosa migliorare, cercasi. Annza, via Bassa Dora 27/3. Telef. 793-372, Torino.

APPRENDISTA verniciatore 18 anni cerca corr. Monti, via Leoni 5. A97464

APPRENDISTI pettinatrice assumo 13-15 anni. Scuola gratuita, impiego sicuro. Cioberti 24, telef. 537-484. A97459

ASSUMIAMO fattorino pratico città, guida motofurgone. Telef. 534-205 ore 9-11.

ASSUMO apprendiste et operai uomini e donne per imbottigliamento. Presentarsi Radicati, Valprato 68, Torino.

AUTISTA B pubblico per servizi di noleggio linea praticissimo città cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2325 — Torino ». A98388

AUTISTA cercasi per mezza giornata servizio solo città vettura. Scrivere ett dei componenti la famiglia, posti occupati, età a: « Pubblicità Stampa 256 — Torino ». 430

AUTOSALONE assume apprendista 15enne volonteroso purchè pratico autoriparazioni. Po 43. 1036

AUTOTRENISTI lunga pratica esperienza media lunghe linee cercansi, ottima retribuzione, stabilmente. Presentarsi via Nizza 377. A97139

BAMBINAIA per bambine anni uno e sette cercasi in bella palazzina signorile con giardino. Tel. 674-445 Ghezzo, via Alberoni 14, Torino. A98429

BAR chiusura serale e domenicale cerca barista giovane. Corso Vigevano 21.

BUON operaio molatore esperto dimostri di desiderare avanzamento cercasi per operatore reparto mole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2275 — Torino ».

CALIBRISTA militesente per ufficio controllo cercasi. Telefonare 888-881.

CARPENTIERI legno provetti assume impresa edile per lavori Torino. Telefonare 32-756 ore 19-21. 857

CARROZZERIA cerca [illegible] verniciatori, [illegible]. Telefonare 350-884.

CERCANSI abilissime manichinaie pellicciaie, apprendiste pelliccinte e fattorino. Telefonare 513-862. 29666

CERCANSI apprendisti e puliteri metalli. Via Driento 9. A98208

CERCANSI giovani decoratori ai apprendisti. Via Elba 16. Telefon. 397-108.

CERCANSI lavoranti sarti provetti. Telef. 393-084. A96830

CERCANSI 15-18enni apprendisti pratici autoriparazioni riparazioni, lavaggi. Palmirino, Trapani 152. 955

CERCASI aiuto commessa e commessa pratica salumeria. Stanzi 107, piazza Repubblica, tellinia orologio. Ovella.

CERCASI aiuto commessa 16-17 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7414 — Torino ». A97309

CERCASI aiuto pettinatrice pratichissima. Telefonare 271-875. A97582

CERCASI apprendista aiutante pettinatrice 14-15 anni. Telefonare 70-126.

CERCASI [illegible], patente B, pratico città, scarico e carico mobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2314 — Torino ».

CERCASI commessa, garzone ragazza spigliata per vendita olio oliva, lavoro fisso, contrattuale. Telefonare 681-983.

CERCASI donna custodia bimbo, piccoli lavori domestici. Telefonare 526-235 dalle 14,30 alle 18. A97278

CERCASI fattorino diciottenne bella presenza, consegna prodotti alimentari, esperto guida motofurgone. Tel. 750-721.

CERCASI fattorino pratico città, commissioni bicicletta, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4371 — Torino ».

CERCASI fattorino 18 anni abile guida motocarro ed assolutà conoscenza città. Presentarsi Mondadori, Monte [illegible] 21 F

CERCASI impostatore pantografo veramente esperto. Telefonare ore ufficio 780-721. A97845

CERCASI lattoniere idraulico tubista abilissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4336 — Torino ». A97520

CERCASI lavorante sarto da uomo. Via G. Bruno 32. Tel. 697-[illegible].

CERCASI operai pulitori metalli che [illegible] provetti. Telefonare 277-700.

CERCASI ragazza facile lavoro, buona retribuzione. Drago, Vinovo 5, Torino.

CERCASI ragazza 14enne per custodia bambina. Telefonare 772-284. A97913

CERCASI ragazzino 14enne vendita libbie in teatro. Tel. 523-035 ore 9-10.

CERCASI tornitore qualificato anche pensionato. Telef. 396-992. A96096

CERCASI uomo garage molto energico e attivo, praticissimo lavaggio. Pastorino, Trapani 152. 955

CERCASI verniciatore-autista pratico per immediatissima parco veicoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3325 — Torino ».

CERCO [illegible] commessa salumeria mezza giornata. Telefonare 60-572.

CERCO abile manicure aiutante pettinatrice ed apprendista. Telef. 511-842.

CERCO buon aggiustatore età superiore anni 35. Telefonare 761-512.

CERCO donna tuttofare per lavori casalinghi, sola libera da impegni, età 30-50 anni, trattamento familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2309 — Torino ».

CERCO tornitore aggiustatore II categoria. Telefonare 30-413. A96436

CERCO urgenza bimba apprendista sarta signora. Marchese, Lagrange 29.

CONFEZIONISTE maglieria abilissime assume stabilmente. Maglificio Kelly, Lagrange 29. 1208

COPPIA due bimbe [illegible] tuttofare fissa maggiorenne, buon senso. Telefonare 528-188. A98312

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa fidata, volenterosa, ottimo trattamento. Telefonare 585-931. A95808

CONIUGI 2 bambine cercano [illegible] fissa, buona retribuzione. Telef. 511-562.

ELETTRAUTO aiutante cerca subito. Telefonare 524-177. A97263

FALEGNAMERIA mobili cercasi operai ed apprendisti. Corso Francia 178, Reg. Margherita, Torino. A97673

FALEGNAMI esperti serramenta assumonsi da industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7342 — Torino ».

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare bigia retribuzione. Tel. al 688-924.

FATTORINO imballatore autista cercasi per ingrosso tessuti. Specificare età, pretese, referenze: « Pubblicità Stampa 249 — Torino ». 323

FATTORINO 16-17enne con motocarro proprio, praticissimo città Torino, cercasi da importante industria metallurgica. Referenze e prelievo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4358 — Torino ».

IMPORTANTE Commissionaria auto in Torino, cerca giovane abile magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 255 — Torino ». 227

IMPORTANTE ditta cerca pulcinista conduttore cabina minima secondo grado generale. Indicare età e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4378 — Torino ». A96883

IMPORTANTE società assicurazioni, mediatori, cerca mediatori, mandatari provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4345 — Torino ». A96738

IMPORTANTE stabilimento cittadino assume giovani fresatori, aggiustatori, aggiustatori stampisti, operatori presse o piallatori, militesenti, desiderosi sistemarsi ottimamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 246 — Torino ». 20405

IMPRESSORI tipografi e legatori cercansi anche apprendisti e mezza giornata per lavori commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7372 — Torino ».

INDISORE pantografista [illegible]. Rivolgersi Casalegno, via Arsenale 43, Torino. A97291

ISTITUTO convitto cerca donne pulizia, aiuto cuoca, cuciriee guardaroba referenziatissime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4365 — Torino ». A97612

LABORATORIO farmaceutico cerca finalista-confezionista. Presentarsi: Scaramuccia, corso Vittorio Emanuele 84, ore 17-18. A97281

LABORATORIO metallurgico cerca aiuto analista possibilmente militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2264 — Torino ». A96869

LAVORI domestici, 30-35enne, disposti affezionarsi casa, semplice, comprensivo, bella presenza, cercasi fissa o giornata, da persona sola. Bertagliaro n: « Pubblicità Stampa 6244 — Torino ».

MAGLIFICIO cerca tagliatrici provette macchinista e rimagliatrici. Tel. 356-300.

MANICURE pettinatrice giovane cercasi. Via Colombo 44, telef. 593-814.

MANIPATTURA Mannucci, corso Cusio 137, cerca macchinisti camiciale collettista due ogni signorina. Presentarsi. Telefonare 882-400. A98392

OFFICINA meccanica cerca un fornitore fresatore qualificati e apprendisti 14-16 anni. Tel. 484-731. A97690

OPERAIO manutenzione presso idraulico meccaniche cercasi se veramente capace. Telefonare 240-400. A96849

PANETTERIA cerca ragazza fissa negozio casa. Telefonare 60-247. A97907

PASTETTERIA cerca ragazza volenterosa negozio, cucina vitto alloggio. Telefonare 22-013. A97286

PANIFICIO cerca pocia-pane giovane. Telefonare 485-205. A96017

PARRUCCHIERE per signora cerca aiutante. Telefonare 751-827. A97909

PEN politia ufficio commissionisti cerca pensionando commissario: stipendio, alloggio, riconoscimento. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4372 — Torino ».

PETTINATRICE cerca lavorante e apprendista. Telefonare 335-477. A98179

REFERENZIATA tuttofare, escluso bucato, ottimo trattamento, dalle 9 alle 21, domenica e giovedì fino alle 14. Telefonare mattino 520-320. A96837

SARTE veramente pratiche confezioni maglieria assumiamo stabilmente. Maglificio Kelly, Lagrange 29. 1208

TINTORIA cerca abilissima provetta stiratrice. Telefonare 682-907. A97[illegible]

TIPOGRAFO apprendista impressore, minimenesi, pratico, desiderosa migliorare, cercasi. Salazzo 124. A96371

TORNITORE cerca fresatore 16enne. Via Bi Nanni 111. A96696

TUTTOFARE abilissima cuoi referenze cerca piccola famiglia, ottima retribuzione. Telefonare 45-440. A96816

TUTTOFARE fissa giovane referenziata cercasi casa signorile fornita ogni elettrodomestico. Telefonare 590-456.

TUTTOFARE fissa referenziata pratica cucina cerca signora sola, Tel. 582-019.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A competenti con macchina affidasi vendita in proprio articoli prodotti conosciuti clientela, cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

A distinti giovani attitudine piazzisti importante società vendita organizzata elettrodomestici offre serio sistemazione in Torino. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 333 — Torino ». 1136

ACCESSORI parti elettriche auto cercasi viaggiatore Piemonte Liguria buona introduzione. Compenso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2318 — Torino ».

ASSUMONSI viaggiatori esperti vendita prodotti alimentizio e derivati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7242 — Torino ».

AZIENDA commerciale cerca produttori automezzo proprio introdotti autocarrozzeria Torino ed Provincia piemontesi vendita pistole elettriche fabbricazione tedesca vera rivoluzione campo spruzzatura, inviate curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6235 — Torino ».

CASA biancheria signora cerca rappresentanti introdotti Torino, Piemonte e Milano, Lombardia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2312 — Torino ». A98173

CERCASI introdotto articoli vari per negozi casalinghi. Malerba, via Campana 15 c. A97868

GRANDE industria internazionale assume ed introduce tre rappresentanti per completamento propria organizzazione Piemonte, vendita articolo introdotto, prima necessità, possibilità brillante carriera ed forte guadagno. Esigesi studio, età, offerte manoscritte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3320 — Torino ». A96313

IMPORTANTE azienda cerca collaboratori introdotti grandi aziende per sviluppo collocamento prodotti tessili industriali e civili. Massima riservatezza. Scrivere: Rag. Mercato Antonio, via Teobio Rossi 3. A97292

IMPORTANTISSIMO grossista laneria drapperia cerca rappresentante introdotto presso clientela provincia Torino, Aosta, Vercelli, Novara, con macchina propria. Dettagliare referenze e casa rappresentate n. 193 Pubblicità Oliva, Biella.

IMPORTANTE fabbrica mangimi assume rappresentanti province Cuneo Asti buone provvigioni, concorso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4009 — Torino ».

INDUSTRIA prefabbricati legno assume giovani viaggiatori zona Piemonte Liguria. Inquadramento sindacale, stipendio, interessenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4364 — Torino ». A97609

INTRODOTTO alimentari drogheria anche primo impiego cercasi. Telef. 796-418.

LABORATORIO farmaceutico torinese cerca propagandisti Torino e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3[illegible] — Torino ». A98406

LANE materasso importatore cerca [illegible] vendite dettaglio già introdotto altri articoli. Indicare pretese referenze casella 384 M, RP, Milano.

OTTIMA provvigione riceverete, impiantando prodotti acquirenti cucine ed attrezzature sanit., trattorie, ristoranti, istituti [illegible] enti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 215 — Torino ». 231

RAPPRESENTANTE con deposito nota industria rappresenterebbe fabbrica ricambi accessori auto, moto. Pisani, piazza Buenos Aires 5, Roma. A97258

RAPPRESENTANTE venticinquenne, presenza, auto, [illegible] ramo abbigliamento Piemonte, abbinerebbe articolo incrente. Telef. 594-778, oppure scrivere a: « Pubblicità Stampa 7423 — Torino ». A98418

RAGIONIERE 25enne, patente, offresi rappresentanza o ufficio. Telef. 279-584.

SALUMIFICIO importanza nazionale riorganizzando cerca rappresentanti volitivi, capaci, incecepibili referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 247 — Torino ».

SERIA piccola industria casalinghi di plastica cerca agente introdotto clientela grossista Piemonte e Liguria. Scrivere: Casella 113, Pubblidue, Varese.

SOCIETA' prodotti bar drogherie assume qualificati rappresentanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7354 — Torino ».

VIAGGIATORI ramo siderurgico profilati tubi lattoneria massima società nazionale parchi esperti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7342 — Torino ». A97083

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente riportando cane inglese pointer smarrito domenica 20, zona Grugliasco. Tel. 783-508.

MANCIA riportando 2 cani femmine bracchi leggeri una marrone, altra marrone macchia bianche, smarriti zona Susa. Telefonare 893-416. A97930

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ADRIATE presente istituto internazionale informazioni private, matrimoniali, accertamenti, Patronati. Tel. 86-109. Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni riservate. « Raffael », Maria Cristina 111, tel. 687-574. 818

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grossi amarezze.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5. Telefonare 521-151. 382

ABBIAMO abili detectives per accertamenti coniugi, accertamenti preamatrimoniali, indagini ereditarie « Nuova Italia » Pio Quinto 30, Tel. 682-110, 852-876

INFORMITALIA dott Minzoni 14, telefono 513-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DIPLOMATA infermiera massaggiatrice specializzata calotisia trucco [illegible] pedicure. Telefonare 398-194. A[illegible]

SAUNA: cura terapeutica dimagrante, antireumatica, massaggi, trattamenti estetici. Telefonare 760-728. A97552

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OSI, marche estere, autovetture, autocarri nuovi, usati, proprietari o acquirenti concediamo rapidi finanziamenti: « Comunto », [illegible] Re Umberto 5. 172

E abbastanza buone, condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) turgata Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. FinCoTes, piazza Statuto 24 (ang. S. Donato), tel. 47-346.

ABBIAMO Appia III serie nuova, pronte consegne, 600 multipla, 103 '58, '57, '58, 1200, 600, nuove 600, cambi, Ardea 5 marce, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 2. 848

ABBIAMO assortimento vetture nuove occasioni, camioncini, furgoni, rateazioni. Brescia 18. 991

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 p. tel. 521-291. 23556

ACQUISTIAMO contanti vetture autocarri, vendiamo facilitando. Tel. 91-833.

APPARONE diverse familiari, multiple, primati, camioncini, furgoni, tapolini, 1400, Ardea, Aurelia, 1100, vendiamo lunghe rateazioni garanzia. Vigone 44.

ALFA Romeo Commissionaria Cottino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 826

ALFA Romeo, Dario Vico comunica il nuovo listino ribassato: Giulietta 750 mila; Giulietta sprint, 1.735.000; Giulietta TI, 1.370.000; Giulietta berlina, 1.250.000; 2000 berlina, 2.400.000; 2000 spider 2.700.000; 2000 sprint 3 milioni 000.000. Consegne pronte, rateazioni, permute. Via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino.

ALL'AUTOSALONE « Tessiture », Ruota 237 bis, tel. 42-535: autovetture nuove Lancia, Alfa Romeo, Fiat. Occasioni: Aurelia B 24, B 20, Appia III; Giulietta: berlina, T.I., sprint, spider, 1200 spider, 1200, 103 diversi. Cambi, rateazioni. 616

ALTI a quanto pinin siamo d'accordo per condizioni, per garanzia, per occasioni, per qualsiasi auto, nuova o usata. Ricordate autosalone, compiutaristaria via Vigone 44. 758

ANGLIA 4 mesi garanzia vendo cambio rateizzo. S. Maurizio 18. 918

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Tel. 46 007.

APPIE I, II, 103 normali, 103 familiari, 600, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, rateazioni. Autoagenzia Scivolia, Galliari 11, telef. 60-494. 45

ARCIOCCASIONI: 2000 berlina Alfa '60, Giulietta spider 1959, Giulietta spider 750 nuova, Giulietta TI 1963, 103 '58, 600 nuova, 500, occasioni diverse. Telefonare 42-720. 1071

AUTO finanziate realizzerete il massimo risparmio, vendendo, cambiando con nuovo od usato. Pastorino, telef. 386-777.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Telefonate 620-631. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. 98

AUTOBLEGGI via Giacosa 28: 1100 103, 600, 500, 1400. Telefono 687-516.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » auto 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1500. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 453

CAMIONCINO vendo portata qli 6 litri 110.000. Telefonare 80-901. A97904

CAMIONCINO 103 [illegible] Pasini cassone piano vendo, Via Perosa 12.

SUPER CASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA

Etichetta nera

un premio sicuro in ogni Cassetta!

... centinaia di migliaia di premi meravigliosi

Collane di brillanti montate in oro bianco - Fiat 500 Motoscafi fuoribordo - Frigoriferi - Televisori - Cucine americane - Vespe - Lavatrici ecc.

Ricolme di diamanti!

BELLISSIME occasioni 600 di serie e Abarth, 103 normali e cabriolet, 1200, Appia prima serie e seconda ed altre occasioni. Giulietta, Giulietta spider con capotina e radio. Autosalone, Accademia Albertina 3, telefono 882-893. 769

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37, autoveicoli nuovi consegna sollecita. Rateazioni Sava. Autoveicoli occasione: 500 C, N. [illegible], 600, 1100 E Mostra, 1100-103 1956-57-58, 1100 R, Appia, 1400 A, Aurelia B 12 Ford coupé, Ardea furgone. 237

COMPRO contanti qualunque automobile permute, prenotazioni, consegna subito. Vigone 44. 7414

DELPHINE Alfa Romeo nuovo prezzo ribassato L. 795.000: consegno pronte, rateazioni, permute. Dario Vico, via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino. 835

FIAT Sava Commissionaria, via Nizza [illegible] tel. 652-862, 652-863. Esposizione nuove vetture 1100 speciale e export. La nuova organizzazione è a vostra disposizione per dimostrazioni, prove, prenotazioni e consegne sollecite. 810

FIAT 500 C Belvedere, giardiniera legno Telefonare 287-931, 556-664.

DARIO Vico comunica il nuovo listino ribassato Alfa Romeo: Dauphine, 795 mila; Giulietta sprint, 1.735.000; Giulietta TI, 1.370.000; Giulietta berlina, 1.250.000; 2000 berlina, 2.400.000; 2000 spider, 2.700.000; 2000 sprint, 3 milioni 000.000. Consegne pronte, rateazioni, permute. Via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino. 885

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuovo prezzo 795.000, consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-862, 652-863. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1[illegible], [illegible], normale gran lusso, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12 autoveicoli industriali 1130 dieci quintali 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea, Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Finaffex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346. 729

FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto & C., via Arcivescovado 2, telefono 41-444.

FORD nuova Taunus 17 M, il successo del Salone. Prove, prenotazioni, permute, [illegible]. A.T.A.U.T.O., corso Maurizio 18, telef. [illegible]. 918

FRIGERIO Lancia vende Appia sei mesi perfetta grigio Cascine gomme bianche. Telefonare [illegible] ore pasti.

GENERALE vende 1200 granluce giugno 1959 nuovissima 850.000. Telefonare 287-657. A97115

HILLEGONDA lusso sei mesi grigio chiaro perfetto stato. Telefonare 387-992.

HUDYA 500 grigio chiaro semestrale, km. 4500, vendo. Telefonare 763-320.

OCCASIONE cassone Lauretino [illegible] bile Brunero vendesi. Telef. 890-709.

OCCASIONISSIMA privato vende 103 nero fine 58, altro chiaro, Giulietta fine 57 seminuove. Telefonare Autorimessa 81-606, Napione [illegible]. 632

PRIVATO urge vendere 500 tettino, mesi 6 avorio. Via Torricelli 4. 1195

PRIVATO vende Fiat 103 '57 ottime condizioni. Telefonare 576-171.

PRIVATO vende 500 C giardiniera legno ottimo stato, cambia con [illegible]. Telefonare ore pasti 286-537. A97598

PRIVATO vende 600 bicolore '56 bellissima. Principi d'Acaja 40 L.

PRIVATO vende 600 grigia mesi sei. Telefonare 371-381. A95975

PRIVATO vende 600 mesi 6. Telefonare 662-490. A95980

PRIVATO vende 500 semestre grigio, km. [illegible]. Telefonare 390-347.

PRIVATO vende 682 ribaltabile. Telefonare ore pasti 535-401. A96080

TOPOLINO furgone C topolino B vendo. Argentero 5. A95911

UNICO proprietario vende 500 belvedere 1955 verdolino, Via Torricelli 4. 1195

VANTAGGIOSISSIME condizioni finanziamo acquirenti possessori automezzi ed immobili. Apeo, tel. 888-936. 122

VENDESI autocarri tutti tipi. Normali e ribaltabili. Lunghe rateazioni. SAFM, telefoni 694-843, 642-458. A[illegible]

VENDESI camine nuove 682 N 2, 642 N 2, raddrizzatura telai e montaggio. Carrara, corso Roma 46 (borgo S. Pietro), Torino, tel. 684-900.

VENDESI Fiat 682 N aggiornato 1959, terzo asse Parini, portata q.li 105, aggianciamento rimorchio 3 [illegible]. Oli Superiorino, licenza c. terzi, ribaltabile. Parit, dilazioni pagamento. SAFM, telefoni 694-843, 642-458. A95497

VENDESI scavatore Jumbo, Brubert seminuovo, autocarri revisionati a nuovo, 682 N2, 680, 642 N6t, 642 N, 626, 616, super easton, 3 Ro, super taurus, leoncini normali e ribaltabili. Carrara, corso Roma 46 (borgo S. Pietro), Torino, telefono 664-908. 44

VENDESI 103 revisionato, Belvedere 500 C, furgone 500 A, Bianchina. Telefonare 81-031. A96214

VENDESI 600 sei mesi, altra otto mesi. Telefonare 256-912, 231-950.

VENDESI 2100 Fiat perfetta 10 mesi, 9000 km. Telefonare 768-324, pasti.

VENDO Leoncino 58 seminuovo ribaltabile visibile via Luisa del Carretto 71, Torino. A97274

VENDO privato 1100 lusso semestre avorio-beige 830.000, km. 4100. Telefonare 361-453. A98413

VENDO 600 '56 in ottimissimo stato. Telefonare 256-590 ore pasti. A97699

VENDO esperi nuove, leggermente sinistrate vendiamo. Telef 60-508 1137

VENDO sei mesi perfetta vendo privato. Telefonare 365-082. A98188

VENDO semestrale grigia, gomme bianche, vende privato. Telefon. Martini 854-508.

VENDO C in perfette condizioni. Telefonare 250-643 ore pasti. A[illegible]

VENDO grigia semestre vendo 530.000 km. 5000. Telefonare 592-261. A97671

VENDO mesi sei privato vendo km. 4500 550.000. Telefonare [illegible]. A98214

VENDO sei mesi, grigia, km. 3200 reali, 830.000. Telefonare 369-287.

VENDO sei mesi km. 4900 vendesi a privato 525.000. Telef. 794-694.

VENDO sei mesi vendo. Telefonare ore pasti 592-536. A98168

VENDO mesi sei avorio km. 2700. Telefonare 661-180. A97[illegible]

615 N furgone 5 carsone, 642 T, O.M. Taurus, furgone 1100 I prontissimo vende Ferrero, corso Traiano 170, tel. [illegible]

1100 Export sei mesi bicolore rosso grigio perla. Telefonare 676-182. A98196

1100 familiare ultimo tipo nuova vendo permute minor cilindrata. Tel. 339-747 pasti. A97462

1100 familiare, 1100 furgone 1 proprietario, 1100 '55, belvedere 1954, 1100 E, 1200 vende Ferrero, corso Traiano 170, telef. 661-470. 520

1100 lusso rosso-grigio semestrale vendesi. Telefonare [illegible]. A[illegible]

1100 lusso sei mesi vendesi. Telefonare 873-434. A[illegible]

1200-[illegible] lusso come nuova giugno 1960, 500 aprile 1960 vendo. Telef 20-182.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

APE 150 85.000, Vespa, Lambretta, 125 da 15.000 in su, Pasquero, Principe Amedeo 11. 861

ASPIRANTI automobilisti, permettiamo vostra guida con autovettura nuova munita. Bonafous 2. 2115

CONTANTI compro Ape, Vespa, Lambretta. Cambio anche. Telefonare 621-448.

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore reattore. Commissionaria di vendita: Autolorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 703

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 352

MOTOCARRI, moto Gilera, motocarri, ricambi nuovi e occasioni. Risico, Brescia 44. Telefonare 273-519. 556

OCCASIONE vendo Lambretta 150 LI, maggio 1960. Telef. 297-823. A[illegible]

OCCASIONE vendo S.S.W. Tel. 280-979 ore pasti. A[illegible]

VENDO Vespa seminuova [illegible] o cambio con macchina maglieria. Millefonti 6/132. A98361

VOLETE [illegible] cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica [illegible]. Telefonare 393-628.

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 32. 916

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-398.

ARCIOCCASIONE coppia visoni pelliccia cuffetti, vendo cambio. Madama Cristina 35. A93906

ARMADIO 6 porte, scrivania, [illegible] grande occasione vendo. Telefonare 52-900.

ARPLAST sipariette porta parete pieghevole in plastica via Campana 15 c.

ARREDATER Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camera massiccio 75.000, tinelli 33.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

BARBIERE urge vendere attrezzatura completa tre posti. Affarone. Telefonare 651-182. A97527

BELLISSIMO tresparti castoro Eskimo Bay, pelliccia persiano, svendo. Telefonare 650-206. A95996

CAUSA decesso vendonsi mobili ufficio salotto lampadari. Tel. 580-653.

CAUSA divisione vendonsi macchina scrivere, fotografica, cinepresa, proiettore, classificatore Olivetti, frigorifero come nuovi. Telefonare 512-437.

CUCCIOLI Collie (Lassi) allevatore generalizia vende [illegible] competenti o appassionati. Telef. 766-152. A96[illegible]

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità rateazione. Regina 5, telef. 828-930. 1104

LIQUIDAZIONE specchiere consolle applique tavoli mobili pregiata imitazione antica. Via Pio V 14, cortile.

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Regina 5, telef. 538-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Cyclal, Consolata 5. Rebinatori, accessori. 919

MOBILI « Cambella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI fabbricazione propria svendiamo sottocosto fino esaurimento merce ediamo angolo piazza Vittorio 3. 1051

MOBILI Madama, via Barbaroux 6, 6° in duratia che conta! Visitateci. 1164

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camera da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

OCCASIONE vendesi bella camera matrimoniale, lire 120.000. Telef. 774-203.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396.

POLTRONE, [illegible], tendaggi, confezione, riparazione. Spalla, Cibrario 46, telefono 755-160. A97109

RADIOTELEVISORI, elettrodomestici, cucine, stufe Ecocenta, assortimento, facilitazioni. Bricco, fornitore di fiducia, corso Vittorio 86. 20813

SALOTTO Luigi XVI '700 privato vende prezzo conveniente. Telefonare 82